Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 3 aprile 1964
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5382 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

IL DRAMMA DEL BRASILE SI E' CONCLUSO DOPO DUE GIORNI DI CAOS

GOULART È FUGGITO NELL'URUGUAY
MAZZILI ASSUME LA CARICA DI PRESIDENTE

La vittoria dei ribelli è stata salutata con manifestazioni di esultanza nelle vie di Rio
Affidati gli alti comandi militari a generali che non si erano compromessi con le sinistre
Stroncata l'influenza comunista in tutto il Paese - Terminato lo sciopero generale

Rio de Janeiro, 2

Il deposto Presidente Joao Goulart è arrivato oggi a Montevideo proveniente da Porto Alegre accompagnato da 17 persone fra cui la moglie e i bambini.

Il Presidente della Camera federale Ranieri Mazzilli è ora il nuovo presidente della Repubblica degli Stati Uniti del Brasile. Ancora questa mattina Porto Alegre ed una parte della terza armata, riconoscevano Goulart come legittimo Presidente; veniva però poco dopo annunciato che le forze della aviazione federale della quinta zona aerea (Porto Alegre) avevano aderito integralmente alle forze costituzionaliste ostili a Goulart, mentre le forze goulartiane continuavano ad essere assottigliate dalle defezioni di reparti dell'esercito federale e il Brasile si trovava nella strana situazione di avere due Presidenti della Repubblica: Mazzilli, insediato dal Congresso in Brasilia, e Goulart, partito dal Paese ma senza rinunciare ufficialmente alla Presidenza. Nella tarda mattinata, inoltre, unità della Marina da guerra erano state inviate a Porto Alegre per sedare gli ultimi focolai di resistenza.

L'insediamento di Ranieri Mazzilli alla Presidenza della Repubblica che, evidentemente per motivi di guerra psicologica, era stato annunciato prima che avvenisse dalle stazioni della radio-televisione di Rio de Janeiro, è effettivamente avvenuto alle quattro di questa mattina a Brasilia. In precedenza, alle tre e mezzo del mattino, il Congresso federale si era riunito in sessione straordinaria alla presenza di 150 deputati e senatori. La sessione era durata cinque soli minuti. Aprendo la sessione il Presidente del Congresso federale, sen. Auro De Moura Andrade, aveva dichiarato vacante la carica di Presidente della Repubblica. Il capo del gruppo parlamentare del «partito trabalhista brasileiro» (il PTB di Goulart) aveva fatto presente che il suo partito non accettava la dichiarazione di vacanza della Presidenza perchè, secondo dichiarazioni fatte dal capo della casa civile della Presidenza, Goulart era in viaggio per il Rio Grande do Sul da [illegible] esercitato la Presidenza. Superando rapidamente la «questione di ordine» sollevata dal PTB, De Moura Andrade aveva dichiarato «sotto la mia responsabilità, vacante la Presidenza della Repubblica che viene affidata, a partire da questo momento, al Presidente della Camera dei deputati, come stabilisce l'articolo 79 della Costituzione».

Ranieri Mazzilli pronunciava poche parole dicendosi orgoglioso di assumere la carica. Al piano superiore dello stesso palazzo, Darcy Ribeiro, capo della casa civile di Goulart e noto per il suo atteggiamento di sinistra, resisteva ancora e dichiarava che avrebbe fatto circondare l'edificio del Congresso da truppe fedeli a Goulart, comandate dal generale Nicolau Fico e dal colonnello Avelar. Darcy Ribeiro poteva contare, a tale scopo, sulle forze del generale Fico e su circa quattromila «volontari», operai e disoccupati che nel pomeriggio di ieri erano stati armati ed arruolati in «battaglioni proletari». Ma la volontà di resistenza di Darcy Ribeiro non durava molto; resosi conto della situazione nel resto del Brasile, pochi minuti dopo Darcy Ribeiro accompagnato da altri collaboratori di Goulart, Valdir Pires, Candido de Oliveira Neto, il gen. Fico e il col. Avelar, lasciava definitivamente il palazzo del Planalto per una destinazione sconosciuta, mentre al piano inferiore continuava la cerimonia dell'insediamento di Mazzili.

Forze militari «costituzionaliste» sono intanto in movimento dal Parana verso il Rio Grande do Sul e si stanno avvicinando alla frontiera con l'Argentina; dal canto suo, lo Stato maggiore dell'esercito, in una nota ufficiale diramata oggi, annuncia che il generale di armata Arturo De Costa e Silva, nella sua qualità di generale più anziano dell'alto comando, ha assunto il comando in capo dell'esercito brasiliano. Il nuovo comandante in capo dell'esercito ha confermato nella carica di Capo di Stato maggiore generale il gen. Humberto de Alencar Castello Branco ed ha proceduto a numerose nomine, cambiando la maggior parte degli alti comandi dell'esercito e mettendo generali non compromessi con le sinistre al comando di tutte le grandi unità.

A Minas Geraes e a San Paolo proseguono intanto gli arruolamenti di volontari, che a Belo Horizonte sono inquadrati e istruiti da ufficiali di complemento nella eventualità che siano necessarie maggiori azioni militari contro le forze goulartiane. In tutto il Brasile sono in corso operazioni per eliminare definitivamente l'influenza dei comunisti e dei loro simpatizzanti; è stato confermato l'arresto del Governatore Arrais De Pernambuco, come pure quello del «maresciallo del popolo» Nosvino Ferreira Alves, presidente dell'Ente nazionale brasiliano petroli «Petrobras». Le autorità militari hanno invece rimesso in libertà l'ex Ministro della Giustizia e degli Interni, Abelardo Jurema, «tenendo conto del suo status di parlamentare». Sembra sia stato arrestato anche l'«ammiraglio del popolo» Candido Aragao, ex comandante dei fucilieri navali.

La popolazione di Rio de Janeiro ha salutato con grandi manifestazioni la vittoria delle forze costituzionaliste. La situazione a Rio, che era dominata dai seguaci di Goulart, si è capovolta rapidamente quando un gruppo di ufficiali comandato dal colonnello Montanha, con un'azione di estrema audacia, si è impadronito del forte di Copacabana e del comando dell'artiglieria da costa, comandato da ufficiali goulartiani. Il colonnello Montanha, arrivato con altri venti ufficiali di fronte al forte a bordo di tre macchine private, ha affrontato le truppe di guardia, ha strappato il mitra ad una sentinella e con lo stesso mitra, seguito dai suoi ufficiali, ha intimato gli arresti a tutti gli ufficiali e militari del forte. Poco dopo anche i forti



Ranieri Mazzilli

di Urica e di Leme passavano alle forze costituzionaliste. Mentre le altre forze della prima armata si dividevano, quelle inviate contro i «ribelli» di Minas Geraes si erano già unite ai costituzionalisti. Le forze della seconda armata del gen. Ruel erano già a Rezende, nello Stato di Rio de Janeiro.

In un breve discorso alla televisione poche ore dopo un fallito tentativo dei fucilieri navali agli ordini dell'ammiraglio Aragao d'invadere il palazzo Guanabara, il Governatore Carlos Lacerda ha deplorato che «per conquistare la vittoria sia stato necessario vivere ore tanto penose». Egli ha detto che sono stati finalmente liquidati coloro che illudevano il paese, e ha sottolineato che «il Brasile ha riportato la sua più grande vittoria» e che «la Russia ha subito la sua più grande sconfitta nell'America del sud», che «i criminali saranno giudicati» e che «i nemici della nazione non saranno messi in libertà perchè possano continuare la loro opera di distruzione delle libertà».

«Non pretendo proporre nessun candidato alla Presidenza della Repubblica — ha proseguito il Governatore di Guanabara — ma farò del mio meglio affinchè il Brasile diventi quanto prima quello che desideriamo, finendola una volta per sempre con i privilegi ed iniziando lo sforzo per l'unione di tutti i brasiliani». Dopo aver detto che le forze armate difendono il popolo e che è indispensabile che il Brasile conosca meglio il destino dei suoi figli, Lacerda ha dichiarato che bisogna creare un sistema sindacale autentico nell'interesse degli autentici lavoratori. I sindacati debbono essere liberati dal giogo del Ministero del Lavoro e i lavoratori debbono avere il diritto di eleggere democraticamente i loro dirigenti.

E' terminato stasera lo sciopero generale che i sindacati avevano proclamato per appoggiare il Governo di Goulart.

Gli S.U. riconosceranno il nuovo regime brasiliano

GOULART SI PROPONEVA DI ESAUTORARE IL PARLAMENTO ENTRO IL PRIMO MAGGIO

New York, 2

Il Presidente Johnson ha esaminato gli ultimi sviluppi della situazione in Brasile durante una colazione di lavoro col Segretario di Stato Rusk e il Ministro della Difesa Macnamara. Oltre a sottolineare l'interesse e la preoccupazione della Casa Bianca per la crisi in corso nella Repubblica, le fonti governative si astengono dal fare commenti ufficiali, ma ufficiosamente esse hanno in più riprese lasciato intendere che se il nuovo regime si stabilizzerà, gli Stati Uniti non porranno un problema di riconoscimento ma considereranno lo accaduto alla stregua di una «successione». Alla luce di questi e altri fatti, l'interpretazione corrente a Washington sulla posizione del Governo americano è che esso vede in sostanza con favore la fine del regime di Goulart e l'avvento di una leadership che promette di sanare la politica economica e sociale che, secondo l'opinione delle sfere responsabili americane, ha contribuito in modo decisivo a creare l'attuale caos nell'economia brasiliana.

Nella capitale americana nessuno nascondeva il vivo disappunto per l'andamento della situazione economica in Brasile, per l'alto tasso mensile di svalutazione, il depauperamento degli investimenti e l'aumento del costo della vita. Il programma di aiuti accordato nel 1963 con un credito di 400 milioni di dollari non ha avuto effetto a causa della mancata adozione del piano di stabilizzazione monetaria richiesta al regime come condizione per il credito in dollari. A Washington, in sostanza, le conseguenze prevedibili dell'eventuale permanenza al potere di Goulart vengono giudicate più gravi del trauma di un rovesciamento del Presidente e delle ripercussioni negative di ciò sull'emisfero.

Gli ambienti responsabili di Washington tendono a dare credito alle informazioni e previsioni secondo cui Goulart in un prossimo futuro, e probabilmente entro il primo maggio, avrebbe esautorato il Parlamento e proclamato un regime di tipo sindacalista e socialista. La pressione del graduale disfacimento dell'economia avrebbe spinto Goulart verso un passo del genere. I circoli governativi vedono inoltre di buon occhio il fatto che nella formazione ribelle militano elementi moderati e favorevoli a un Governo costituzionale, e che il fronte anti-Goulart promette di riconoscere il potere del Parlamento sia pure dopo aver rovesciato il Governo legale. A parte il meccanismo della successione, quindi, verrebbe assicurata al Brasile la continuità di un regime parlamentare e rappresentativo.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Rio de Janeiro — Miliziani civili s'incontrano festosamente con i primi reparti dell'esercito dei ribelli dopo la proclamazione della loro vittoria e la fuga del Presidente Joao Goulart



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Budapest — Kruscev e Kadar su una carrozza trainata dai cavalli donati al Premier sovietico

CONVOCATI PER UN'ORA INSOLITA I GIORNALISTI AL SEGUITO DI KRUSCEV

«Importante comunicazione» preannunciata a Budapest

Si tratterebbe della prima risposta ufficiale alle recenti accuse di Pechino
Manifestini antisovietici diffusi dai delegati cinesi al congresso dei giuristi

Budapest, 2

I 130 giornalisti stranieri che si trovano a Budapest per seguire il viaggio del Premier sovietico Kruscev in Ungheria sono stati improvvisamente convocati per domattina alle 4.25 al Centro informazioni per ricevere una «comunicazione importante». Dal momento in cui il portavoce del Ministero degli esteri ungherese ha diramato l'insolito ed inatteso invito, una viva agitazione regna in tutti gli ambienti politici della capitale ungherese. Negli ambienti vicini al partito comunista ungherese si afferma che verrà presentata ai giornalisti occidentali una copia del quotidiano «Nepszabadazag», che è l'organo del PCU, in cui sarà pubblicata una risoluzione riguardante «i problemi del movimento operaio internazionale». Negli stessi ambienti si precisa che nelle altre capitali del campo socialista verranno pubblicate risoluzioni analoghe anche se diverse nella forma.

I documenti costituirebbero la prima risposta ufficiale dei comunisti che seguono la linea dell'URSS alle recenti accuse cinesi, e addosserebbero a Pechino la responsabilità della frattura ideologica esistente fra il blocco sovietico e quello dei partiti comunisti che hanno aderito alla linea cinese.

Si esclude a Budapest che la comunicazione di domattina possa riguardare altri fatti: non si parlerà, si aggiunge, di un ritiro delle truppe sovietiche dall'Ungheria, nè di problemi di carattere religioso o di relazioni fra il partito comunista e lo Stato ungheresi con il Vaticano. Pertanto l'unica ipotesi valida appare appunto quella espressa dai circoli giornalistici vicini al Ministero degli Esteri ungherese, secondo i quali vi sarà questa condanna alla politica «frazionistica» dei cinesi. Dopo questa dichiarazione sarebbe da attendersi anche un discorso del Primo Ministro sovietico Kruscev il quale domani parteciperà alle manifestazioni per il XIX anniversario della liberazione dell'Ungheria. E' assai probabile che Kruscev prenda la parola domani sera all'opera di Budapest nella manifestazione ufficiale.

Per quanto riguarda la questione della convocazione dei giornalisti a un'ora certamente insolita, i funzionari del Centro di informazione di Budapest si sono rifiutati di dare ulteriori spiegazioni. Un'ipotesi che tutti i giornalisti sono inclini ad escludere è quella di una rottura diplomatica con Pechino: da Budapest, si rileva, certamente non potrebbe partire una siffatta comunicazione, anche perchè Kruscev evidentemente non può prendere decisioni del genere senza aver consultato tutti gli altri leaders comunisti.

Kruscev, Kadar e il loro seguito hanno lasciato Budapest in treno diretti a Komaron, al confine con la Cecoslovacchia. Dopo aver partecipato ad una cerimonia di benvenuto organizzata dalle autorità locali, il corteo ha raggiunto in automobile Babolna, un centro di allevamento di cavalli situato ad una trentina di chilometri da Gyoer. L'allevamento comprende cavalli arabi e lipizzani. Kruscev si è vivamente interessato all'organizzazione e a vari aspetti dell'allevamento. Cinque ussari in divisa del 1848 hanno presentato alcuni cavalli agli ospiti i quali hanno poi assistito ad una sfilata di carrozze di varie epoche e di vario tipo. Dopo una colazione servita nella sala delle feste dell'edificio principale del Centro di allevamento, Kruscev, Kadar e gli altri componenti del seguito hanno raggiunto il villaggio di Kocs, dove, nel XIII secolo fu inventato il cocchio (il cui nome deriverebbe appunto da quello del villaggio). In tale località Kruscev ha visitato la cooperativa agricola «Spiga d'oro».

Il Ministero degli Esteri ungherese ha smentito le notizie secondo cui «parecchie centinaia di persone sarebbero state recentemente arrestate in Ungheria sotto l'accusa di attività anti-statale». Queste notizie, ha detto il vicecapo dello Ufficio stampa del Ministero degli Esteri Ivan Foty, sono «completamente prive di fondamento». Foty ha confermato che l'ex «Premio Stalin» Sandor Nagy è stato arrestato sotto l'accusa di attività antistatale. L'arresto di Nagy aveva fatto circolare in Occidente voci secondo cui in Ungheria era stato scoperto un complotto stalinista.

La delegazione cinese che partecipa al congresso dei giuristi democratici che si svolge in questi giorni a Budapest ha intanto iniziato una «battaglia propagandistica» contro il «revisionista Kruscev». Manifestini di propaganda anti-sovietica sono stati diffusi in alcuni alberghi di Budapest. I manifestini contengono accuse contro il Premier sovietico, contro il comportamento della maggioranza dei delegati al congresso internazionale dei giuristi, comportamento che è definito «antidemocratico e illegale». Questi «incidenti» non sono valutati con grande importanza dagli ambienti ufficiali ungheresi che seguono piuttosto con distacco l'atteggiamento della delegazione cinese a Budapest. L'unica reazione ufficiale è stata quella del giornale del partito comunista ungherese 'Nepszabadazag' il quale ha dedicato oggi per la prima volta qualche riga di cronaca allo svolgimento di questo congresso. Nella cronaca, soltanto una ventina di parole riguardano l'atteggiamento cinese, mentre 25 righe sono dedicate alla risposta del delegato sovietico che, come è noto, ha respinto tutte le obiezioni presentate dalla delegazione di Pechino. E' questa la prima volta che la stampa ungherese, durante la visita di Kruscev cita il congresso dei giuristi democratici, congresso che sembra aver dato alcuni grattacapi ai funzionari addetti al servizio di sicurezza della capitale ungherese.

La situazione

In Brasile, i rivoltosi hanno vinto l'opposizione di Goulart e dei suoi seguaci. Le Forze armate si sono schierate praticamente subito al loro fianco. Goulart, prima di fuggire a Porto Alegre, era stato dimesso dal Parlamento in una tumultuosa seduta, durante la quale era stato accusato di aver abbandonato la sede legale del Governo. Al suo posto come Presidente provvisorio è stato insediato Ranieri Mazzili, già Presidente della Camera. Mentre Goulart fuggiva verso Porto Alegre, in tutto il resto del Paese avvenivano arresti di sindacalisti e di comunisti da parte delle Forze armate che così riuscivano anche a rendere inoperanti i vari scioperi decisi dai sindacati in appoggio a Goulart. Quest'ultimo da Porto Alegre in un primo momento smentiva di essersi dimesso, ma poi si apprendeva che era fuggito a Montevideo. Il dramma del Brasile, durato due giorni, sembra così finito.

I giornalisti occidentali presenti a Budapest per la visita di Kruscev sono stati convocati per le prime ore del mattino per ricevere una «comunicazione importante» che tratterà, a quanto è stato precisato, di questioni concernenti il movimento comunista internazionale. Si ritiene che la comunicazione preannunciata potrebbe essere la risposta ufficiale di Mosca alle accuse lanciate dalla Cina popolare contro Kruscev. Non è escluso che si abbia, come accadde nel 1948 per la Jugoslavia, una dichiarazione di esplicita condanna della Cina popolare. Intanto alcuni rappresentanti della Cina comunista, presenti a Budapest per un congresso di giuristi, hanno diffuso manifestini contenenti delle aspre accuse contro Kruscev.

Si è iniziato da parte degli statali aderenti alla CGIL (specie ferrovieri e postelegrafonici) lo sciopero di 48 ore. Gli altri sindacati hanno ribadito di non voler partecipare all'astensione dal lavoro affermando di essere pronti ad accettare le proposte del Governo per il conglobamento.

E' IN ATTO LO SCIOPERO NAZIONALE DELLA C.G.I.L.

IN SOSTITUZIONE DEI TRENI SERVIZI AUTOMOBILISTICI

Pericoloso l'attraversamento dei passaggi a livello incustoditi
L'ipocrisia dei socialcomunisti denunciata dal segretario della U.I.L.

Roma, 2

Nel quadro dell'agitazione dei pubblici dipendenti della CGIL, è cominciato alle ore 21 lo sciopero nazionale di 48 ore dei ferrovieri aderenti alla Confederazione generale del lavoro. Alla manifestazione, secondo le modalità già rese note dal sindacato di categoria, sono interessati il personale ferroviario, gli assuntori e i lavoratori degli appalti. Per il personale non legato alla circolazione dei treni sono state diramate norme generali di attuazione dello sciopero: per quanto riguarda invece il personale viaggiante, l'inizio dello sciopero, secondo il criterio ormai in uso, è stato anticipato o posticipato di un'ora, allo scopo di evitare le fermate dei treni in stazioni non atte ad assicurare l'opportuna assistenza ai viaggiatori e ai mezzi di trazione. I treni a trazione a vapore vengono fermati in stazioni sedi di deposito o rimessa. Subito dopo il transito dell'ultimo treno previsto dal programma di sciopero, gli assuntori e i cantonieri addetti ai passaggi a livello, partecipanti allo sciopero, hanno provveduto ad avvisare per mezzo di fonogramma le due stazioni limitrofe o il dirigente unico della avvenuta disabilitazione, per lo sciopero, dell'impianto e ad alzare le sbarre dei passaggi a livello.

Alla manifestazione di sciopero, come è noto, non hanno aderito le organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla CISL, alla UIL, alla CISNAL, alla CONSTAT, alla DIRSTAT, al SINFAT e i sindacati autonomi dell'UNSA e dello SMA. Dal canto suo, il Ministero dei Trasporti, in un comunicato, ha avvertito gli utenti della strada dei pericoli derivanti dall'astensione dal lavoro degli addetti ai passaggi a livello, invitandoli ad adottare tutte le cautele possibili, prima di intraprendere l'attraversamento delle sedi ferroviarie. Lo stesso Ministero dei Trasporti ha predisposto il potenziamento dei servizi automobilistici delle Ferrovie; i capi dei compartimenti ferroviari sono stati autorizzati, in caso di necessità, ad allungare e modificare il percorso e aumentare il numero delle fermate dei pullman F.S.; questi mezzi, inoltre, contrariamente al solito, potranno viaggiare, previa intesa con gli ispettori compartimentali della motorizzazione civile, anche con passeggeri in piedi, finchè le dimensioni e le caratteristiche di sicurezza delle vetture lo consentano. Infine, pur non essendo stato predisposto un vero e proprio servizio ferroviario di emergenza, ciascun compartimento ferroviario ha provveduto a predisporre un certo numero di corse sulle linee più importanti, utilizzando il personale che non ha aderito allo sciopero.

Subito dopo la mezzanotte è cominciato anche lo sciopero nazionale di 48 ore dei postelegrafonici della CGIL, a eccezione del personale viaggiante, che in concomitanza con lo sciopero dei ferrovieri, ha cominciato l'astensione dal lavoro alle ore 21. Secondo le modalità diramate dalla Federazione postelegrafonici CGIL, nel corso della manifestazione sono assicurati soltanto i servizi di emergenza relativi alla «salvezza vite umane» e al collegamento con le navi di piccolo cabotaggio e costiere. Lo sciopero interessa invece il personale di tutti i servizi PP.TT. dei settori posta, banco posta, telecomunicazioni e amministrativi. Per quanto riguarda i servizi telefonici di Stato e i telegrafi il personale aderente alla CGIL segue tempi analoghi a quelli delle poste; anche in questo settore sono assicurati i servizi relativi a chiamate aventi carattere di particolare gravità. Anche a questo sciopero non partecipano le organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla UIL, alla CISL, alla DIRSTAT, alla CONSTAT e i sindacati autonomi dell'UNSA.

Il segretario generale dell'U.I.L., sen. Italo Viglianesi, a commento alla vertenza dei pubblici dipendenti, ha detto che «ancora una volta, come sempre, per il passato, il Paese deve ai sindacati democratici il permanere di una serietà di intenti e di una obiettività di impostazione che consente la continuazione di un sereno quanto producente dialogo tra le parti». Per quanto riguarda poi lo accordo realizzato ieri sera tra la UIL e la CISL da una parte e i Ministri responsabili dall'altra, il sen. Viglianesi ha rilevato come «il Governo abbia chiaramente mostrato di voler in concreto tener fede ai propri impegni: del resto, i sindacati democratici hanno mostrato di essere dal canto loro gelosi e fedeli tutori del rispetto di questi impegni».

«Per contro — ha proseguito Viglianesi — appare gravissimo, e certamente foriero di ben più gravi conseguenze, l'atteggiamento della CGIL. Rompendo clamorosamente il fronte dei lavoratori, e dimostrando così quanta ipocrisia ci sia nelle sue conclamate aspirazioni "unitarie", la CGIL ha scoperto il gioco e, con il suo comportamento sabotatore e velleitario, ha chiaramente fatto intendere i veri fini tattici e strategici della sua posizione: lotta aperta, cioè, piena e senza mezzi termini, al Governo di centro-sinistra. Mutano i tempi, cambiano le situazioni, ma i comunisti continuano a gestire la CGIL sempre nella stessa maniera: strumentalizzandola cioè ai fini della politica del loro partito. Come ai tempi del piano Marshall, come in occasione del conglobamento, come ora per gli statali. Il movimento sindacale italiano si è scisso proprio su questa frattura verticale che isola i comunisti dagli interessi reali dei lavoratori italiani: il comportamento della CGIL in questa, come in altre occasioni, non fa che rendere più profonda e permanente tale frattura. Sia ben chiaro che i sindacati democratici non cederanno un pollice alla strategia del comunismo. Essi continueranno a difendere gli interessi dei lavoratori, e soltanto gli interessi dei lavoratori, che non possono peraltro essere disgiunti dagli interessi generali del Paese. Il dovere di ogni democratico, di ogni cosciente militante della classe operaia è ora quello di smascherare le manovre comuniste, di sconfessare le parole d'ordine del PCI lanciate attraverso il comodo canale della CGIL».

«Ed a questo proposito — ha detto ancora il segretario generale della UIL — grave e pesante si fa, dinanzi a tutto il Paese la responsabilità di quei dirigenti socialisti che avallano il comportamento dei comunisti: diciamocelo francamente, lo sciopero degli statali proclamato dalla CGIL è lo sciopero contro il Ministro socialista del Bilancio, è lo sciopero contro il Governo di centro-sinistra».

OGGI SI RIUNISCE IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Precisazione di Preti sul conglobamento agli statali

Il problema del cosiddetto riassetto funzionale è subordinato alla riforma amministrativa

Roma, 2

Il Consiglio dei Ministri è stato convocato per domani alle 10 a Palazzo Chigi. Il Ministro Preti presenterà un provvedimento per il conglobamento della tredicesima mensilità agli statali, secondo le proposte formulate dal Governo nell'incontro con i sindacati e ritenute accettabili da tutti i sindacati tranne la CGIL.

Oggi Preti, ha precisato i modi e le tappe del conglobamento. «Nella riunione con i Ministri finanziari, egli ha detto, abbiamo ribadito la spesa complessiva alla quale si era fatto riferimento, in termini non così impegnativi e precisi, nella riunione del 12 febbraio. Abbiamo altresì precisato con estrema chiarezza il «plafond» massimo delle spese che il Governo è disposto a sostenere nell'anno 1964, precisando anche che noi proponiamo di pagare ora la integrazione della 13a mensilità del '63, conglobando nella stessa l'assegno temporaneo di 80 lire al punto, per una spesa complessiva di 33 miliardi. A fine anno ripetiamo questa erogazione per la medesima cifra di 33 miliardi e dal primo ottobre siamo disposti a dare inizio al conglobamento dell'assegno temporaneo nello stipendio per il personale in servizio, con tutti gli effetti sugli aumenti periodici e sugli altri compensi per un importo complessivo di 29 miliardi.

«Per quanto concerne le operazioni di conglobamento da farsi nel 1965 e nel 1966 — ha proseguito il Ministro — sarà al più presto preparato un programma in sede di commissione, in accordo con i sindacati. Una volta stabiliti nel dettaglio e con precisione i tempi e i modi delle operazioni di conglobamento che avranno luogo nel 1965 e nel 1966, sarà preparato uno schema di legge delegata da sottoporre al Parlamento». In merito al problema del cosiddetto riassetto funzionale, Preti ha rilevato che non si può arrivare ad alcuna precisazione in materia se prima non sono stati definiti i criteri secondo i quali va riformato l'apparato amministrativo dello Stato. «Non si può precisare, ha proseguito il Ministro, che la funzione di una certa categoria di impiegati va diversamente considerata e retribuita se prima non si definiscono le funzioni della categoria stessa nel quadro di quel nuovo ordinamento amministrativo che vogliamo realizzare.

OGGI IL CONSIGLIO DEI MINISTRI AFFRONTERA' IL PROBLEMA

Saranno aumentate le tariffe telefoniche

Il rincaro, rispetto alle tariffe attuali, sarebbe del venti per cento Rinviati invece per il momento i ritocchi al prezzo dell'elettricità

Roma, 2

Con tutta probabilità nel corso della prossima seduta del Consiglio dei Ministri — convocato, come è noto per domani mattina — sarà preso in esame un provvedimento del Ministro delle Partecipazioni statali Bo, relativo all'aumento delle tariffe telefoniche. Stamane a Palazzo Chigi si è avuto un colloquio tra Bo e il Presidente del Consiglio Moro, nel corso del quale è stato concertato di predisporre una serie di provvedimenti legislativi che dovranno tradurre in atto gli elementi contenuti dalla relazione programmatica delle Partecipazioni statali, approvato l'altra sera nel corso della seduta dell'apposito comitato di Ministri e che tra pochi giorni sarà presentata alle Camere.

Viene annunciato che lo stesso Ministro Bo, il quale intende dare una notevole pubblicità alla relazione, terrà tra pochi giorni una conferenza stampa, nel corso della quale illustrerà la relazione e i provvedimenti legislativi che ne saranno aumentate le tariffe telefoniche, mentre per quanto riguarda quelle elettriche una serie di incontri tra lo stesso Bo e il presidente dell'ENEL Di Cagno, avrebbe consigliato di soprassedere, almeno per il momento.

Non appena avuta certezza del prestito americano Bo ha ultimato il piano di sviluppo delle Partecipazioni statali, ha definito la relazione, e ha stralciato i provvedimenti legislativi che ne dovranno tradurre in atto i principi. Tra questi vi è quello dell'aumento delle tariffe telefoniche giustificato dalla necessità di tradurre in atto un grande piano di ammodernamento ed ampliamento della rete telefonica nazionale. L'aumento si aggirerebbe sul venti per cento delle attuali tariffe.

Si apprende che il Ministro Colombo, ha espresso in merito ai progetti di Bo alcune riserve.

RIUNIONE PLENARIA dell'Episcopato italiano

Roma, 2

Il Centro italiano documentazione stampa conciliare comunica che nei giorni 14, 15, 16 aprile converranno a Roma tutti i Vescovi d'Italia per una assemblea indetta dalla Conferenza episcopale italiana. Le riunioni si terranno per tutti e tre i giorni alla Domus Mariae nelle mattinate e nei pomeriggi. Gli argomenti all'ordine del giorno sono principalmente gli sviluppi pratici della costituzione conciliare sulla Sacra Liturgia e del decreto conciliare sui mezzi di comunicazione sociale. Inoltre, a quanto si apprende, verranno trattati anche argomenti di carattere pastorale.

Manifestano a Milano gli operai della Olivetti

Milano, 2

In Piazza Mercanti si è svolta stamane una manifestazione di lavoratori della Olivetti, indetta dai sindacati provinciali dei metalmeccanici aderenti alla CISL, CGIL e UIL in seguito alla minaccia di licenziamento di 300 lavoratori dello stabilimento Olivetti di Borgolombardo. Durante la manifestazione, cui hanno partecipato un migliaio di lavoratori, hanno parlato i segretari della FIM-CISL Carniti, della FIOM-VGIL on. Alini e della UILM Donelli, che hanno ribadito l'opposizione dei sindacati a qualsiasi riduzione del personale e dell'orario di lavoro nelle aziende metalmeccaniche milanesi.

Temporaneamente differito lo sciopero dei benzinai

Roma, 2

Lo sciopero dei gestori di impianti stradali di carburante è stato, almeno temporaneamente, differito. La presidenza centrale della FIGISC — cui nel corso delle due ultime riunioni regionali tenute la scorsa settimana a Bologna e a Torino è stato dato mandato di decidere le azioni da svolgere in sede nazionale — ha infatti deciso di condizionare una qualsiasi azione di protesta a carattere nazionale alle risposte che il Ministro Bo darà al presidente della Federazione D'Andrea nel corso del prossimo incontro previsto per la fine di questa settimana.

Il colloquio di ieri sera tra il Ministro delle Partecipazioni Statali e il presidente della FIGISC ha avuto, come si ricorderà, carattere interlocutorio. Al termine di esso il Ministro si è infatti riservato di dare una risposta definitiva alle richieste della categoria dopo aver esaminato con maggiore attenzione la questione e i vari elementi di essa.

Per lo sciopero degli statali

SPOSTATA A MARTEDI' l'estrazione del lotto

Roma, 2

L'estrazione del Lotto di questa settimana non avverrà sabato prossimo. A causa dello sciopero dei pubblici dipendenti essa è stata differita a martedì 7 aprile. Conseguentemente anche il concorso Enalotto, il quattordicesimo in numero progressivo, sarà effettuato in quel giorno.

UNA SENTENZA DI ECCEZIONALE PORTATA PRATICA

Non costituzionale la legge sulla custodia preventiva

Anche le vecchie norme riguardanti l'istruzione mista in conflitto con l'art. 25 della Costituzione

Roma, 2

Nell'odierna mattinata la Corte Costituzionale ha depositato nella sua cancelleria, al Palazzo della Consulta cinque sentenze, la prima delle quali ha particolare importanza in quanto investe materia di diritto processuale penale assai ricorrente, in tema di trasformazione di tipo di istruttoria (da sommaria a formale), art. 392 C.P.P. e in tema di provvedimenti relativi alla durata della custodia preventiva durante il decorso dell'istruzione formale e sommaria ovvero dei procedimenti di competenza del Pretore, art. 272 C.P.P.

E' stata dichiarata l'incostituzionalità di entrambi gli articoli citati e ciò propone nuovi interessanti sviluppi procedurali a tutto vantaggio dello snellimento della giustizia, poichè ripetutamente era stata anche di recente sollevata l'eccezione di inaccettabilità delle predette norme, specie di quella riguardante le due distinte figure di magistrati inquirenti: il Procuratore della Repubblica e il Giudice Istruttore.

La norma costituzionale violata dai citati articoli finora aventi forza di legge è quella contenuta nell'art. 25 che dice testualmente: «Nessuno può essere distolto dal giudice naturale precostituito per legge.

Nessuno può essere punito se non in forza di una legge che sia entrata in vigore prima del fatto commesso. Nessuno può essere sottoposto a misure di sicurezza se non nei casi previsti dalla legge».

Per la tutela del paesaggio

ORDINATE A CERVINIA demolizioni di case

Cervinia, 2

Achille Compagnoni, l'alpinista che ha conquistato la cima del K 2, corre il rischio di veder abbattuto un piano della sua casa di Cervinia e quasi un terzo del rimanente fabbricato. Nelle stesse condizioni, si trovano altri tredici proprietari, tra i quali i proprietari degli alberghi «Marmore» e «Jumeaux», ai quali è stato ingiunto dalla Sovraintendenza alle antichità e belle arti di demolire le costruzioni entro quindici giorni, scaduti i quali si «procederà alla demolizione di ufficio delle opere stesse». La Sovraintendenza si appella alla legge dello Stato per la protezione delle bellezze naturali e panoramiche. L'imposizione della Sovraintendenza ha colto di sorpresa la popolazione di Cervinia; per il momento risulta che due dei proprietari hanno presentato ricorso al Ministero contro l'imposizione della Sovraintendenza. Il periodo concesso per la demolizione è già scaduto, ma gli uffici competenti di Aosta non hanno ancora fatto rispettare i termini.

Invariato il dividendo del Credito Italiano

Milano, 2

Il consiglio di amministrazione del Credito Italiano, riunitosi oggi, ha preso in esame il bilancio al 31 dicembre 1963, che chiude con un utile netto di L. 2.185.043.700 e ha deliberato di proporre all'assemblea, che si terrà il 28 aprile a Genova, la distribuzione di un dividendo del 10 per cento (come per il 1962), assegnando alla riserva L. 700.000.000.

CONGRESSO INTERNAZIONALE DI METALLURGICI A GENOVA

Diminuisce ovunque l'occupazione nei cantieri

Principali cause del fenomeno: l'eccessiva concorrenza e il costante aumento del tonnellaggio medio delle navi

Genova, 2

La ragione principale delle difficoltà riscontrate nell'industria delle costruzioni navali nel mondo risiede nel sempre crescente eccesso di capacità che non è giustificato dalla situazione delle commesse e si traduce in una aspra concorrenza: lo afferma un rapporto compilato dall'«IMF», l'organizzazione internazionale dei lavoratori metallurgici che ha inaugurato a Genova, nel salone di Palazzo ducale una «Conferenza internazionale dei cantieri navali» cui partecipano tecnici e sindacalisti dei seguenti paesi: Italia, Stati Uniti, Norvegia, Belgio, Inghilterra, Francia, Finlandia, Svezia, Danimarca, Paesi Bassi e Giappone.

Il rapporto prosegue indicando i fattori che — a giudizio della «IMF», una organizzazione che raccoglie 14 milioni di lavoratori metalmeccanici di paesi democratici — conducono principalmente a questa situazione. Essi sono: l'apertura di nuovi cantieri di costruzione e riparazione navale nei paesi in fase di sviluppo; l'ammodernamento e l'espansione dei cantieri già esistenti per la costruzione di navi più grosse; il minor numero di ore lavoro necessarie per costruire le grosse navi moderne che occupano lo spazio di carico di due o tre navi del vecchio tipo; e infine i sussidi governativi che portano ad un equilibrio artificiale dei rapporti normali di costo, viziando la concorrenza internazionale ed aumentando le difficoltà dell'industria.

Esaminando, in relazione a ciò, la situazione della mano d'opera, il rapporto rileva che il numero complessivo degli occupati nell'industria cantieristica è andato diminuendo a partire dal 1957, da 850 mila a 780 mila unità. Il declino della mano d'opera si è fatto sentire specialmente in Granbretagna, nel Belgio ed in Italia. Anche la Germania, la Francia e gli Stati Uniti inoltre hanno registrato notevoli riduzioni di personale. Questi problemi, ed altri connessi, sono l'oggetto delle relazioni del convegno dell'IMF, che si propone di coordinare una serie di iniziative da sottoporre agli organi governativi di tutti i paesi.

I temi delle relazioni sono i seguenti: «Situazione dei cantieri navali nella CEE (relatore l'olandese Baart); «Attuale sviluppo tecnico dei cantieri svedesi» (relatore A. Nilson); «Problemi di riconversione dei cantieri navali in Francia» (relatore P. Malnoe) e numerosi altri. Il convegno si chiuderà domani con una conferenza stampa, nella quale gli organizzatori illustreranno gli scopi ed i risultati del convegno.

I problemi della sicurezza del lavoro nei cantieri navali sono stati oggetto di una comunicazione del tedesco Heinz Partikel alla ripresa dei lavori della conferenza. Nel corso della giornata odierna, i convenuti hanno discusso anche i risultati di una inchiesta svolta dalla «I.M.S.» sulle condizioni di lavoro nei cantieri navali, della quale sarà relatore lo svizzero K. Casserini. Nel pomeriggio, i congressisti hanno visitato il porto di Genova e i cantieri navali Ansaldo di Sestri Ponente.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Città del Vaticano — Si stanno portando a termine i lavori d'imballaggio della «Pietà»

BORSE E MERCATI

MILANO

Dopo un inizio con moderati ricuperi in tutti i settori, specie per le azioni guida, il mercato è andato man mano indebolendosi per la mancanza di ulteriori interventi della domanda. Al listino vengono quasi sempre segnati i minimi della riunione e nuovi livelli inferiori per numerosi valori. Tra i più colpiti le Siele (con una perdita di oltre il 16 per cento) alla notizia che il dividendo 1963 verrà mantenuto invariato, le Falck ord., gli immobiliari, specie Aedes e Iniziativa Edilizia, e Silos Genova, le Fond. Incendio, Sarda, Bianchi, Stampati, Bernasconi, Burgo e Pozzi. Deboli anche Italgas, Mira Lanza, Gim, Terme Acqui, Pirelli S.p.A. Le Olivetti, dopo aver segnato in apertura un nuovo ricupero, terminano con una perdita del 3,5 per cento. Tra i titoli pilota più deboli le Fiat e le Montecatini. In ripresa, invece, le Distillati, Magneti Marelli, Trafilerie e le Falck priv.; resistenti le Baroni, Sifir, Milano Centrale, Finelettrica e Italsider. Nel reddito fisso migliori i titoli di Stato e gli obbligazionari. Contrastati i Buoni del Tesoro.

Titoli trattati: di Stato 14.500.000; Buoni del Tesoro 137.500.000; obbligazioni 535 milioni; azioni n. 934.275.

Titoli di Stato: R. It. 5% 107,60 (—); Red. 3,50% 94,50 (94,20); Ric. 3,50% 80,95 (80,85), 5% 96 (95,85); Trieste 5% 90,875 (90,50); Rif. F. 5% 90,30 (90,25).

Buoni del Tesoro: 1965 99,50 (—), 1966 99,15 (99,25), 1966 (sett.) 98,80 (98,10), 1968 99,175 (99), 1969 96,85 (99,10), 1970 99,30 (99), 1971 99,65 (99,60).

Alimentari: Certosa 2025 (—), Distillerie 1860 (1800), Eridania 2250 (2256), Es. Molini 1549 (—), Motta 15.100 (13.340), Romana Zuccheri 211 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 87.900 (89.500), Ass. Milano 22.800 (23.000), Ass. Milano priv. 18.200 (18.010), Ass. Torino 7795 (7850), Ass. Torino priv. 5455 (5560), Incendio 9875 (10.210), Fond. Vita 21.700 (22.000), L'Assicuratrice 70.000 (70.800), Ras 41.550 (42.200).

Bancari: Mediob. 62.100 (63.200).

Chimici: Anic 1440 (1460), Brioschi 11.200 (—), Caffaro 163 (168,50), Gas Napoli 797 (800), Erba 6650 (6740), Erba priv. 5155 (5130), Italgas 1235 (1275), Larderello 2800 (2798), Ledoga 6900 (6930), Liquigas 273 (239), Mira Lanza 46.010 (47.100), Ossigeno 1765 (—), Pibigas 99 (—), Rumianca 2040 (2044), Saffa 5751 (5850), Saronio 1115 (1108).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 880 (882), Ciali 2410 (2421), Dinamo 2410 (2421), Edisonvolta 2331 (2340), Bresciana 2320 (2350), Calabria 1660 (1670), Campania 1610 (1615), Sarda 3100 (3242), Valdarno 2445 (2485), Emiliana 1915 (—), App. Centr. 2885 (2900), Alto Veneto 1835 (—), Subalpina 2170 (—), Lucana 2000 (—), Magneti 910 (871), Marelli 640 (651), Orobia 2040 (2045), Pugliese 1395 (—), Romana 2340 (2410), Seso 1580 (1640), Sip 1215 (1220), Tecnomasio 2060 (—), Teti 2350 (2380), Terni 490,50 (496), Unes 2274 (2281), Vizzola 2951 (2995).

Finanziari: Bastogi 1735 (1830), Breda 3750 (3795), Finelettrica 1079,50 (1077), Finmare 480 (—), Finsider 847,75 (851), Generalfin 1019 (1015), Gim 4600 (4705), Invest 3386 (3400), Italpi 2280 (2305), La Centrale 9850 (—), Pirelli & C. 6955 (7000), Safep 2750 (2755), Sifir 1125 (1115), Smi 1875 (1888), Stet 2540 (2560), Sviluppo 1900 (1910).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2115 (2200), Beni Stabili 4360 (4420), Bonifiche 580 (690), Co.Ge. 5611 (5725), Imm. Roma 555 (570), Sagi 1550 (—), In. Edilizia 2100 (2200), Milano Cen. 30.600 (30.520), Risanamento 5001 (5000), Silos Genova 4200 (4340).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 99 (114,50), Westinghouse 1220 (—), Fiat 1795 (1840), Fiat priv. 1650 (1678), Nebiolo 710 (711), Olivetti 1645 (1699), Tosi Franco 980 (992).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 5200 (5600), Acciaierie Falck priv. 5260 (5200), Broggi-Izar 1090 (—), Dalmine 1930 (—), Ilssa-Viola 990 (999), Italsider 1189 (1182), Magona 1228 (1210), Metalli 3300 (3381), M. Amiata 7100 (7299), Montecatini 1615 (1650), Monteponi 720 (746), Siele 4430 (5290), Trafilerie 1240 (1151).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8505 (8660), Val Ticino 35 (35,25), Cot. Cantoni 19.000 (19.425), Olcese 830 (850), Cucirini 6425 (—), Stampati 2640 (2795), Cascami Seta 4900 (—), Fisac 277 (278), Lanerossi 3000 (3050), Gavardo 2395 (—), Scotti 180 (—), Linificio 775 (—), Marzotto priv. 1820 (1815), Rossari 29.000 (28.990), Rotondi 29.450 (29.700), Man. Tosi 2990 (—), Cot. Merid. 219 (228,50), Pacchetti 700 (—), Snia Viscosa 4330 (4372), Snia priv. 3851 (3860), Bernasconi 2280 (2360), Tilane 184 (—), Un. Manifatt. 59.900 (60.900).

Diversi: De Ferrari 1224 (—), Baroni 37,50 (35), Cart. Binda 47.400 (—), Cart. Burgo 22.000 (22.900), Cementir 5890 (5915), Cer. Pozzi 361 (383), Cer. Ginori 666 (680), Ciga 4950 (5030), Edison 2905 (2936), Eternit 6930 (7080), Italcementi 16.400 (16.605), Cond. Acqua 658 (664), Rinascente 515,75 (523), Rinascente priv. 443 (446), Linoleum 1950 (—), Pirelli S.p.A. 4050 (4200), Rejna A. 1695 (—), Smeriglio 152 (—), Terme Acqui 9080 (9400).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 624,90; dollaro canadese 578,20; franco svizzero libero 144,34; sterlina 1748,75; franco francese 127,52; marco Germania occ. 157,235; franco belga 12,54625; fiorino olandese 173,275; corona danese 90,61, svedese 121,465, norvegese 87,39; scellino austriaco 24,187; escudo portoghese 21,805.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 624,60; franco svizzero 144,25; sterlina 1748,50; franco belga 12,45; franco francese 127,35; marco 157,05; scellino austriaco 24,17; peseta spagnola 10,32; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 575; fiorino olandese 173,10; corona danese 90,35, svedese 121,20, norvegese 87,10; dinaro taglio grosso 0,70, taglio piccolo 0,78.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6050-6250, c. n. 6050-6250; marengo svizzero 5750-5950; oro 708-718; argento puro 28-30.

TRIESTE

Mercato a intonazione debole e nuovo slittamento di tutto il comparto azionario che incide specialmente sui valori assicurativi, Pirelli, Beni Stabili, Bastogi, Viscosa, Catini, Fiat eccetera. Fermi i valori locali. Pochi gli scambi, effettuati sui titoli più in vista. Migliore il settore degli statali. Titoli trattati: 10 milioni Buoni del Tesoro 1965; 1200 Viscosa ord., 1000 Italsider, 500 Catini, 500 Pirelli, 35 Generali.

Ass. Generali 87.900 (89.600), Ras 41.500 (41.850), Gerolimich 7495 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 39.000 (—), Tripcovich 28.700 (—), Snia Viscosa 4330 (4400), Italsider 1190 (—), Cantieri 99 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1500 (—), Fiat 1795 (1850).

NEW YORK

Il mercato azionario si è ripreso ieri con contrattazioni molto attive. Gran parte dei guadagni sono andati da frazioni a circa tre dollari per azione, altri sono stati di molto superiori. Il numero indice A.P. è salito di 70 cents e ha raggiunto quota dollari 302,70.

LONDRA

Una discreta richiesta di titoli in chiusura ha provocato una tendenza abbastanza sostenuta. Gli industriali dopo aver toccato buone punte hanno chiuso con moderate migliorie. Sempre buona la richiesta di titoli di Stato che hanno chiuso in rialzo.

PARIGI

Ripresa dei titoli francesi, particolarmente bene orientati i chimici; resistenti anche gli altri settori. Bene orientato il mercato internazionale, salvo per gli italiani che hanno proseguito il loro movimento di ripiegamento. Stazionario il napoleone, leggera tensione del lingotto a 5545.

LUCIANO LIGGIO, IL BANDITO SENZA VOLTO, ANCORA UNA VOLTA E' RIUSCITO A SALVARSI

A CORLEONE P.S. E CARABINIERI SGOMINANO DUE BANDE DI MAFIOSI

E' stato eliminato il pericolo del riaprirsi delle ostilità tra cosche avversarie per il controllo delle campagne e del traffico delle carni macellate alla macchia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 2

Nel corso di una vasta retata notturna effettuata a Corleone dalla Squadra mobile e dai carabinieri sono stati catturati 12 mafiosi componenti le bande rispettivamente capeggiate da qualche vecchio seguace del defunto dott. Michele Navarra rimasto ucciso in una sanguinosa imboscata e dal latitante Luciano Liggio, l'inafferrabile bandito senza volto al quale vengono attribuiti un centinaio di omicidi. Luciano Liggio e i suoi più fedeli luogotenenti sono ancora una volta sfuggiti alla cattura.

L'operazione con la quale è stato inferto questa notte un duro colpo alla banda Liggio e sono stati arrestati quasi tutti i superstiti «navarriani» è la conclusione di complesse e difficili indagini riaperte recentemente in seguito all'arresto del mafioso Salvatore Briganti il quale tentava di ricostituire la gang dei «navarriani» per combattere la banda opposta dei «liggiani». Con lui collaborava Liborio Iannazzo, di 30 anni, riuscito ad eclissarsi e denunciato pertanto in stato di irreperibilità per associazione a delinquere.

Le indagini accuratamente svolte dalla polizia e dai carabinieri hanno condotto alla identificazione degli elementi che componevano «i quadri» delle due gangs che hanno terrorizzato Corleone. Si tratta di 42 malviventi dei quali soltanto sei sono ancora latitanti e cioè Luciano Liggio e i suoi amici Giuseppe Ruffino di 47 anni, Leoluca Leggio di 36 anni, Calogero Bagarella di 29 anni, Bernardo Provenzano 31 anni e il «navarriano» Salvatore Liborio Jannazzo di 30 anni. Dodici, di cui sette appartengono alla gang Liggio e gli altri sono tutti «navarriani», sono stati arrestati questa notte in esecuzione di mandato di cattura spiccato dal giudice dott. Cesare Terranova. Il corleonese Filippo Gennaro di 72 anni, considerato uno dei maggiorenti della «cosca» di Luciano Liggio è stato catturato a Palermo nella sua abitazione.

Alcune ore prima che avesse inizio l'operazione si era costituito al Commissariato di P.S. di Corleone il Leoluca Marino di 54 anni, cognato di Luciano Liggio. Gli altri ricercati sono stati catturati a Corleone nel corso della retata che si è protratta per oltre 4 ore. Gli arrestati sono i «liggiani» Francesco Mancuso, Vincenzo Leggio, Giovanni Pasqua, Pietro Riina, Antonio Marcello Mancuso, Giuseppe Scalici e Filippo Gennaro, e i «navarriani» Calogero e Giovanni Ferrara, Filippo Collura, e Antonino Maiuri. Effettuata nel quadro della massiccia lotta alla mafia decisa subito dopo la strage di Villa Sirena, l'operazione conclusa questa notte maturava già fin dal settembre dello scorso anno quando in contrada Pirrello di Corleone venivano uccisi i mafiosi «navarriani» Francesco Paolo Streva, Antonino Piraino e Biagio Pomilla. Questo triplice omicidio aveva infatti denunciato chiaramente l'intenzione delle gangs mafiose della zona di riaprire le vecchie ostilità per il controllo delle campagne e del traffico delle carni macellate clandestinamente.

Diversi massicci rastrellamenti vennero effettuati da allora nell'agro e nell'abitato di Corleone, furono fermati numerosi individui sospetti e vennero soprattutto raccolti elementi utili per poter far luce sulle attività delittuose delle due gangs in contrasto: i «navarriani», cioè, e i «liggiani». Di volta in volta venivano inoltrati all'autorità giudiziaria rapporti che venivano presi in esame dal giudice istruttore dott. Cesare Terranova.

Durante la istruttoria sono stati spiccati mandati di cattura per associazione a delinquere e per fatti specifici. Quali autori materiali del triplice omicidio di contrada Pirrello furono ritenuti responsabili i latitanti Calogero Bagarella e Bernardo Provenzano fidatissimi luogotenenti del bandito Luciano Liggio. Le indagini partivano dal 1957 da quando cioè venne ucciso a Corleone il «boss» italo-americano Vincent Collura e proseguivano via via per far luce sulla sparatoria di Piano della Scala nella quale venne ferito Luciano Liggio, sull'assassinio di Michele Navarra, sul triplice omicidio dei mafiosi Pietro Maiuri e Giovanni e Marco Marino, sulla uccisione del capomafia Carmelo Lo Bue, di Salvatore Cammarata, di Salvatore Sottile, sul duplice omicidio di Vincenzo Cortimiglia e Salvatore Provenzano, sulla scomparsa di Trumbadori, Governali e Lusti e sul triplice omicidio Streva-Pomilla-Piraino.

I mandati di cattura eseguiti questa notte non concernono i delitti specifici ma l'associazione a delinquere di cui vengono accusati tutti gli arrestati è legata a molti dei delitti di cui si è fatto cenno; non si esclude pertanto che nel corso della istruttoria possano essere addebitate le specifiche accuse in ordine appunto ad ogni crimine.

Franco Desio

UNA INTERROGAZIONE ALLA CAMERA DOPO LA SCIAGURA DI NAPOLI

Il «Viscount» caduto e le carenze di Capodichino

L'aeroporto, secondo l'on. Romano, avrebbe un basso livello funzionale Gli esperti continuano le ricerche tra i relitti dell'apparecchio precipitato

Roma, 2

In relazione alla sciagura aviatoria di Napoli, l'on. Bruno Romano, del PSDI, ha presentato alla Camera una interrogazione rivolta al Ministro dei Trasporti e dell'Aviazione Civile per conoscere «se il Governo ritenga esatte le informazioni, recentemente ribadite da un comunicato dell'apposita sezione della Camera di commercio di Napoli in ordine alle carenze tecniche e al basso livello di funzionalità e di sicurezza dell'aeroporto di Capodichino».

L'on. Romano intende inoltre conoscere «quali provvedimenti urgenti si intendano adottare per migliorare, intanto, le attrezzature dello scalo aereo napoletano, certamente insufficiente per fronteggiare le crescenti esigenze del traffico internazionale ed intercontinentale; quali programmi siano allo studio, o comunque quali indirizzi si intendano seguire per il trasferimento dell'aeroporto in zona più idonea, completamente pianeggiante, lontano da imminenti centri abitati, come potrebbe essere quella di Licola-Patria, tra il mare e la via Domiziana, a soli 30 minuti dal centro urbano di Napoli».

Intanto da Napoli si apprende che tecnici ed esperti del «Registro Aeronautico» si sono recati stamani sulla «Cresta del Cardo» di Monte Somma per compiere rilievi fotografici sui rottami del «Viscount» schiantatosi sabato sera contro un costone roccioso, con 45 persone a bordo. Si tenterà anche di ricuperare strumenti dell'aereo e altro materiale utile alle indagini che la commissione d'inchiesta presieduta dal gen. Garretto, sta svolgendo per incarico dell'Ispettorato dell'Aviazione Civile.

Il materiale raccolto dai tecnici del «Registro Aeronautico» verrà posto a disposizione della commissione d'inchiesta. I componenti della commissione sono intanto rientrati a Roma. Essi faranno ritorno a Napoli martedì prossimo per una nuova riunione che si terrà nella sede della direzione dell'Aeroporto Civile di Capodichino.

Da fonte autorizzata vengono intanto smentite le notizie secondo le quali l'aeroporto di Capodichino è sfornito di radar. Il radar — si fa rilevare negli ambienti della direzione militare dell'aeroporto di Capodichino esiste, ed il suo impiego viene fornito, a richiesta, di giorno e di notte per tutti i tipi di aerei.

Sono state anche smentite da fonte autorizzata le presunte rivelazioni circa il cattivo funzionamento delle attrezzature per l'atterraggio strumentale, il cosiddetto «ILS» (Istrumental Lancig System). Questa attrezzatura che è costantemente controllata, la sera in cui avvenne la sciagura era perfettamente funzionante.

Infine, alla direzione dell'aeroporto di Capodichino, è stato smentito il fatto che siano trascorsi diversi minuti di silenzio tra l'ultimo collegamento radio tra la «torre di controllo» e il «Viscount». Soltanto due minuti — si afferma — trascorsero tra l'interruzione del collegamento radio e la caduta dell'aereo. Il collegamento radio, come è noto, si interruppe alle 22.37.

Nella sala anatomica di via Cesare Rossaroll, è continuata anche stamani la pietosa opera per il riconoscimento delle salme delle vittime. Finora, soltanto 29 salme sono state riconosciute e si prevede che altre potranno essere riconosciute oggi con l'arrivo, previsto in giornata, di familiari di altre vittime.

Oltre tremila miliardi di risparmi postali

Roma, 2

La consistenza dei risparmi e buoni postali fruttiferi presso le Casse di risparmio postali ammonta alla data del 31 marzo 1964 a 3008,28 miliardi così ripartiti: libretti nominativi ordinari 568,41 miliardi; libretti nominativi degli italiani all'estero 3,24 miliardi; depositi di province, comuni ed enti 4,38 miliardi; libretti al portatore 54,16 miliardi; depositi infruttiferi (giudiziari) 14,64 miliardi; buoni postali frutteferi 2363,45 miliardi.

TROVATI MORTI NEL SONNO DAL PADRE

Misterioso avvelenamento di due fratelli in Puglia

In fin di vita un terzo fratello che dormiva con loro Morto inspiegabilmente anche un canarino in gabbia

Brindisi, 2

Un agricoltore di Villa Castelli in provincia di Brindisi, Leonardo Greco, ha trovato, nella stanza di un casolare dove dormivano, due dei suoi figli morti ed un terzo in fin di vita. I due giovani morti sono Donato Greco di 16 anni, e Genesio di 20; il terzo, Francesco di 22 anni, è stato subito trasportato all'ospedale civile di Ceglie Messapico.

I fratelli Greco dormivano in uno dei due «trulli» intercomunicanti occupati dalla loro famiglia, composta, oltre che dai tre giovani, dai genitori e da tre sorelle, due delle quali minorate. Anche Francesco Greco anni fa era stato colpito da poliomielite alle braccia. Stamane, quando Leonardo Greco — il padre dei tre — è andato a svegliarli, ha trovato Donato e Genesio già morti, e Francesco agonizzante. L'anziano agricoltore ha chiesto aiuto e, poco dopo, il primo a giungere al trullo è stato il medico curante della famiglia. Il sanitario ha constatato che il corpo di Genesio aveva assunto una posizione contratta, come di chi avesse lungamente sofferto. Per terra e sul letto vi erano tracce di vomito.

Il medico, dopo aver tentato di praticare le prime cure all'unico sopravvissuto, ne ha ordinato l'immediato trasporto al più vicino ospedale. Durante il viaggio, Francesco Greco ha avuto altri forti disturbi di stomaco ed è entrato in coma. A parere del medico, in quel momento il giovane sarebbe stato probabilmente colpito da paralisi alle vie respiratorie; in analoghe circostanze sarebbero morti Donato e Genesio. Da quanto si è potuto apprendere, i sanitari non sono ancora riusciti a determinare la causa del grave malore che lo ha colpito. Uno zio del giovane, che l'ha accompagnato all'ospedale, ha dichiarato che i tre nipoti ieri sera, dopo una giornata di lavoro nei campi, avevano cenato mangiando fave e successivamente dolci.

Durante il primo sopraluogo fatto dal vicepretore di Francavilla Fontana dott. Tatarano, dal medico legale dott. Ognissanti, e dal capitano dei carabinieri Cusano, nel trullo adibito a stanza da letto dei fratelli Greco è stato rilevato che su una mensola, erano confusamente poggiati barattoli e bottiglie contenenti latte, formaggio e altri cibi, assieme a recipienti pieni di sostanze velenose, utilizzate in agricoltura. Si è formulata quindi l'ipotesi — che solo l'esame necroscopico potrà confermare — che i giovani, dopo la cena con i genitori e le sorelle, ritiratisi nella loro stanza, abbiano mangiato qualcuno dei viveri poggiati sulla mensola, probabilmente avvelenato per contatto da uno degli anticrittogamici.

Un ultimo fatto, che aumenta le perplessità sull'accaduto, è la scoperta, avvenuta nel pomeriggio, di un canarino morto nella gabbia che era nella stanza dei tre fratelli. Poichè si è accertato che sino alla tarda serata di ieri la bestiola era in vita, è stato disposto che un veterinario proceda ad una perizia. I corpi dei fratelli di Donato e Genesio Greco sono stati trasportati all'obitorio del cimitero. Domani, in mattinata, sarà fatta l'autopsia.

BILANCIO DEFINITIVO DELLA PASQUA SULLE STRADE

Quarantasette morti nei tre giorni festivi

I feriti sono stati quasi settecento Elevate ventiduemila contravvenzioni

Roma, 2

Gli incidenti automobilistici verificatisi sulle strade italiane nei giorni 28, 29 e 30 marzo (vigilia di Pasqua e lunedì dell'Angelo) e rilevati dalla polizia stradale, sono stati complessivamente 1283. In questi incidenti sono morte 47 persone e ne sono rimaste ferite 689. La polizia stradale ha inoltre elevato, nei tre giorni, 22.655 contravvenzioni per infrazioni al Codice della strada.

In particolare, il giorno 28, le pattuglie della «Stradale» sono intervenute in 433 incidenti (17 morti e complessivi 223 feriti), ed hanno elevato 6736 contravvenzioni. Il giorno 29 gli incidenti rilevati sono stati 361 (10 morti e complessivi 216 feriti). Le contravvenzioni sono state 6394. Il lunedì di Pasqua, dei 489 incidenti nei quali è intervenuta la polizia stradale, si sono avuti complessivamente 20 morti e 250 feriti; le contravvenzioni elevate sono state 9525.

Il numero maggiore di pattuglie, 2409, è stato impiegato il giorno 30 marzo. Il 28 e il 29 marzo ne sono state impiegate rispettivamente 2194 e 2244.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su regioni settentrionali, centrali e Sardegna molto nuvoloso o coperto con piogge che al disopra dei 2000 metri assumeranno carattere nevoso. Possibilità di isolati temporali. Nella mattinata parziali schiarite su Sardegna e regioni del versante tirrenico avranno carattere temporaneo. Su regioni meridionali e Sicilia molto nuvoloso o coperto con brevi piogge su versante tirrenico e Sicilia. Temperatura ovunque senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6, 14; Verona 11, 14; Trieste 12, 17; Venezia 11, 14; Milano 11, 14; Torino 8, 10; Genova 11, 15; Bologna 10, 18; Pisa 10, 17; Ancona 11, 16; Perugia 9, 17; Pescara 7, 15; L'Aquila 6, 17; Roma Ciampino 8, 21; Roma Città 8, 21; Campobasso 7, 17; Bari 10, 19; Napoli 8, 22; Potenza 7, 17; Catanzaro 10, 14; Reggio Calabria 13, 21; Messina 13, 27; Palermo 13, 27; Catania 6, 18; Alghero 11, 17; Cagliari 11, 17.

VALERIA FABRIZI E TATA GIACOBETTI FESTEGGIATI DA ARTISTI E SPORTIVI



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Tata Giacobetti, la moglie e gli altri componenti il celebre Quartetto Cetra

NOZZE A ROMA di uno dei «Cetra»

Roma, 2

L'attrice cinematografica Valeria Fabrizi e il cantante Tata Giacobetti uno dei componenti il Quartetto Cetra si sono sposati stamattina a Roma nella chiesa di Santa Francesca Romana.

La sposa, che indossava un abito bianco lungo, con strascico e velo, è giunta in chiesa con circa mezz'ora di ritardo. Il rito è stato officiato dal padre gesuita Pirola, il quale, dopo aver benedetto la coppia, ha rivolto parole di circostanza. Valeria Fabrizi era molto commossa e più di una volta è sembrato che stesse per piangere. Testimoni per la sposa sono stati Renato Rascel e Gorni Kramer; per Giacobetti, il commediografo Federico Zardi e un suo fratello.

Tra gli invitati erano gli altri tre componenti del Quartetto Cetra, Lucia Mannucci con il marito Virgilio Savona e Felice Chiusano; Ughette Cartier, Toni Ucci, i giocatori di calcio Giacomo Losi, Antonio Angelillo, Fabio Cudicini e Pedro Manfredini. Parte della compagnia di Studio Uno e della rivista Pugantino: il regista Falqui e signora, l'agente degli sposi dott. Basile, che ha fatto da maestro di cerimonia, il signor Polidori, la signora Budeheimer, Ignazio Leone, Vicia e Santo Schimmenti.

SPIRITUALITÀ E TECNICA

VIVIAMO in un'epoca molto densa. L'evoluzione della tecnica ha portato nuove strutture sociali, che si possono chiamare rivoluzionarie, perchè non trovano riscontro nella storia. Nemmeno le invasioni barbariche, che sconvolsero i cardini della civiltà classica, lasciarono perplesso l'uomo come ai nostri giorni. La rivoluzione industriale pare aver dissociato i fattori spirituali della tradizione. Non solo per la Europa occidentale, ma anche per il mondo musulmano, buddista e confucianista, la religione sembra aver subito un'eclissi. Mi spiegherò meglio. L'uomo non agisce più in funzione dei fattori soprannaturali, bensì di quelli contingenti. Ma ad analizzare meglio le cose, nulla è cambiato rispetto all'essenza spirituale dell'uomo.

* * *

Il mondo è stato sempre composito nelle sue forme positive e negative. Sant'Agostino, con mente acuta, approfondì la tesi delle due città, proprio perchè seppe cogliere al vivo la lotta tra il bene e il male. Ticonio, il donatista inquieto da cui molto apprese il vescovo di Ippona, diceva che si tratta di un urto tra due città che vivono una dentro l'altra; mentre l'una si rattrista, l'altra si rallegra; l'una flagella, l'altra è flagellata; l'una uccide, l'altra è uccisa. In breve, per Sant'Agostino non è facile separare sulla terra la città di Dio dalla città di Satana, perchè l'una è avvinta dall'altra. Senza addentrarci in questioni di carattere teologico, vediamo solo qualche elemento essenziale dello spirito umano. L'uomo in questo mondo combatte la battaglia per la sua esistenza, sia che accetti la verità, sia che la neghi.

La rivoluzione industriale ha moltiplicato i diritti e i doveri della società. L'uomo, nella difesa dei suoi diritti, per affermare la sua personalità, deve tradurre i termini di libertà in forme concrete. Da una parte è libertà dal bisogno, dall'altra, implicitamente, è libertà spirituale. Egli non può confondersi con le cose. Infatti oggi il lavoro non è contrapposto alla cultura, ma è il fondamento e la ragione della cultura stessa. L'impiego del tempo libero nella lettura, nello sport, nei viaggi, nelle visite ai monumenti, alle gallerie d'arte e alle zone archeologiche, è un'istanza di vasta portata. In Olanda la donna ha ottenuto di potersi dedicare alla famiglia con il solo lavoro redditizio della casa. Ha, invero, uno stipendio, e gode di tutti i diritti (assistenza, invalidità, pensione, ecc.). Le donne olandesi stanno ormai abbandonando fabbriche e uffici. Si va delineando un orizzonte con realtà nuove in cui i mezzi della tecnica diventano ambivalenti. Essi possono trasmettere in maniera più efficace la positività come la negatività. La diffusione di un libro che attinga le alte vette morali può essere rapida quanto una narrativa che tratti del sesso o di realtà che stimolano le nostre passioni. Altrettanto dicasi di ogni moto deprimente o edificante.

* * *

La nostra età della tecnica non si trova sprovveduta di forze morali. Mi si dice che una grande industria abbia mobilitato gli scrittori per una narrazione sulla civiltà industriale. Molti hanno declinato l'invito; qualcuno lo ha accettato. Per me conta il fatto culturale che gli industriali hanno considerato. Si vuole, cioè, un riesame dei valori umani. Non siamo pessimisti e guardiamo con fiducia nell'avvenire, trascurando quelli che sempre lodano il passato, incapaci di agire e di creare il nuovo. Il principio associativo, come è costruttivo nell'ambito della difesa dei diritti del lavoro, comunque inteso, è altrettanto positivo sul piano spirituale.

Ogni confessione oggi si avvantaggia dello spirito associativo, affermando una maggiore partecipazione al culto. La costituzione liturgica approvata dal Concilio non è un avvenimento isolato che possa solo interessare i cattolici, ma un ripensamento della spiritualità religiosa dei nostri tempi. E' la conclusione a cui per meditata conoscenza e studi si è giunti da più parti: la forza associativa della preghiera. Se la preghiera è il lavoro dell'anima, il lavoro è la preghiera del corpo.

Resta vana la tesi dei pessimisti, che non vedono come la religione possa ancora influire sulla vita pratica. Nel mondo maomettano dell'Egitto, in particolare, la donna sta combattendo la battaglia dei veli che è sociale e religiosa nel contempo. I veli, come è noto, per le donne di quella religione sono simbolo di soggezione materiale e morale. A questa battaglia partecipa, pro e contro, la massima istituzione degli studi musulmani: l'università teologica del Cairo. La vittoria dipende dalla capacità e dalla volontà di ogni credente. Inoltre molti musulmani lottano per avere una moschea a Roma, come molti cattolici africani lottano per la difesa dei loro principi in mezzo alle tribù del Congo. Per me, ha ragione don Rossi della «Cittadella» di Assisi quando dice che viviamo in un'epoca magnifica perchè tutti possono lavorare in un senso o nell'altro.

* * *

C'è un risveglio culturale, nel mondo, verso i problemi religiosi. La narrativa internazionale segna questo risveglio, con opere che vengono accettate con favore. Si sente pure l'esigenza di passare dal libro allo schermo e al teatro, come è avvenuto per il «Dialogo delle carmelitane» e per «Il Cardinale». Fortissima è la reazione al «Vicario». Non va taciuto l'enorme interesse che suscita ogni libro d'argomento scritturistico. La spiritualità cristiana è assai attiva. Ciò che sembrava materia di pochi iniziati è alla portata di tutti. Un insigne studioso di problemi cristianistici, facendo una statistica per conto suo delle conferenze culturali di Parigi, ha notato che il pubblico più qualificato, numeroso e attento, segue le conferenze di spiritualità religiosa specializzata. Anche le riviste bibliche, che pur incominciano a essere considerevoli nel mondo, hanno lettori che stimolano la nascita di molte altre che trattano questa materia sul piano storico, filologico, artistico e archeologico. L'esempio viene anche dall'Italia.

La tecnica può renderci più liberi. Nella lotta delle due città, che in ciascuno di noi si combatte ogni giorno, lo spirito dispone di mezzi potenti che la tecnica ha prodigiosamente apprestato. Si ha bisogno di molta accortezza, perchè i colpi, nella lotta, possono essere mortali. La tecnica, per sopravvivere, deve far leva sullo spirito, che è libertà; altrimenti, uccidendo lo spirito, uccide se stessa, con la distruzione del mondo.

Antonio Quacquarelli

Si restaurano gli affreschi di Giusto de' Menabuoi

Padova, 2

Le pareti del Battistero del Duomo sono state sottoposte ad un radicale restauro per evitare che l'umidità, che sale per capillarità dal suolo, possa danneggiare gli affreschi di Giusto de' Menabuoi.

I dipinti del pittore fiorentino offrono uno degli esempi più ammirati dell'arte pittorico-decorativa del XIV secolo; l'umidità aveva colpito in modo particolare il ciclo del nuovo testamento.

Nelle pareti sono state inserite lastre isolanti di piombo, mentre anche il tetto del Battistero è stato rimesso a nuovo. Il sovraintendente alle Belle Arti, inoltre, dopo un sopraluogo, ha deciso di chiedere l'invio di uno specialista fiorentino per il restauro degli affreschi danneggiati.



Sembra una composizione astratta: è invece un momento di una ripresa televisiva dedicata ai favolosi Beatles dagli studi di Londra. Sempre più ampio si rivela il successo dei cantanti

INIZIATI I LAVORI DELLA SOCIETA' EUROPEA DI CULTURA

Di fronte alla crisi dell'umanità gli intellettuali prendano coscienza

Essi non devono svolgere alcun ruolo politico ma impegnarsi in un'azione capace di modificare radicalmente l'attuale stato di divisioni e di inimicizie

Venezia, 2

Il Consiglio direttivo della Società europea di cultura ha cominciato i suoi lavori. Il prof. Campagnolo, segretario generale della società e ordinario di filosofia all'Università di Padova, presenti gli scrittori Claude Aveline e Armand Lunel (Francia), George Buchanan e Silvia Sprigge (Granbretagna), Boris Polevoi (Russia), Paul Ignotus (Jugoslavia), Jaroslav Iwaszkiewicz (Polonia), Umberto Morra (Italia), e i proff. universitari Josè Carner dell'Università di Bruxelles, Miroslav Micko, ordinario di filosofia all'Università di Praga, Mirko Novak, ordinario di diritto all'Università di Praga, Jean - J. Mayoux della facoltà di lettere della Sorbona, Erich Feldmann, ordinario di pedagogia all'Università di Bonn, George Tenekides, ordinario di diritto internazionale all'Università di Atene, Arturo Carlo Jemolo, ordinario di diritto all'Università di Roma, Mirko Deanovic, ordinario di filologia all'Università di Zagabria, Antony Babel, economista, già rettore dell'Università di Ginevra e vicepresidente della S.E.C., Henri de Ziegler, letterato, già professore e rettore dell'Università di Ginevra, e giornalisti di tutti i quotidiani e le agenzie europee, ha riferito diffusamente sugli incontri e sui convegni di studio organizzati dalla istituzione in questi ultimi mesi per mettere a disposizione della società dei dati precisi e delle relazioni circostanziate sulla situazione della cultura e sull'attività degli intellettuali e degli artisti in diversi Paesi europei ed extraeuropei.

Il vicepresidente della Società europea di cultura, lo scrittore sovietico Polevoi, ha ricordato che la S.E.C. nata dopo la guerra per riportare il dialogo nel mondo della cultura, diviso fino ad allora da opposizioni radicali, ha dato un particolare contributo alla soluzione dei problemi politici quando, all'epoca in cui la guerra fredda sembrava più che mai insormontabile, ha iniziato un dialogo fra gli uomini di cultura dell'est e dell'ovest che ha dapprima sbalordito, poi ha suscitato molte diffidenze e infine è stato ripreso e fatto proprio non solo dagli uomini di cultura di ogni tendenza ideologica, ma perfino dagli uomini politici.

La discussione è stata ripresa in un primo momento dai soli consiglieri e quindi dai giornalisti della stampa italiana ed estera che erano stati invitati a prendere parte alle sedute dedicate in particolare al problema della costituzione di una «Associazione mondiale della cultura», associazione che la S.E.C. si propone di creare invitando in tutti i Paesi del mondo, a uomini di cultura scelti fra le categorie più disparate, un appello a impegnarsi a svolgere un'azione in favore della comprensione e del mutuo rispetto fra gli uomini e i popoli, per assicurare la pace al mondo.

Il prof. Umberto Campagnolo ha infine detto che la S.E.C. non si propone di svolgere o di far svolgere agli uomini di cultura alcun ruolo politico; essa non sogna una società retta dagli uomini di cultura, ma vuole che gli uomini di cultura di tutti i paesi prendano coscienza della solidarietà che li lega di fronte alla crisi dell'umanità e si impegnino a svolgere un'azione che sia capace di modificare radicalmente l'attuale stato di divisioni e di inimicizie.

«Perchè questa azione si svolga con sufficiente efficacia — ha concluso — la stampa è un elemento di raccordo essenziale: essa è, per vocazione, un mezzo di diffusione delle idee e questa nostra idea non è efficace se non è conosciuta a sufficienza e da tutti».

Si è svolto quindi un dibattito fra i giornalisti italiani e stranieri presenti alla seduta.

Consegnato a Chiarini il Premio «U. Barbaro»

Roma, 2

Il Ministro per il Turismo e Spettacolo, on. Corona, ha assistito questa mattina al conferimento del premio «Film-Critica - Umberto Barbaro» assegnato quest'anno a Luigi Chiarini, direttore della Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, per l'opera «Arte e tecnica del film».

Nel corso della manifestazione, svoltasi nell'aula magna del Centro sperimentale di cinematografia, ha preso per primo la parola il commissario straordinario del Centro. Nicola De Pirro, il quale dopo aver porto il saluto del Centro al Ministro Corona e averlo ringraziato per la sua presenza, ha ricordato la figura dello scrittore scomparso cui è dedicato il premio.

Ha preso quindi la parola il presidente della giuria del premio, Galvano Della Volpe, il quale ha annunciato che la giuria, su suggerimento di Luigi Chiarini, ha deciso di assegnare l'importo per una borsa di studio per i figli di Umberto Barbaro. L'importo di quest'anno va ad aggiungersi a quello non ritirato lo scorso anno da Carlo Lizzani premiato per il suo volume «Storia del cinema italiano».

Successivamente ha preso la parola il Ministro Corona il quale ha detto che «il cinema italiano deve molto a Umberto Barbaro e che molti uomini devono allo scrittore la loro formazione. Oggi vengono nuovamente uniti i nomi di Umberto Barbaro e Luigi Chiarini, nomi che rappresentano una tappa necessaria anche come fatto artistico. Il merito maggiore di Barbaro e Chiarini è quello di aver dato al cinema italiano un fondamento d'arte che ha portato in alto la cultura del nostro Paese».

La giuria del premio, presieduta da Galvano Della Volpe, ha inoltre segnalato i volumi di Fernaldo di Giammatteo «Cinema per un anno» e di Glauco Varese «Cinema arte e cultura». La giuria non ha ritenuto invece di assegnare per quest'anno il premio destinato a un saggio critico, edito o inedito.

Erano presenti tra gli altri alla manifestazione l'avv. Eitel Monaco, presidente dell'Anica, Achille Valignani, segretario generale dell'Anica, Mario Monicelli, la vedova di Umberto Barbaro, allievi e insegnanti del Centro sperimentale di cinematografia.

Ava Gardner alla TV costa 62 milioni

New York, 2

Ava Gardner è stata scelta per fare da guida ai telespettatori americani nella visita a Madrid, per la serie di documentari che una delle maggiori reti televisive degli Stati Uniti sta realizzando sulle maggiori città del mondo.

Come è noto, già due numeri della serie, sono in allestimento: «Sofia Loren a Roma», e «Elizabeth Taylor a Londra». Le tre attrici scritturate avranno lo stesso compenso: centomila dollari (sessantadue milioni di lire) per un programma di un'ora. Ava Gardner ha chiesto però uno stravagante supplemento: due poltrone del teatro di Broadway dove il 13 aprile Richard Burton debutterà col suo «Amleto». Sarà un grattacapo per i produttori perchè i biglietti sono ormai introvabili.

IMPRESSIONANTE CATENA DI SUICIDI A MILANO E A TORINO

TROPPI SONO STANCHI DI VIVERE MA IL MALE È DENTRO DI NOI

La diagnosi più banale parla di macchie solari e di influenze atmosferiche Noia, solitudine, delusioni e nevrosi sono invece le cause più vere e comuni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, aprile

Troppi si uccidono o tentano di uccidersi a Milano e a Torino: rinnova l'allarme un giornale ottimista per ideologia, e scrive (ahimè, in un italiano da «pratiche da emarginare»): «oltre al numero davvero impressionante delle persone che in questi ultimi giorni sono improvvisamente impazzite oppure hanno avuto recrudescenze di malattie psichiche e nervose, è da rilevare la grande quantità di tentativi suicidi». Constatazione dolorosa ed esatta, poi una diagnosi banale: «siamo in un periodo probabilmente perturbato da macchie solari o da cattive influenze atmosferiche».

Il male, invece, è dentro ciascuno di noi: nasce dalla vita tumultuosa e incerta; dalle speranze e dai sogni vanificati ogni giorno dalla realtà; dal senso morale otiuso che non tollera il più lieve e passeggero dolore fisico; dalla fragilità del sistema nervoso anche per colpa delle metropoli — o soltanto di vaste città — rese sempre più disumane dall'egoismo e dall'assenza di scrupoli; dal cemento armato che ci imprigiona spietato e dal traffico anarchico e assordante; dalle cento e mille diavolerie che dànno della società un'immagine irreale e creano negli individui bisogni che non sempre sono veramente tali: dai rotocalchi alla televisione e ai film con sesso, violenza e «grisbì».

Solitudine, noia, disprezzo, esaurimento nervoso, che spesso è nevrosi o qualcosa di peggio, viltà: questi alcuni dei tanti nemici che ci offendono e rendono acri e insofferenti, sconosciuti fra sconosciuti. E soffriamo inoltre di «qualcosa di più falso dell'ipocrisia» e sono l'insincerità rituale che non cerca più di nascondersi, la noia eguale delle parole che nè si pensa, nè si desidera siano credute» (Virgilio Titone: «Quaderni reazionari» — Editore Denaro, Palermo).

Eccoci al caffè dinanzi al cameriere — nota ancora il Titone, docente di storia all'Università palermitana, attento e acuto osservatore del costume — e «a lui solo possiamo rivolgere la parola, magari per osservare, davanti al banco del bar, che fa freddo o fa caldo. Ed è un rapporto umano, come la mancia che gli lasciamo. Nello squallido deserto delle nostre città si può aver bisogno anche di questo: se non altro di poter dare una mancia. Tutti gli altri passano muti e impenetrabili dinanzi a noi. Non dobbiamo accorgercene ed essi non debbono accorgersi di noi. Dobbiamo mimetizzarci perfino nel gesto, nel tono della voce, in tutto».

Troppi si uccidono o tentano il suicidio a Milano e a Torino e l'ombra malefica delle due metropoli — con quella di altre nostrane e forestiere e delle città che sperano di far parte, un giorno non lontano, del numero delle «elette» — si sparge sino ai luoghi in cui la natura non è ancora umiliata, il calore umano non scomparso, e sono cedimenti improvvisi e inattesi: anche qui uomini ribelli a loro modo alle avversità fisiche, morali o economiche, ma è ribellione insana che li spinge all'autodistruzione.

Vittime inconsapevoli

Vittime, spesso inconsapevoli, di svariate ideologie che ci esaltano come immagine astratta, l'angoscia e la disperazione ci afferrano appena scopriamo che quell'esaltazione è solamente un tranello e non un senso concreto del umano. A questo punto la giovane immigrata che non trova alloggio a Torino, da alcuni è respinta perchè «terrona» e con un bimbo da poco svezzato, si persuade che la morte è preferibile al suo vivere, inutile persino il denaro guadagnato dal marito lavorando in una grande fabbrica. Conclusione: sicuro rimedio alla disperazione alcune compresse di barbiturici.

Nel registro del pronto soccorso di un ospedale torinese sono annotati, durante lo scorso anno, 138 casi di tentato suicidio: degli assistiti quarantanove minorenni «che hanno conferito al loro gesto il significato di una protesta, protesta drammatica e risposta irrazionale a una situazione familiare o sociale spesso difficile, una "fuga" da una realtà giudicata inaccettabile». Triste fenomen e un medico afferma che «il grande incremento registrato da quella che deve essere considerata una malattia sociale, sia da porre in relazione diretta con due ordini di fatti: il primo si riferisce alla progressiva involuzione dell'integrità familiare e alle situazioni di rottura che si verificano fra il padre e la madre; il secondo all'eccessiva e soprattutto distorta "reclamizzazione" che rotocalchi e cinema esercitano nei confronti degli episodi di cronaca».

Civiltà del benessere

Civiltà del benessere, sicuro il successo quando il denaro posseduto crea altro denaro e dà potenza: di un tizio creduto da una intera cittadina fortunato e abile ci viene rivelato, però, una mattina che ha sbagliato i calcoli e all'errore si è illuso di riparare con un colpo di pistola alla tempia destra. E' vedovo da anni e allo unico figlio, studente in altro e lontano luogo, scrive prima di uccidersi una corta lettera che così termina: «Spero che quanto lascio ti basti per completare gli studi».

Drammi familiari e dell'officina: una milanese tenta di impiccarsi con una calza perchè il marito suole ubriacarsi e ha fatto un inferno della casa; una seconda si uccide atrocemente, quasi alla presenza del figlio decenne, conficcandosi in testa un lungo coltello da cucina; un'operaia di diciassette anni si getta da una alta finestra, angosciata di dover ascoltare, ore e ore, sarcasmi e ingiurie delle compagne.

Solitudine: «realtà terribile e nuova», «prodotto del nostro tempo e della reciproca universale disistima» scrive ancora il Titone: ciascuno di noi niente sa o quasi sa degli altri e così «coloro che nelle case moderne divide solo una sottile parete, che possono, e anzi loro malgrado molte volte debbono sentire il respiro del loro vicino, debbono poi ignorarlo e per anni ogni giorno incontrarlo per le stesse scale e tuttavia continuare a doverlo ignorare».

A Milano Beno De Sanctis, il figlio sessantatreenne di due celebri attori (la madre vecchissima è viva: Alda Borelli), si reca al palazzo dell'Intendenza di Finanza, sale lentamente i quattro piani, siede un paio di minuti sulla panchetta posta accanto al tavolo dello usciere, posa calmo su una sedia borsa e cappello e poi si lancia nella tromba delle scale, sfracellandosi al pianoterra. Nella borsa un biglietto-testamento e poche altre parole: «Ho un carattere chiuso e sono sempre stato un timido e un debole. Nella vita ho sbagliato tutto. Se rinascessi, sarebbe un'altra cosa». Solitudine e ammalato di esaurimento nervoso pubblicano i giornali: senza una casa propria ha vissuto per circa venti anni in pensione dalla stessa famiglia.

Qualche giorno appresso si dice che si è ucciso perchè affetto da una malattia incurabile. Forse è vero, impossibile però dimenticare che trascorre infanzia e adolescenza privo di una famiglia vera (presto padre e madre si separarono), non ha mai una donna e una casa soltanto sue, il lavoro lo aiuta a non disperare, arriva il giorno della pensione, «ho sbagliato tutto» ripete mesi e anni, quasi sempre barricato in una camera che rassomiglia ogni giorno di più alla cella di una prigione.

Delusione d'amore; nostalgia della patria che non si rivedrà più; esaurimento nervoso e nevrosi; crolli finanziari di potenti d'antico o recente fortuna; ristrettezze umilianti dei molti che non riescono a vivere con lo stipendio magro e che l'usura dissangua; il pessimo voto preso a scuola e che un tredicenne non vuole far conoscere al padre per timore di una pesante punizione corporale; l'ossessione della malattia che non perdona e di aver trasmessa la leucemia al marito e al figlio; meglio morire asfissiato che diventar cieco a settantaquattro anni; adolescente che aspetta un figlio dalla «fidanzata» che i parenti gli vietano di sposare; giù dalla finestra per l'assurdo rimorso di aver spinto la madre al suicidio ventisei anni prima, quando ancora non poteva sapere di avere una madre: il nostro mondo dell'angoscia, della solitudine, dell'alienazione, della noia e del disprezzo e contro il quale troppi non hanno la forza o la volontà di lottare e la salvezza cercano nella fuga, nella morte violenta.

Pare che pesi su questi uomini — senza saperlo e certo con più vigore che non sui loro simili nel passato — la dottrina nefasta di Egesia di Cirene, detto il Peisitanato (persuasore di morte), che Tolomeo primo, fondatore della dinastia dei Lagidi, proibì fosse insegnata nelle città a lui soggette, dentro e fuori i confini dell'Egitto. Bene agì l'erede greco-macedone dei Faraoni, allarmato dal fatto che Egesia riusciva a convincere troppa gente che la vita è un dono inutile, ma c'è un mezzo sicuro per sfuggire al dolore: il suicidio per fame.

Ma l'amore non scomparirà dal mondo: se ciò accadesse sarebbe la fine. Proprio all'amore dell'uomo per l'uomo, dello sconosciuto per lo sconosciuto si deve l'iniziativa dei «telefoni amici» di Torino e di Milano: il primo, dell'Opera di San Vincenzo de' Paoli, squilla da oltre un decennio tutte le ventiquattro ore insieme con l'altro della «Volante benefica»; il secondo dalla fine dello scorso gennaio, voluto da «Mondo X» — la vasta organizzazione spirituale con sedi in numerose città dell'Occidente — è diretto da tre francescani.

Lodevoli iniziative

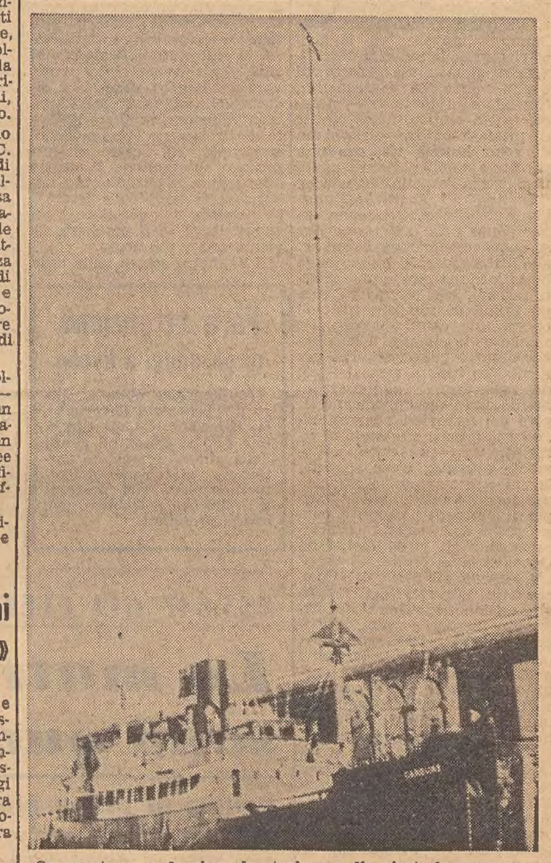
Nelle due città avvocati, medici filantropi dànno una continua collaborazione: le voci ai telefoni sono di giovani — uomini e donne — tenuti al segreto e che compiono, nei giorni stabiliti, turni di sei ore senza compenso. Domandano consiglio o soccorso aspiranti suicidi, coniugi senza pace, ammalati di solitudine, delusi, stanchi, nevrotici.

Umane e lodevoli iniziative, che molti dovrebbero incoraggiare e largamente aiutare, poichè spesso ardue sono le situazioni da affrontare e tentare di risolvere. Si pensi, fra l'altro, che in media ogni anno centotrenta milanesi si uccidono e quattrocento vengono soccorsi in tempo e forse salvati per sempre.

Gaspare Gresti



Doris Day è la protagonista a fianco di Rock Hudson e di Tony Randall, della nuova umoristica pellicola «Send Me No Flowers». L'attrice interpreta la parte di una paziente donna di casa il cui marito (Rock Hudson) è ipocondriaco. Randall sostiene il ruolo del migliore amico di famiglia. Il lavoro è ricco di humour



Su questa nave funziona la stazione radio pirata in concorrenza attualmente con le regolari stazioni trasmittenti britanniche

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Il Festival dei Due Mondi

Al Palazzo Civico di Spoleto, con l'intervento del Sindaco dott. Toscano, presidente della fondazione «Festival dei due mondi», dei componenti della stessa fondazione e dei rappresentanti della stampa, il direttore dell'ufficio stampa del Festival, François Binet ha comunicato il programma ufficiale della grande manifestazione internazionale d'arte che si svolgerà a Spoleto dal 19 giugno al 19 luglio.

Per commemorare il centenario della nascita di Riccardo Strauss, nella serata inaugurale verrà rappresentato al Teatro Nuovo il «Cavaliere della rosa». L'opera sarà cantata in tedesco sotto la direzione del maestro Thomas Schippers. La regia sarà curata da Louis Malle, uno dei registi cinematografici francesi più quotati: il successo di critica e di pubblico raggiunse Louis Malle dopo i suoi due primi film, realizzati quando non aveva ancora 30 anni: «Ascensore per il patibolo» e «Les amants». Il suo ultimo film «Fuoco fatuo» è stato premiato al Festival di Venezia 1963. Con il «Cavaliere della rosa», Louis Malle affronterà per la prima volta i problemi della regia nel teatro lirico. Le scene e i costumi saranno realizzati dal giovane pittore francese Ghislain Uhry. Quattro parti principali sono state affidate ai giovani cantanti americani Jean Marie Moynagh (la Marescialla), Margherite Willauer (Ottavio), Marianne Weltman (Sofia) e James Billings (von Fanina). Il basso Fride Meyer-Wolff, tedesco, sarà il barone Ochs. Le altre parti saranno interpretate da giovani cantanti italiani, i cui nomi saranno comunicati prossimamente. Il «Cavaliere della rosa» sarà rappresentato il 19, 21, 25, 28 giugno e il 4 e 5 luglio.

Sempre al Teatro Nuovo, si svolgerà la prima dello spettacolo della «Paul Taylor Dance Company», creata dal ballerino e coreografo americano Paul Taylor rivelato al pubblico del «Festival dei due mondi» nel 1960. Questa compagnia è stata invitata al «Festival delle nazioni» nel 1962 e a quello di Berlino, sempre nel 1962, ed ha compiuto numerose tournées negli Stati Uniti. Il programma che verrà presentato a Spoleto comprenderà la prima mondiale di un balletto commissionato dalla fondazione americana del Festival dei due mondi, dal titolo «The red room», su una musica del compositore Gunther Schuller; la coreografia sarà di Paul Taylor, le scene e i costumi di Alex Katz. Completeranno il programma tre balletti: «Aureole» su musica di Haendel, «Party mix» su una suonata per due pianoforti di Alexis Haieff e «Piece period» su temi di Vivaldi, Teleman, Scarlatti, Buonporti, Haydn e Beethoven.

Il coro dell'Università di Princeton, diretto da Thomas Hilbish, interpreterà tre concerti il 26, 27 e 28 giugno con la partecipazione dell'Orchestra filarmonica di Trieste: in programma la cantata di Bach n. 191, tre pezzi per coro di Brahms e «Notte» di Strawinsky.

Il 10 luglio, «prima» del «Royal Ballet» di Londra, con Dame Margot Fonteyn e Rudolph Nureyev. Per tale occasione, Rudolph Nureyev ricreerà la coreografia originale di Maius Petipa del famoso balletto «Raymonda», di Alexandre Glazounov, che verrà rappresentato in versione integrale; Dame Margot Fonteyn interpreterà questa parte per la prima volta. Il balletto, che è stato dato molto raramente in versione integrale, figura per la prima volta nel programma del «Royal Ballet». Le repliche si svolgeranno il 12, 14, 15, 17 e 19 luglio.

Una nota compagnia italiana di prosa, della quale non si conosce ancora il nome, presenterà al Teatro Caio Melisso uno spettacolo straordinario; il titolo del lavoro verrà comunicato in seguito. E' previsto anche per il 20 giugno uno spettacolo «Canti e cantastorie italiani» che sarà presentato a cura di Roberto Leidy, con la regia di Filippo Crivelli: repliche il 21, 24, 25, 26, 27 e 28 giugno.

Il tradizionale concerto di Piazza del Duomo sarà il 18 luglio e sarà diretto dal maestro Thomas Schippers: in programma lo «Stabat Mater» di Rossini e la cantata scritta da Beethoven all'età di 19 anni in occasione della morte dell'imperatore Giuseppe II. Questa cantata fu scoperta dal musicologo viennese Hanslick, ed è stata eseguita per la prima volta nel 1884. Tra i soliti il soprano Nancy Tatum e il basso Justino Diaz; parteciperà il coro della Accademia nazionale di Santa Cecilia, diretto dal maestro Gino Nucci.

Come ogni anno, i concerti da camera si svolgeranno a mezzogiorno al «Caio Melisso»: fra gli artisti scritturati dal direttore artistico Charles Wadsworth figurano numerosi complessi e solisti di valore.

Le rappresentazioni del «Teatrino delle feste», che hanno riscosso un brillante successo lo anno scorso, si svolgeranno anche quest'anno ogni giorno alle 19, in piazza della Signoria. Gli artisti e gli studenti partecipanti al Festival rappresenteranno atti unici, balletti e pantomime. Il programma dettagliato verrà comunicato prossimamente. La orchestra e il coro del Teatro «Verdi» di Trieste, collaboreranno agli spettacoli del settimo «Festival dei due mondi».

CRONACA DELLA CITTA

TRIESTE PARTICOLARMENTE COLPITA DALLE AGITAZIONI

Dai portuali ai ferrovieri continua il blocco dei traffici

Questa mattina riprendono il lavoro dopo 48 ore gli scaricatori ma mancheranno i treni - Parziale lo sciopero alla stazione

Un'altra nave, nella giornata di ieri, si è aggiunta alle ventisei che fin dalle ore 8 di mercoledì attendono la cessazione dello sciopero dei portuali per poter iniziare le regolari operazioni d'imbarco e sbarco delle merci. Come noto, l'agitazione — che si concluderà stamane alle ore 8 — trae origine dall'esito negativo dell'incontro svoltosi nei giorni scorsi al Ministero della Marina mercantile sui problemi delle autonomie funzionali dei porti.

L'estremo disagio provocato dall'astensione del lavoro sulle nostre banchine nella prima giornata di sciopero si è ripetuto anche ieri, in termini ancora più gravi, sia per il tempo perduto nella sosta forzata, sia per il pericolo che incombe su tutti quei prodotti deperibili, per i quali i portuali hanno avuto l'assoluta proibizione di poter intervenire. Tale diniego, come già fatto rilevare, contrasta nettamente con le disposizioni impartite in precedenti manifestazioni di protesta — sempre da parte dei portuali — nel corso delle quali squadre di lavoratori venivano dispensate dallo sciopero per poter agire a bordo di quelle unità, constatato il carattere delicato di quanto si trasporta.

Questa volta, purtroppo, in sede nazionale è stata data la disposizione da parte dei sindacati che nessuna deroga doveva concedersi, nemmeno per le merci deteriorabili, e in sede locale i portuali, facendosi forti di questa disposizione, non hanno voluto accedere all'invito rivolto dalle autorità di provvedere almeno allo sbarco di quella merce. Di conseguenza, tonnellate di prodotti — arance, frutta esotica, uova, cipolle di prima raccolta — rischiano di venir buttate via, con una perdita sensibilissima per quanto riguarda l'aspetto finanziario.

Inoltre, ad aggravare maggiormente le cose bisogna tener conto della situazione che si andrà creando da stamane: alle 8 riprenderà il lavoro sulle banchine, nei nostri due Punti franchi, e ci vorrà del tempo prima di smaltire tutte le operazioni connesse con lo sbarco delle merci e il loro imbarco sui vagoni ferroviari per il relativo inoltro verso i Paesi del retroterra. E allora saranno bloccati i vagoni, per lo sciopero dei ferrovieri aderenti all'organizzazione sindacale di sinistra. Una situazione nettamente negativa, come si vede, le cui ripercussioni si faranno purtroppo sentire nel tempo per il porto di Trieste, a causa anche della spietata concorrenza che gli viene mossa da Capodistria e Fiume.

Aderendo all'invito del Commissario generale del Governo, qualche operatore ha impiegato i propri uomini, limitatamente alla caricazione o alla discarica interessanti le merci a terra: sono stati addetti ventotto lavoratori a tali compiti, e grazie alle assicurazioni fornite da Mazza tutto si è potuto svolgere senza incidenti.

L'aspetto assurdo che aveva caratterizzato la prima giornata di sciopero si è ripetuto anche ieri, quando, contrariamente al comportamento degli altri lavoratori che si sono rifiutati addirittura di manipolare le merci deperibili, 34 appartenenti alla compagnie portuali hanno operato nell'ambito dell'Italsider, e altri 51 allo stabilimento Gaslini dello Scalo legnami.

Frattanto le prime ore di sciopero del personale ferroviario aderente alla CGIL non hanno causato eccessivo disagio ai viaggiatori. Infatti i servizi di emergenza e sussidiari entrati immediatamente in funzione alle ore 21 di ieri, ora d'inizio dell'astensione dal lavoro, hanno fatto fronte alle necessità almeno sulle principali linee ferroviarie. Secondo i comunicati rilasciati dal Compartimento delle FF.SS. di Trieste il convoglio delle 21.47 diretto a Roma è partito in perfetto orario; così pure entro i previsti orari di marcia si è mantenuto il rapido delle 21.30 proveniente da Roma. In orario anche i due treni internazionali che da Monaco di Baviera giungono attraverso l'Austria a Trieste. Con un'ora e mezzo oltre l'orario normale si è presentato alla Stazione Centrale l'accelerato delle 22.30 proveniente da Venezia, mentre il treno che collega Trieste a Udine è partito solo con pochi minuti di ritardo. Qualche difficoltà maggiore c'è stata per i viaggiatori che si sono trovati a bordo dei convogli diretti a Venezia dopo lo scoccare dell'ora «zero» dello sciopero. La maggior parte dei passeggeri che doveva raggiungere Trieste ha però potuto servirsi della coincidenza con l'accelerato delle 22.30.

La Direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato comunica che a causa del perdurare delle agitazioni del personale ferroviario, il cui sciopero è previsto fino alle ore 21 di domani, sono stati approntati dei servizi ausiliari sia facendo ricorso a pullman e ad automezzi militari, sia mantenendo sui lunghi percorsi dei servizi ferroviari di emergenza. Le partenze e gli arrivi dei servizi automobilistici avverranno nelle immediate adiacenze delle stazioni ferroviarie delle varie località o nei punti più prossimi ad esse.

Corse dirette con autocorriere sono state predisposte sulla linea Venezia - Udine, Venezia - Bologna, Venezia - Milano, Venezia - Trieste: *per quest'ultimo itinerario gli orari sono i seguenti; oggi:* con partenza da Venezia alle ore 7, 11, 13.05, 22; con arrivo a Trieste alle ore 2, 11, 15.10, 17.05; con partenza da Trieste alle ore 6.40, 17.53, 20.20; con arrivo a Venezia alle ore 10.40, 21.53.

La linea Venezia - Udine contempla i seguenti orari per la giornata odierna: partenze da Venezia alle 6.20, 14, 18.15, 21; arrivi a Udine alle 9.20, 17, 21.15, 24; partenze da Udine alle 6.30, 12.20, 17, 21; arrivi a Venezia alle 9.30, 15.20, 20, 24.

Riacquisto della cittadinanza per i profughi istriani

Il problema dei profughi giuliani che hanno perduto la cittadinanza italiana per non aver esercitato il diritto di opzione previsto dal trattato di pace o per aver avuto respinta, dallo Stato estero successore, l'opzione regolarmente esercitata è di preminente attualità in questi giorni per il CLN dell'Istria, il quale ha preso contatti con il Ministero degli Interni per superare i gravi ostacoli che si frappongono ad un sollecito riacquisto, da parte di tali profughi, della cittadinanza italiana. L'on. Bologna, da parte sua è intervenuto ripetutamente presso l'ufficio legislativo del Ministero stesso, incaricato dall'on. Taviani di studiare le possibilità di soluzione della questione.

Come si ricorderà, nella precedente legislatura un disegno di legge con un aggiornamento della complessa materia attinente appunto alla cittadinanza, le cui norme risalgono al 1912, dopo essere stato approvato dal Senato, decadde a seguito della chiusura del Parlamento; successivamente la Corte di Cassazione ebbe modo di esprimersi sul caso di un profugo chiarendone il diritto ad ottenere la cittadinanza italiana al di fuori delle formalità previste nel decaduto disegno di legge ed il problema divenne ancor più acuto.

Il 23 marzo scorso nella sede del CLN dell'Istria si riunirono con l'on. Bologna ed il segretario dell'organismo istriano Rovatti alcuni autorevoli esperti del complesso problema e, dopo un'ampia trattazione di tutti i suoi aspetti politici, giuridici ed umani convennero sulla opportunità, del resto riconosciuta dallo stesso ufficio legislativo del Ministero degli Interni, di predisporre il testo di una proposta di legge che accogliesse la giurisprudenza della Suprema Corte di Cassazione e definisse la posizione dei profughi di cui si parla.

L'avv. Gerardo Romano, incaricato di preparare la documentazione, ha fatto già pervenire al CLN il testo della proposta di legge e della relazione che dovrà accompagnarla.

Fare attenzione ai passaggi a livello

In occasione dello sciopero del personale ferroviario, la Direzione Compartimentale FF.SS. esorta gli utenti della strada a prestare particolare attenzione nell'attraversamento dei passaggi a livello che potrebbero non essere presidiati.

Primi campeggiatori



(«Attualfoto»)

Si è attendato ieri al camping di Opicina un gruppo di stranissimi turisti; sono venticinque persone, fra uomini, donne e bambine; vengono da un piccolissimo Stato del golfo Persico; il protettorato Ra's el Kaimak; e dopo aver sostato in Turchia, in Grecia e in Jugoslavia, si sono trovati a sostare a Trieste, causa lo sciopero del personale ferroviario; e hanno colto l'occasione per riposare un paio di giorni a Opicina. Sono diretti a Milano, Parigi, per proseguire in Spagna e Marocco. In possesso di passaporto, coltivano il turismo con spirito zingaresco.

RISOLTO IL PROBLEMA DALLA GIUNTA COMUNALE

Fra le case di Cittavecchia il moderno parcheggio aereo

Due torri metalliche sorgeranno presto in via Punta del Forno Sono possibili ampi sviluppi dell'iniziativa promossa da privati

Avremo dunque i parcheggi aerei. In pieno centro cittadino, dove le macchine sembrano impazzire, condannate come sono al moto perpetuo prima di trovare un qualsivoglia posteggio, sorgeranno due torri capaci di ospitare una quarantina di automobili. Lo ha deciso, finalmente, la Giunta comunale nella sua ultima riunione, esprimendo il proprio parere favorevole al progetto presentato da vari mesi da un privato cittadino; altri ostacoli non vi dovrebbero essere, dato che gli adempimenti nel particolare caso sono stati risolti da parte della commissione edilizia, della Sovrintendenza alle belle arti e di tutti coloro che sono direttamente interessati alla realizzazione.

Alcuni punti sono da chiarire ancora, tra il privato e il Comune: il termine di concessione del terreno, in quanto il periodo di due o tre anni non risulta sufficiente per ammortizzare il capitale; la quota dell'affitto per l'occupazione del suolo comunale e, ultimo, il problema del benestare da parte dei vigili del fuoco: del resto, si può osservare che il parcheggio aereo si trova installato già in altre città italiane — quali Milano, Roma, Torino, Napoli, ecc. — per cui non dovrebbero sorgere difficoltà nemmeno da questo lato.

L'«Hico-Park» — così si chiama questo speciale tipo di posteggio librato nel cielo — sorgerà in via Punta del Forno, dove un tempo agivano i Commedianti, un angolo caratteristico di Cittavecchia che non si può proprio definire in armonia (per quanto riguarda la consistenza e la presentazione di quegli edifici) con la zona circostante.

Lo scopo del parcheggio aereo avrà pertanto anche questa finalità: di nascondere, almeno in parte, i segni del tempo su qualche fabbricato ormai decadente, e tutti quei panni stesi ad asciugare che sembrano costituire un «gran pavese» dagli effetti negativi. Infatti l'incastellatura metallica della torre può essere rivestita con vari materiali, costituiti da pannelli in lamierino di acciaio zincato e verniciato oppure in alluminio.

All'inizio, come accennato, due saranno i parcheggi verticali che verranno installati in via Punta del Forno: l'impianto è meccanico, formato da una serie di strutture d'acciaio entro le quali ruotano le cabine che accolgono le automobili, sospese a catene continue. Il tipo che riguarda la nostra città può ospitare venti macchine, e occupa uno spazio molto limitato: la larghezza non raggiunge i sei metri, la lunghezza li supera di poco, e l'altezza raggiunge oltre ventidue metri. Lo impianto sarà semi-automatico (quelli automatici servono per gli edifici privati, dove l'automobilista può azionare di persona il commutatore a chiave): l'unico addetto può interessarsi anche a tre «Hico-Park», contemporaneamente, tanto semplice è la manovra. L'automobilista che vuol lasciare la macchina per un tempo indeterminato (logicamente, questo sistema è a pagamento), la immette nella cabina libera al piano e ritira lo scontrino; l'impianto viene messo in movimento e la macchina si stacca da terra, ruotando assieme alle altre.

Nuove prospettive per il Molo Settimo

Si apprende da Roma che l'on. Bologna ha avuto nei giorni scorsi un proficuo scambio di vedute col Ministro dei Lavori Pubblici on. Pieraccini in relazione ai problemi del Molo VII ed i programmi edilizi dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati; problemi originati, come noto, dalla difficoltà di appaltare le opere. Nell'occasione il Ministro ha assicurato al parlamentare triestino che per il Molo VII verrà quanto prima indetta una nuova asta; a seguito della diserzione dell'ultima gara d'appalto (ai primi di febbraio), il Consiglio di Stato ha espresso infatti parere contrario all'indizione di una nuova asta a prezzi-base aggiornati, suggerendo per contro — allo scopo di sbloccare l'annoso problema — la ripetizione dell'asta con prezzi inalterati ma secondo una procedura più elastica, analoga a quella seguita per la recente aggiudicazione di opere dell'OAPGD, procedura che prevede la possibilità da parte degli imprenditori di superare i prezzi-base, senza che questi ultimi siano però preventivamente rialzati.

Anteprima di Pavese al Circolo della Stampa

INCONTRO CON REGISTA E ATTORI DE «I DIALOGHI DI LEUCO'»

Proseguendo nelle manifestazioni promosse dal Teatro Stabile in collaborazione con il Circolo della Stampa, questa sera alle ore 18.30 il regista Aldo Trionfo presenterà «I dialoghi di Leucò» nel quadro dell'attività poetica di Cesare Pavese, e nel contempo i motivi squisitamente spettacolari che ne hanno consigliato un adattamento teatrale.

L'ingresso alla manifestazione, che avrà luogo nella sede del Circolo (corso Italia, 12) è libero a tutti coloro che s'interessano all'argomento.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 17,1, minima 12,2; umidità 77 per cento; pressione mb. 1006, 2 in dim.; temperatura del mare 10,6.

Oggi: S. Riccardo. Il sole sorge alle 5.42, tramonta alle 18.36. La luna nasce domani alle 0.05, tramonta alle 9.08.

Farmacie in servizio notturno: Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068. Queste farmacie osserveranno anche il servizio diurno dalle ore 13 alle 16. Sono in servizio diurno dalle ore 13 alle 16: dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24905.

L'Unione Nuova Europa

invita i simpatizzanti a recarsi a sottoscrivere la lista dei candidati presso il notaio dott. Galante (via S. Nicolò 21) dalle ore 9 alle 21.

233.647 GLI ELETTORI NELL'INTERA PROVINCIA

Le matricole del voto sono quasi quattromila

Politici di primo piano domenica nei comizi inaugurali

Sono 233.647 gli elettori che verranno chiamati alle urne il 10 maggio nella provincia di Trieste. Il dato è risultato al termine della revisione annuale compiuta dalla commissione elettorale mandamentale, con sede in Tribunale. Il 25 aprile gli uffici elettorali dei sei Comuni della nostra provincia effettueranno ancora una revisione cancellando dagli elenchi i cittadini nel frattempo deceduti.

Gli elettori maschi sono 106 mila 236, le elettrici 127.411. Le nuove leve al voto, cioè i giovani nati tra il 1 maggio del 1942 e il 30 aprile dell'anno successivo, sono complessivamente 3851. La consistenza del corpo elettorale, considerando i sei Comuni, è la seguente: Trieste 214.091 unità, Muggia 9795, Duino-Aurisina 4557, S. Dorligo della Valle 3840, Sgonico 889, Monrupino 475. Rispetto alle elezioni politiche dello scorso anno, il corpo elettorale della provincia di Trieste è aumentato di 96 unità.

Nella giornata di ieri all'Ufficio centrale circoscrizionale non sono state presentate altre liste di candidati oltre alle sette depositate nei giorni scorsi. La giornata politica è stata caratterizzata dalla presenza a Trieste del segretario nazionale del PDIUM, on. Covelli, il quale ha avuto una serie di contatti con i locali dirigenti monarchici per concordare la lista dei candidati e le linee del programma elettorale. Le candidature monarchiche si apriranno, a quanto è dato di sapere, con il nome dell'avv. Tamaro, indicato appunto quale capolista; e nella lista stessa figurerà anche Arnaldo Pittani, già «leader» locale del Fronte rinascita nazionale; si desume da ciò che il FRN non si presenterà alle prossime elezioni, sebbene ne sia stato regolarmente depositato in Prefettura il contrassegno.

Ferve intensa intanto l'attività organizzativa e propagandistica dei partiti in vista della prossima scadenza elettorale. La DC conferma per domenica la venuta a Trieste del segretario nazionale del partito, on. Rumor, il quale aprirà ufficialmente la campagna regionale del partito (sarà a Udine sabato; a Trieste, domenica alle 11, parlerà al cinema Nazionale; e a Gorizia domenica pomeriggio). Per domani, a palazzo Diana, è prevista la riunione del Movimento femminile, alla presenza della vicedelegata nazionale, on. Tina Anselmi.

Da parte del PSDI si segnala la riunione di ieri sera della direzione provinciale, la quale ha fra l'altro approvato l'azione svolta presso il Governo e i parlamentari del partito per assicurare il terminal dell'oleodotto a Trieste; in proposito, la federazione triestina ha avuto ieri precise garanzie dal Ministro degli Esteri, Saragat. La segreteria del PSDI, d'intesa col comitato regionale, ha infine deciso di compiere un intervento, per tutelare l'interesse della nostra città in ordine alla realizzazione dell'iniziativa, anche presso il partito socialista austriaco e il vicepresidente Pitterman.

Intanto viene confermato che il Ministro dei Lavori pubblici, on. Pieraccini, compirà una serie di visite in vari centri della regione. Il Ministro socialista avrà oggi una riunione a Pordenone; domani sarà a Gorizia e sosterà in Comune, in Prefettura e al Genio civile. Domani pomeriggio si porterà infine a Udine e Monfalcone. E domenica mattina visiterà il Genio civile e il Provveditorato opere pubbliche di Trieste ed avrà contatti col Commissario generale del Governo, Mazza.

Da parte del PLI si ripete lo annuncio che domenica alle 11 al cinema Grattacielo parlerà il sen. Veronesi, il quale nel pomeriggio si incontrerà a Muggia coi simpatizzanti liberali.

Per il MSI terrà comizio, domenica alle 11 in piazza S. Antonio, il presidente nazionale on. De Marsanich; nella stessa giornata sarà a Trieste — reduce da un comizio a Udine — il segretario nazionale on. Michelini, che nel tardo pomeriggio terrà una conferenza stampa.

Il PSIUP comunica che domenica alle 1.45 al cinema Capitol verrà proiettato il film «Pelle viva» del regista Giuseppe Fina, premiato al Festival di Cannes 1963 e che narra la storia di un operaio metallurgico.

Dal PCI viene infine annunciato per questo pomeriggio alle 16, nella sala di via Capitolina 3, un incontro fra i lavoratori delle aziende IRI di Trieste con una delegazione parlamentare del partito, composta dal sen. Adamoli, on. Barca, on. Rossinovich, sen. Vidali, on. Franco, on. Maria Bernetic e l'on. Lizzero. Per oggi sono in programma quattro comizi: parleranno il sen. Adamoli (alle 18 in piazza S. Antonio e alle 20 a Grisa di Muggia), l'on. Rossinovich (alle 19 in piazzale Gioberti) e il prof. Sema (alle 20 a Sant'Anna). Per domenica viene infine annunciato un comizio dell'on. Pietro Ingrao, che parlerà alle 10.30 al cinema Arcobaleno.

AUDACE E GROTTESCO TENTATIVO DI RAPINA IN PIAZZA SAN GIOVANNI

Terrorizzato dal grido della vittima l'apprendista «Fantomas» se la dà a gambe

Era incappucciato con una scacciacani in pugno - Voleva derubare un'anziana signora Penetrato nell'appartamento seguendo un barista è stato tradito da alcuni capelli biondi

E' durata meno di ventiquattro ore la carriera di un «Fantomas» in calzoni corti, che aveva tentato ieri l'altro di rapinare una anziana e facoltosa signora calzando un nero cappuccio.

Pochi minuti dopo le 15 di ieri l'altro, una signora ha telefonato alla polizia e, con la voce sconvolta, ha raccontato di essere stata assalita da un giovane mascherato che voleva derubarla. Una pattuglia di agenti, al comando del capitano Relli, si è portata subito all'indirizzo indicato, al numero 1 di piazza San Giovanni. L'anziana signora, Carmen Strudhoff vedova Marsello, di 68 anni, ancora in preda a uno stato di choc, stava attendendo con ansia la polizia nel suo appartamento posto al terzo piano.



(«Giornalfoto»)

Questo il cappuccio usato dal rapinatore

«Un uomo mascherato, con un cappuccio nero — ha dichiarato la signora — è entrato non so come nella mia stanza da letto e, quando l'ho scoperto, mi ha puntato contro una pistola, fuggendo però a gambe levate alle mie grida di spavento. Per fortuna non ha portato via niente; ma aveva già in mano un cofanetto con i miei gioielli».

Nel frattempo alcuni poliziotti avevano chiesto alla gente del palazzo se qualcuno avesse visto o udito qualcosa e una signora che abita al secondo piano ha fornito la prima traccia per le indagini: il cappuccio di stoffa nera usato dallo sconosciuto ladro che la donna aveva poco prima trovato sulle scale. La maschera, cucita in modo primitivo con filo bianco non era molto grande e poteva andare bene solo a una persona con una testa piccola. Gli agenti hanno controllato bene la cappa allo scopo di scoprire qualche indizio. Rivoltandola i poliziotti hanno scoperto quattro capelli che potevano essere biancbi o biondi. E sono stati proprio quei quattro capelli a far cadere il ladro nella trappola, e a fargli confessare la verità.

Mentre gli specialisti della scientifica, diretti dal capitano Galazzi stavano attentamente esaminando ad uno ad uno i capelli trovati, il capitano Relli e i suoi uomini si sono fatti ricostruire dalla vittima tutti i suoi movimenti prima di scoprire il ladro. Si è così appreso che la signora Strudhoff è solita ordinare quotidianamente un caffè al bar Centrale di piazza San Giovanni 3. Ed anche ieri l'altro, verso le 14, la signora aveva telefonato al bar ordinando il cappuccino. Pochi minuti dopo il barista Pietro Porcella, di 28 anni, abitante in via Piccardi 56 aveva suonato alla sua porta ed era entrato nell'appartamento.

La donna lo aveva fatto passare in cucina e s'era poi recata nella stanza da letto per prendere il portamonete e pagare il caffè. Regolato il conto, ed uscito il barista, la signora aveva consumato la sua bevanda preferita e poi s'era ritirata nella sua stanza da letto per riposare. Appena aperta la porta, la signora si era sentita però venir meno. Nella sua camera c'era un uomo mascherato intento a rovistare nel comodino e nell'armadio.

Il cigolare della porta aveva fatto voltare di scatto lo sconosciuto, il quale aveva rapidamente estratto una pistola e l'aveva puntata contro la spaventatissima signora. Ma fortunatamente lui stesso per la paura presa dagli eventi l'uomo è precipitato verso l'uscita e è fuggito.

Per le scale «Fantomas» si è evidentemente tolto il «coprcapo» e l'ha buttato per terra non pensando di lasciare con i quattro capelli che poi lo hanno tradito.

Il racconto della signora Strudhoff ha messo in vivo allarme la polizia, per l'audace dell'aggressione e l'uso della maschera nera. Per prima cosa gli agenti hanno interrogato il barista Porcella che aveva portato il caffè alla Strudhoff ma egli non ha potuto essere molto d'aiuto. Ha detto, infatti, non era certo del fatto, che la porta d'ingresso dell'appartamento della Strudhoff era rimasta socchiusa mentre egli era entrato in cucina. Però «Fantomas» avrebbe potuto essere entrato proprio in quel breve momento in cui il barista e la signora si trovavano in cucina.

Quando gli agenti della Mobile, guidati dal dott. Capp stavano interrogando il Porcella, al loro sguardo non è sfuggito, dietro al banco di uscita del bar Centrale un ragazzetto biondo, Adriano C., di 15 anni, abitante nel rione di San Vito, e lo hanno interrogato. Il giovane, il quale aveva iniziato il suo turno di servizio alle 15 precise, manifestava nervosismo, e ciò aveva messo in sospetto gli inquirenti. Accompagnato negli uffici della Mobile egli è stato lungamente interrogato e gli sono stati prelevati alcuni capelli per metterli a confronto con quelli trovati nel cappuccio.

Il capitano Galazzi, dopo i primi tenti esami, ha risposto che i due gruppi di capelli erano identici ed appartenevano certamente alla stessa persona. Messo così di fronte alla realtà dei fatti, il giovane ha confessato di essere l'autore della tentata rapina.

Il giovane Adriano, nella sua condizione di apprendista barbiere, conosceva l'abitudine della signora di ordinare quotidianamente un caffè per cui verso le 14 si era appostato sulle scale, attendendo l'arrivo della suo ignaro collega. Approfittando del fatto che l'uscio era stato lasciato aperto, il giovanissimo ladro s'era silenziosamente infilato nell'appartamento e poi nella stanza da letto. Quando la signora Strudhoff era entrata la prima volta in camera il giovane aveva fatto in tempo a nascondersi buttandosi sotto il letto. Ma la seconda comparsa della padrona di casa lo aveva preso alla sprovvista, per cui aveva estratto la sua pistola scacciacani dando poi alla fuga. Uscito dal portone, aveva fatto il giro della piazza ed era quindi andato subito ad iniziare il suo turno di lavoro al bar, sperando di farla franca. Ma si è tradito davanti agli agenti così come si era impaurito di fronte a quella che doveva essere la sua vittima.

PAUROSO INCIDENTE PRESSO AQUILINIA

Scoppia un pneumatico motocicletta contro un'auto

Gravemente ferito il centauro nello scontro

Un pauroso incidente stradale è avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri sulla statale n. 15 all'altezza dell'abitato di Aquilinia; un giovane scooterista a causa dell'improvvisa foratura della gomma posteriore del suo mezzo andava a cozzare contro una macchina in transito, ferendosi gravemente. Vittima dello scontro è il banconiere Renato Scognamillio, di 21 anni, abitante in via Valmartinaga 8.

In base ai rilievi ed agli accertamenti eseguiti dagli agenti della Squadra del Traffico intervenuti sul luogo dell'incidente si sono potute così stabilire le fasi del drammatico episodio; verso le 19 il giovane stava transitando per Aquilinia a bordo della sua Lambretta targata TS 27242, diretto verso Trieste. Giunto all'altezza della trattoria omonima sita al numero 89 dell'abitato, all'improvviso il pneumatico della ruota posteriore scoppiava per una foratura facendo sbandare lo scooter sulla sinistra. Il piccolo mezzo, ormai senza più controllo, andava a sbattere con violenza contro la pareti anteriore della Fiat 1100 targata TS 43635 che proveniva in senso contrario. Alla guida della macchina sedeva Giovanni Ferfoglia, di 45 anni, abitante in via dei Severi 8; nonostante la brusca frenata impressa alla vettura lo scontro era inevitabile. Lo Scognamillio si rovesciava a terra con la motoretta, rimanendo accasciato dolorante. Trasportato all'Ospedale maggiore con una macchina privata di passaggio, il ferito è stato accolto nella divisione ortopedica con prognosi di oltre cinquanta giorni.

Assemblea dell'A.R.A.C.

L'assemblea generale ordinaria viene convocata per il giorno 12 aprile in sede sociale, Padiglione Giardino Pubblico, alle ore 10 in prima ed alle ore 10.30 in seconda convocazione, con il seguente ordine del giorno: 1) Nomina del presidente, del segretario e degli scrutatori dell'assemblea; 2) relazione morale; 3) relazione finanziaria; 4) relazione del collegio dei sindaci; 5) nomina comitato elettorale; 6) varie.

«Cinquecento» investe e fugge

Incidente d'auto al bivio di Prosecco

L'inosservanza delle norme del Codice della Strada ha determinato ieri pomeriggio un incidente avvenuto sulla statale n. 202 all'altezza del bivio per Prosecco. Una macchina ha, infatti, tagliato la strada a una vettura sopraggiungente facendola uscire di carreggiata.

Nel drammatico episodio sono rimaste coinvolte due persone: il rappresentante Arturo Trochin, di 49 anni, residente a Monfalcone, via Isonzo 15, e la dottoressa Elena Pianko in Sferch, di 32 anni, domiciliata a S. Croce n. 350, che si trovavano a bordo della Fiat 1100 targata GO 12028. Verso le 18.30 la vettura transitava lungo la statale in direzione di Opicina. Giunta nei pressi del suddetto bivio il Tronchin, che sedeva alla guida della macchina con a fianco la donna, si è visto improvvisamente di fronte un Fiat 500, sbucata da una stradina laterale, a sinistra della «202».

La utilitaria, non rispettando il segnale di stop, sebbene in evidenza in quel punto, si è immessa sull'arteria principale tagliando praticamente la strada alla 1100. L'urto violento tra i due mezzi ha costretto la media cilindrata a sbandare sulla sua destra e a uscire di carreggiata sullo stesso lato.

Nel frattempo la 500 si è allontanata a tutto gas e non ha prestato soccorso agli occupanti della macchina danneggiata.

RIUNITO IL CONSIGLIO E INTERVENTO PRESSO MAZZA

Mobilitazione a Muggia a sostegno del Felszegi e del San Rocco

«Quali sono le reali intenzioni della direzione dell'Arsenale Triestino e della Fincantieri nei confronti dello stabilimento San Rocco? Qual è il provvedimento finale cui si vuole giungere dopo il continuo metodico declassamento subito dal cantiere muggesano a cominciare dal 1947? Con la chiusura definitiva di un intero reparto come quello dei falegnami è impensabile che un cantiere possa ancora assumere commesse di lavoro anche di riparazione, pertanto la Fincantieri parli in termini chiari e non continui a promettere miglioramenti e palliativi». Queste in sintesi le richieste degli operai di quel cantiere che già con una forza di 1200 dipendenti è giunto ora a sole 388 unità. Il provvedimento ultimo annunciato la vigilia di Pasqua vuole chiudere le officine falegnami al San Rocco e trasferire gli operai all'Arsenale di Trieste. Le obiezioni presentate dai rappresentanti degli operai sono essenzialmente queste: 1) all'arsenale Triestino attualmente non c'è lavoro bastante neanche per quelle maestranze; 2) il provvedimento motivato dalla inadeguatezza strutturale se è valido oggi per le officine falegnami, lo sarà in un prossimo domani anche per le restanti categorie, per cui il passo attuale non è che l'inizio della fine, verso la chiusura definitiva.

La gravità della situazione non è sfuggita all'amministrazione muggesana che ieri sera ha convocato in seduta straordinaria il Consiglio comunale. Se a questo problema si aggiunge poi il provvedimento annunciato dalla direzione del cantiere Felszegi che vuole sospendere dal lavoro circa 200 dipendenti mettendoli nella cosiddetta cassa di integrazione e ridurre il lavoro di tutti gli altri operai a quaranta ore settimanali (con un danno per quei dipendenti calcolato sui 20-30 milioni al mese) si vede bene come viene ad essere colpita direttamente la terza parte della forza lavoratrice di Muggia, con un indiretto sensibile colpo all'economia di tutta la cittadina.

Per tali premesse il Consiglio comunale all'unanimità (e mai come in tale circostanza si è notata la compresa solidarietà di tutti i gruppi politici del Consiglio), ha ieri sera votato due mozioni di solidarietà proposte dall'assessore Millo, stabilendo altresì di adottare i seguenti provvedimenti: 1) emettere un manifesto che richiede all'intera cittadinanza il completo appoggio alle richieste dei lavoratori; 2) ricostituire per tutte le azioni che si renderanno necessarie il comitato per la difesa dell'economia di Muggia; 3) inviare una delegazione unitaria sul piano sindacale e politico alla Fincantieri per richiedere la revoca dei provvedimenti ventilati e chiarimenti sulla sorte definitiva del San Rocco.

Nel corso della riunione il Sindaco ha dato relazione del colloquio avuto in mattinata con il Commissario generale del Governo assieme ai rappresentanti dei lavoratori dei due stabilimenti. Il Commissario Mazza ha promesso il suo interessamento, aderendo in modo particolare alla legittima richiesta dei lavoratori del San Rocco di poter conoscere la sorte che spetta al loro cantiere.

Azione sindacale cantieristica

I problemi di Muggia al convegno di Genova

A Trieste nella sede dell'Ufficio del lavoro si sono avuti ieri dei colloqui con esponenti dell'Associazione industriali. A quanto si sa, inoltre, un incontro tra i rappresentanti dei lavoratori e quelli dell'Assindustria dovrebbe avvenire nella mattinata di lunedì; per domani pomeriggio, infine, è stato indetto un comizio unitario a Muggia, nel corso del quale saranno illustrati i termini dei due problemi riguardanti l'economia di quella cittadina.

La direzione del PSDI, a sua volta, ha rinnovato la protesta per la riduzione dell'orario di lavoro e le sospensioni al Felszegi, nonchè per l'ulteriore declassamento del San Rocco. Inoltre, il cons. Pincherle (PSIUP) ha fatto pervenire al Sindaco una interrogazione scritta, con cui gli chiede quale azione intenda intraprendere di fronte a questi due gravi problemi.

A tarda ora si è appreso che ieri, nel corso del convegno mondiale di Genova, sui problemi della cantieristica dei Sindacati liberi e democratici, al quale partecipa, il segretario del Sindacato metalmeccanici della CGIL, dott. Fabricci, ha denunciato la situazione esistente nei cantieri muggesani Felszegi e San Rocco, ottenendo la solidarietà dei Paesi convenuti al convegno.

In un colloquio avuto con il segretario generale della FIM-CISL, Macario, e con quello della UILM, Corti, il dott. Fabricci ha sollecitato l'intervento delle organizzazioni nazionali presso il Sottosegretario al Ministero delle partecipazioni statali, on. Donat Cattin; nell'occasione ha chiesto di essere ricevuto, assieme al segretario responsabile della CGIL, dott. Novelli, per esporgli in particolare il problema del cantiere San Rocco.

Chiamata d'imbarco per il giorno 3 corr. alle ore 10: Turno «Generale», contratto a viaggio: 1 3.o uff. coperta, 1 All. uff. macchina, turno 303, 2 marinai, conf. 4073, turno 5088, 1 giov. coperta, conf. 1977, 2 mozzi coperta, turno 2003 2004, 1 carbonaio, turno 740, 1 piccolo di camera, turno 199.

TEMPI NUOVI TURISMO MODERNO

Aereo speciale per Vienna

Quadrimotore DC-6B della SAM, l'apparecchio ideale per viaggi di media distanza

3 giornate complete, dal 24 al 26 aprile, all'eccezionale quota di Lire 29.000. Omaggio ricordo per coloro che faranno il battesimo dell'aria. Le richieste sono già numerose, pertanto si consiglia di prenotarsi subito essendo i posti limitati a 84 persone

Paterniti Viaggi, Corso Cavour 7/1 — Telefono 23-362

«VEDERE DI PIU' IN MENO TEMPO»

STATO CIVILE

2 aprile 1964

MORTI: Visintin Antonio, a. 76; Lamberti Antonio, a. 58; Martini in Belladonna Marcella, a. 40; Metlika Agostino, a. 59; Gerin Ezio, a. 57; Doplicher in Kirchner Maria, a. 58; Prodan in Savarin Anna, a. 74; Lippitich ved. Vincina Gisella, a. 81; Mrach Giacomini, a. 82; Canziani Matteo, a. 71; Bacci Nella, mesi 11; Stevani Virgilio, a. 83; Grudina Celestino, a. 59.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENERE
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
ore 12 13.30 e 18 20
TELEFONO 61740

INVITO CROFF INVITO
Filiale di Trieste: Piazza della Borsa 7
vendita speciale Tappeti Persiani
prezzi fissi di assoluta convenienza
ESPOSIZIONE VELLUTI IN Bemberg

SEVERA REQUISITORIA DEL P.M. CONTRO I DUE PROFUGHI

Dodici anni richiesti per la rapina da Upim

«Abbiamo già un banditismo nostrano: ora dobbiamo occuparci pure di quello d'importazione» - Oggi sarà emessa la sentenza

In Corte di Assise, al processo per la rapina consumata da Upim nei gennaio dello scorso anno da due profughi jugoslavi, il P.M. dott. Pascoli ha chiesto ieri mattina le seguenti pene, alla fine della sua severa requisitoria: per l'imputato Fadil Pindzo, 6 anni di reclusione e 300 mila lire di multa per la rapina; 6 mesi di arresto per il porto abusivo d'arma; 20 mila lire di ammenda per l'ubriachezza e un anno di arresto per la falsa attestazione della propria identità (in tutto dunque 7 anni e mezzo di carcere e 320 mila lire di pena pecuniaria); per l'imputato Drasco Cubrilovic, 4 anni di reclusione e 200 mila lire di multa per la rapina; 6 mesi di arresto per porto d'arma abusivo (in tutto dunque 4 anni e 6 mesi di carcere e 200 mila lire di pena pecuniaria).

Nell'udienza di ieri, seconda del processo che si concluderà domani, dopo l'interruzione odierna dovuta all'impedimento del difensore di Pindzo, ha tenuto la sua requisitoria il P.M. e poi ha avuto la parola il difensore del Cubrilovic, avv. Ghezzi. Il P.M. ha replicato ed il difensore ha controreplicato.

«Devo fare una breve premessa — ha esordito il dott. Pascoli —: questo episodio di cui ci occupiamo non è isolato; la cronaca infatti quotidianamente ce ne sforna esempi a catena. Indispettisce il fatto che noi abbiamo già un banditismo nostrano, già sufficientemente evoluto e raffinato, del quale dobbiamo occuparci; ma non basta, evidentemente: dobbiamo impegnarci anche per questo banditismo d'importazione. Nel 1.54 il fuorusciti mo è di pessimo gusto, ha radici che non hanno nulla da spartire con la ideologia: determinato soltanto dalla mancanza di voglia di lavorare. I regimi non c'entrano: sono vernici che passano, mentre resta la realtà economica, e qui ci si trova in presenza di gente che non ha voglia di lavorare, che ha conti in sospeso con la giustizia del Paese di origine, che ha provato l'ebbrezza del rischio e che si porta nei Paesi dove ci sono tutte le libertà. Questi fuorusciti di bassa lega scorrazzano per l'Italia, viaggiano a spese dello Stato, ma in fondo chi paga tutto è il solito Pantalone, ossia il contribuente».

«Altri, come questi di cui ci occupiamo — ha proseguito il dott. Pascoli — scorrazzano per l'Italia con meta la Francia, la Costa Azzurra. Sono allo sbaraglio, sotto l'usbergo di un diritto di asilo che concede rifugio anche a chi non ne avrebbe diritto. E' un fenomeno pericoloso, allarmante, con riflessi vistosi anche localmente. Persone di San Sabba mi hanno detto tempo fa che in quel rione si vive nel terrore; le trattorie sono mete continue dei saccheggi di questi sbandati. Del resto le cronache quasi giornalmente riferiscono di azioni compiute da questi teppisti che hanno il furto quale base e la rapina quale eventuale sviluppo».

Conclusa questa premessa, il P.M. è entrato nel merito della causa, ricordando che i precedenti penali e giudiziari dei due imputati sono tali da escludere in essi ogni sottofondo ideologico. «Il Pindzo — ha detto — ha cercato di abbindolare fino all'ultimo le autorità, modificando le generalità e contestando le informazioni della polizia jugoslava. Non sa nulla dell'anno di grazia che gli ha dato il Tribunale di Fiume, forse perchè scappato prima, magari proprio per quello. L'altro, il Cubrilovic, ha accumulato pagine di azioni delittuose. Di giorno, al campo di Latina, sono profughi; di notte sono ladri, e poi beneficiano del perdono giudiziale. Ma è meglio non commentare quella sentenza».

Dopo avere ricordato i particolari della loro azione ai magazzini Upim, negando che siano stati ubriachi, il dott. Pascoli ha sottolineato il fatto che erano armati, non erano quindi ladri e basta; ladri che solitamente sono innocui, e per i quali il furto rimane fine a se stesso. «Poteva anche accadere l'irreparabile — ha detto — una strage addirittura, con quella pistola puntata sulla commessa e sul gerente».

Il dott. Pascoli ha affermato quindi che i due profughi dopo il furto volevano assicurarsi la impunità; ed essendo pacificamente assodato il disegno comune di rubare, restava da chiarire se la rapina andava imputata al solo Pindzo, che aveva in mano la pistola e che aveva effettuato la minaccia, o anche al Cubrilovic, che aveva cercato la fuga prima di arrivare nell'ufficio dove era stata sfoderata la pistola. Ha concluso affermando che il Cubrilovic, oltrechè della progettazione del furto, deve rispondere anche della rapina, che ne è una caratterizzazione. In definitiva c'è stato un legame stretto fra il furto e la rapina, è esistito un rapporto psichico fra i due e sussiste il nesso di causalità fra il reato progettato e quello perpetrato. Dopo queste considerazioni conclusive sono state formulate le richieste di condanna, già indicate.

Appassionata e ricca di esemplificazioni destinate ad illuminare soprattutto i giudici popolari è stata l'arringa dell'avv. R. Ghezzi, difensore del Cubrilovic. Avviatosi citando un proverbio napoletano («Quando navighi questi mari, pigli questi pesci») il difensore ha affermato: «Siamo noi che accogliamo questi profughi e noi dobbiamo subirne le conseguenze. Questi due giovani, come tanti altri, hanno approfittato della libertà che il nostro Paese offre ai profughi».

Dopo avere ricordato che la causa in discussione riguarda soltanto il furto di un maglione del valore di 4 mila lire e la minaccia effettuata dal Pindzo, mentre non contano i precedenti penali dei due imputati, già «fatturati», ha negato che furto e minaccia siano stati collegati e che quindi i due abbiano agito in concorso di volontà anche per il secondo episodio, impostando il problema della responsabilità soggettiva, rilevabile appunto, secondo la sua tesi, in quella circostanza. La conclusione tratta dall'av. Ghezzi è stata la non estensibilità del reato di rapina al Cubrilovic, che non l'ha commesso, pur avendo partecipato all'azione precedente (furto). In definitiva ha chiesto che la rapina a carico del suo patrocinato sia rubricata quale furto, pur con tutte le aggravanti connesse. Ha chiesto inoltre la concessione delle attenuanti dello avvenuto risarcimento del danno, della lievità del danno e di quelle generiche. Per il possesso della pistola ha invocato infine la concessione delle attenuanti generiche.

Il P. M. dott. Pascoli, dopo avere affermato che il difensore «aveva fatto il possibile e l'impossibile di fronte ad un caso disperato» ha sottolineato che il carico di anni fissato dalle sue richieste non andava messo in relazione al solo maglione da 4 mila lire ma collegato al fatto nella sua interezza, così come emerso attraverso il dibattimento. Nella controreplica l'avv. Ghezzi ha ribadito il concetto della estraneità del Cubrilovic alla rapina.

Premi di studio dell'E.C.A. dedicati al dott. Ziliotto

Per il corrente anno accademico 1963-64 l'Ente Comunale di Assistenza mette a concorso, dalle rendite dell'amministrato «Fondo per sussidi di studio dott. Fulvio Ziliotto», un sussidio di lire 110.000, da conferire a uno studente universitario di medicina, meritevole per condotta e profitto, di nazionalità italiana, nato e domiciliato a Trieste. Possono concorrere all'assegnazione gli studenti in possesso dei requisiti suindicati, che studino medicina interna presso il Padiglione Granelli dell'Università degli Studi di Milano, o, in mancanza, quelli iscritti ai corsi di medicina presso altro Ateneo italiano.

Domenica sul «Saturnia» il congresso del lino

Anche quest'anno il congresso tra fabbricanti e distributori di manufatti di lino si svolgerà a bordo di un transatlantico; i congressisti si imbarcheranno domenica a Trieste sulla M/n «Saturnia», e svolgeranno i loro lavori in navigazione, concludendoli a Napoli. Durante la sosta nei porti di Venezia e di Palermo — rispettivamente il 5 e l'8 aprile — avranno luogo nei saloni della bella unità due grandi sfilate di alta moda, alle quali assisteranno, numerosi invitati e autorità.

Questo congresso — tredicesimo della serie — il cui tema è: «I giornalisti, indispensabile anello di congiunzione tra produttori e consumatori —. Il contributo della Radio-Televisione», può considerarsi come complemento di quello dello scorso anno, che venne appunto impostato sul fattivo apporto dei mezzi di informazione all'incremento della produzione e della distribuzione.

Presiederà Ferruccio Lanfranchi, presidente della Associazione lombarda dei giornalisti, il quale, insieme con Marc Droulers, presidente della commissione tutela lino, ha illustrato in una recente conferenza-stampa l'attualità e l'importanza del tema congressuale.

CON L'AUTO IN PICCHIATA LUNGO LA SCALINATA

Una strada tutta gradini



(«Giornalfoto»)

Non è — come in un primo momento potrebbe sembrare — una foto pubblicitaria per dimostrare la bontà di un'autovettura capace di scendere anche per le scale ma il risultato di un fragoroso incidente stradale accaduto all'alba di ieri al ventitreenne Claudio Jersettig, abitante nel rione di Roiano, in via dei Giacinti 4, il quale è sceso forzatamente con la sua auto targata TS 60055, per la scala dei Lauri che collega la via Commerciale con il Campo Belvedere.

Lo spettacolare incidente è accaduto tra le tre e mezzo e le quattro di ieri, quando il giovane — come ha dichiarato più tardi agli agenti della Squadra del traffico — nel percorrere la via Commerciale si è visto costretto a compiere una fulminea sterzata per evitare lo scontro con una macchina che procedeva in senso opposto. La brusca manovra ha provocato lo sbandamento della vettura che è finita sul marciapiede, strappando circa un metro e mezzo di ringhiera e proseguendo nella sua corsa lungo la scalinata. Dopo circa settanta metri, la macchina si è infine arrestata urtando col muso contro la ringhiera che si affaccia sulla piazza Belvedere. Il guidatore, ne è sceso miracolosamente incolume. Ha controllato i danni subiti ed ha poi chiuso a chiave la portiera, allontanandosi con l'intenzione di farla recuperare a metà mattino.

Un tassametrista, il quale aveva scorto la macchina in quella posizione sulla Scala dei Lauri ha provveduto però ancor prima a telefonare agli agenti della Squadra del traffico. Verso le sei il maresciallo Linzi è accorso sul posto assieme ad alcuni agenti iniziando i rilievi e le indagini in quanto si sospettava potesse trattarsi di una macchina rubata e quindi abbandonata. Lo stesso Jersettig si è poi presentato negli Uffici del traffico chiarendo la presenza dell'auto sulle scale.

Ritardata la leva per lo sciopero ferroviario

L'ufficio stampa del Ministero della Difesa comunica che in relazione allo sciopero dei trasporti ferroviari i giovani chiamati alle armi con il primo contingente del 1964 potranno, in caso di impedimento, presentarsi ai distretti militari: il giorno 7 aprile, se nella cartolina precetto è indicata come data di presentazione il 2 aprile; il giorno 8 aprile, se nella cartolina precetto è indicata come data di presentazione il 3 aprile; il giorno 9 aprile, se nella cartolina precetto è indicata come data di presentazione il 4 aprile.

I giovani che hanno ricevuto la cartolina precetto e devono partire direttamente, senza prima dover compiere la presentazione ai distretti militari, potranno partire: il giorno 5 aprile, se nella cartolina precetto è indicata come data di partenza il 2 aprile; il giorno 6 aprile, se nella cartolina precetto è indicata come data di partenza il 3 aprile; il giorno 7 aprile, se nella cartolina precetto è indicata come data di partenza il 4.

Cordoglio per la scomparsa dell'ing. Antonio Rossi

Vivo cordoglio ha suscitato anche a Trieste l'improvvisa scomparsa del Cavaliere del lavoro, ing. Antonio Rossi, vicepresidente della Sade e personalità di primo piano nel campo industriale.

Nato a Feltre nell'agosto 1881, Antonio Rossi si laureava a Milano nel 1904 in ingegneria industriale e un anno dopo iniziava la carriera quale direttore degli impianti elettrici pugliesi. Dal 1905, in quasi sessant'anni di attività l'ing. Rossi è stato uno dei principali protagonisti dello sviluppo della Società adriatica di elettricità, di cui divenne prima direttore generale e, in seguito, vicepresidente, a riconoscimento delle sue indiscutibili qualità e dell'eccezionale impulso dato alla costruzione dei grandiosi impianti elettrici nella regione veneta. L'ing. Antonio Rossi realizzò anche il collegamento elettrico fra gli impianti della Sade e quelli austriaci, rendendo possibile lo scambio di energia con vantaggio per le due economie. L'alta distinzione di Cavaliere del lavoro fu concessa all'ing. Rossi sette anni addietro.

Anche a Trieste l'ing. Antonio Rossi contava numerose amicizie e larga stima, per la sua opera preziosa svolta nel mondo industriale.

†

Il 31 marzo, a sei anni dalla morte del figlio ing. CARLO KOENIG, è mancato all'affetto dei Suoi cari il

CAP.

Carlo König

ex direttore di macchina della Soc. Italia di Nav.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie FRANCESCA, la figlia arch. GIORGINA con il marito arch. ALDO NICOLETTI e la desiderata nipotina MARIA FRANCESCA.

Un vivo ringraziamento al Primario prof. dott. Tagliaferro, al dott. Tramer, al dott. Franca, al prof. Camerini, al dott. Belsasso, al dott. Villani, al dott. Fortunato, alla dott.ssa Ceppi-Venier e alle infermiere della I Medica che si sono prodigati nell'estremo tentativo.

Si dispensa dalle visite di condoglianze

†

Ieri 2 u. s. il mio adorato marito

Ezio Gerin

ha cessato di vivere.

Con immenso dolore la moglie GEMMA unitamente alla figlia GIULIANA comunica ad amici e conoscenti la grave perdita.

I funerali seguiranno domani sabato 4 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Ieri 2 u. s. improvvisamente è ritornata a Dio l'anima eletta della nostra indimenticabile

Gisella ved. Vincina

Lo annunciano con grande dolore il fratello LUCA LIPPI con la moglie INES, la sorella MARIA ZGONIK (assente), i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 corr. alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori, ma opere di bene

(Primaria Impresa Zimolo)

Prende viva parte alla dolorosa perdita l'affezionato rag. VITTORIO FONDA.

† Il 31 u. s. è mancato dopo lunghe sofferenze

Renato Frassini-Escher

I° macchinista FF.SS. a rip.

A tumulazione avvenuta, per espresso desiderio dell'Estinto, la moglie MARIA BON ne dà il triste annuncio.

Un grazie sentito a quanti presero parte al suo dolore e in particolare alle famiglie Scopelliti e Mini.

(Primaria Impresa Zimolo)

Domani sabato 4 aprile la cara salma dell'indimenticabile

PROF. COMM.

Ranieri Mario Cossàr

sarà tumulata nella tomba di famiglia.

La mesta cerimonia avrà luogo nel Cimitero centrale di Gorizia alle ore 9.

I FAMILIARI

† **Virgilio Stevani**

è spirato il 2 u. s.

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Si è spento il 1.o u. s. il nostro caro

Agostino Metlika

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Domenico Muiesan

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

La famiglia SCATTAINI ringrazia quanti in vario modo presero parte al suo dolore per la scomparsa del caro

Dante

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Leopoldo Erti senior

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

La moglie e i figli

VERRA' DOTATO DEI PIU' MODERNI IMPIANTI D'ITALIA

Frigoriferi nuovi al Punto Franco Vecchio

Ancora nessuna soluzione invece per lo stabilimento «ma-co-di» Entro l'anno il lavoro di sbarco e conservazione delle banane

L'impianto di maturazione, conservazione e disinfestazione delle frutta («ma-co-di») che ha la sua sede nelle vicinanze dell'Idroscalo, attende tuttora il collaudo definitivo ad opera dei competenti organi. C'è qualche difficoltà, perchè mancano alcuni piccoli lavori che l'impresa costruttrice, la Gasconserv di Milano, non è riuscita a completare, a seguito del suo fallimento. L'impianto funziona per la sala disinfestazione, ma non per la maturazione.

Circa la gestione dell'impianto, sparito dalla scena il Consorzio agrario, rimane l'iniziativa dell'Ente rinascita agricola, di cui è presidente il dott. Giordano Delise. Questo Ente potrebbe assumere la gestione dello stabilimento sempre che potesse ottenere l'autorizzazione ed anche un contributo da parte del Ministero dell'Agricoltura. Gli ambienti degli operatori ortofrutticoli si augurano che al dott. Delise riesca di portare a compimento l'azione da lui intrapresa, in maniera che l'impianto, che è già terminato dal luglio scorso, salvo alcuni particolari, possa finalmente mettersi a disposizione del commercio interno e transitario.

Non vi sono ostacoli per lo impianto di sbarco e di immagazzinamento delle banane. Il progetto è già nelle mani del Provveditorato delle opere pubbliche. I mezzi speciali da sbarco, consistenti in due nastri trasportatori dotati di tasche, sono stati approvati e si attende che i progetti vengano messi all'asta, per passare così alla fase esecutiva. L'impianto da sbarco trasporterà le frutta esotiche nel grande frigorifero del Capannone n. 3 del Porto Franco Vecchio, dove la società in accomandita semplice «Frigoriferi Generali», che ha la sua sede al Molo Fratelli Bandiera, costruirà tutte le apparecchiature necessarie. La società in questione ha affidato da tempo gli studi preparatori ai progettisti, sia per l'utilizzo come frigorifero bananiero del pianoterra del Capannone n. 3, dall'area utile di circa 1400 mq., quanto per la costruzione al primo piano di un altro impianto, equivalente a circa 2000 mq., per i surgelati, il pesce congelato, le carni ecc.

L'impianto delle banane sarà dotato di attrezzature e di macchinari per la conservazione a circa +10, +12 gradi Celsius, mentre il primo piano esige un raffreddamento fino a —18, — 20 gradi Celsius.

La Società Frigoriferi Generali, che entro l'anno si trasformerà in Società per Azioni, ha interpellato varie case di frigoriferi nazionali, per le forniture dei macchinari, dei materiali elettrici, dei trasformatori, delle tubolature ecc. Tutto il complesso del Capannone n. 3, che si trova sulla Riva 4, verrà a costare circa 150 milioni di lire, completamente a carico della menzionata società, la quale prevede che l'impianto bananiero sarà in funzione entro la fine dell'anno. La Frigoriferi Generali ha intanto trasformato a nuovo e automatizzato lo stabilimento a quattro piani che si trova al Molo Fratelli Bandiera. V'è un piano per le frutta, mentre gli altri piani servono per le conservazioni «sotto zero». Lo stabilimento è dotato di 30 celle e costituisce uno dei maggiori frigoriferi d'Italia e senz'altro il più moderno come impianto di macchinari. Nel caseggiato del Molo Fratelli Bandiera funzionano i reparti per le carni, il pesce, il pollame, il burro ecc. a temperature da meno 18 a meno 20 gradi; quello delle frutta a zero gradi ed un impianto di conservazione delle banane, completamente rammodernato, che viene utilizzato da una privata ditta cittadina, per i servizi del mercato locale e di quello nazionale.

Lo stabilimento sarà portato a completamento entro i primi di giugno, offrendo così le migliori garanzie agli operatori locali.

Riprende stamane il processo degli Ospedali

Dopo oltre una settimana di sospensione stamane riprende dinanzi al Tribunale presieduto dal dott. Boschini il processo degli Ospedali. La sospensione era stata determinata, oltrechè dalle festività pasquali, dalla necessità dei difensori di consultare i verbali delle udienze alla fine dell'esame dei testi già citati, conclusosi il 25 marzo. I difensori, in base alle prove già acquisite e alle testimonianze già sentite, dovranno pronunciarsi in merito alla citazione dei testi da essi formulata nelle prime udienze di questo processo-fiume. E' verosimile che per diversi testi sarà ritirata la richiesta; comunque l'ultima parola spetterà al Collegio giudicante, che dovrà pronunciarsi in merito all'accoglimento delle istanze.

Contributi per attrezzature destinate alla pesca

Il Consorzio territoriale per la tutela della pesca informa che il Commissariato generale del Governo ha autorizzato la concessione di contributi governativi per la sostituzione di motori di propulsione a benzina ed a nafta con motori di propulsione a combustione interna — ciclo Diesel, ed eventuali conseguenti miglioramenti allo scafo. Inoltre la concessione di contributi governativi interessa l'acquisto di generatori a gasolio per la pesca con fonti luminose, di apparecchi ultrasonori e l'acquisto e rinnovazione di reti da posta. La concessione del contributo, riservata comunque al giudizio insindacabile del Commissariato di Governo, verrà fatta in base ad una graduatoria dei richiedenti, in relazione alla disponibilità finanziaria esistente; il contributo non potrà comunque essere superiore al 30 per cento della spesa ammissibile secondo il bando e riconosciuta dai competenti organi tecnici.

Il tempo utile per la presentazione dei documenti comprovanti gli acquisti o l'esecuzione dei lavori viene fissato in venti giorni dalla data di notifica all'interessato dell'atto di concessione; le domande, su carta bollata da 200 lire, dovranno essere indirizzate al Commissariato generale del Governo, tramite la Capitaneria di porto, e presentate entro il 7 aprile prossimo. Il Consorzio territoriale per la tutela della pesca è a disposizione dei pescatori, nei giorni feriali dalle ore 10 alle 12, per fornire le informazioni necessarie all'espletamento delle pratiche (tel. 24.051).

Domani in assemblea gli ex allievi del «Petrarca»

Si riunirà domani pomeriggio alle 18.30, nell'aula magna della nuova sede del Liceo «Petrarca», l'assemblea costitutiva dell'Associazione ex allievi del Liceo «Petrarca» di Trieste. La iniziativa parte da un comitato promotore di cui sono membri, l'avv. Mario Adami, il prof. dott. Carlo Corbato, il giornalista Luciano Cossetto, l'avv. Fulvio Dell'Antonia, il dott. Vittorio Focardi, l'avv. Fabio Gioseffi, il notaio dott. Glauco Modugno, il dott. ing. Sergio Nordio, il prof. Renato Nicolini, l'avv. Ubaldo Ulcigrai e il dott. Fulvio Zuccheri.

Fra le finalità della costituenda associazione figura il desiderio di unire tutti gli ex allievi onde mantenere fra gli stessi i vincoli di amicizia e di solidarietà che li hanno legati negli anni scolastici, valorizzando le tradizioni dell'Istituto, nonchè di promuovere e organizzare manifestazioni culturali, sportive e di beneficienza e — mantenendo i legami, tramite il Preside e il Corpo insegnante, con il Liceo «Petrarca» — collaborare alle iniziative e manifestazioni organizzate dallo stesso Istituto.

Messa in suffragio di Anna Segrè-Sartorio

Una Messa in suffragio della baronessa Anna Segrè-Sartorio, la nobildonna che ha ben meritato la gratitudine della cittadinanza per le opere benefiche ed i lasciti al Comune da lei fatti, compreso il Museo Sartorio, verrà officiata stamane alle 9 nella Chiesa della B.V. del Soccorso a cura dell'Amministrazione comunale.

Caso di omonimia

Il signor Sergio Birsa, di 24 anni, abitante in via Tibullo 7, impiegato presso le Assicurazioni Generali, fa rilevare di non avere nulla a che vedere con l'omonimo Sergio Birsa citato nella cronaca giudiziaria del 29 marzo scorso, in relazione ad un furto consumato istigando un minorenne e di un altro furto a danno di questi.

Dal 1.o aprile, il mercato centrale del pesce di riva Nazario Sauro rimane aperto anche alla domenica, dalle ore 8 alle 12; le rivendite rionali, invece, continuano a rimanere chiuse.

IN UN'ABITAZIONE DI PIAZZALE GIARIZZOLE

Trova il padre ucciso dal gas

Si ritiene trattarsi di una disgrazia

Un uomo di cinquantotto anni, il tranviere Angelo Kenda è morto ieri asfissiato dal gas nella sua abitazione di piazzale Giarizzole 1. La macabra scoperta è stata fatta verso mezzogiorno dal figlio Enzo, di 23 anni, nel rientrare a casa dal lavoro. Aperta la porta di ingresso, il giovane ha percepito fortemente l'odore del gas, che aveva già invaso tutto l'appartamento. Si è precipitato subito in cucina e poi nella stanza attigua adibita a soggiorno, dove ha rinvenuto suo padre disteso sul divano-letto. Chiuso il rubinetto principale della cucina ed aperte le finestre, il giovane ha chiamato in aiuto i vicini, che a loro volta hanno provveduto a chiedere l'intervento della Croce Rossa. Qualche minuto dopo è giunto sul posto il medico di turno dott. Pincetti con due infermieri. Il medico non ha potuto che constatare l'avvenuto decesso del Kenda. Il dott. Pincetti ha rilasciato il certificato di morte ed ha avvertito gli agenti del Commissariato di San Sabba. Dopo aver concluso i rilievi di legge, questi ultimi hanno chiesto al magistrato di turno, dott. Corsi il nulla-osta per la rimozione della salma.

Gli agenti stanno ora concludendo le indagini allo scopo di appurare se il decesso del Kenda debba venir imputato ad una disgrazia oppure a suicidio. Gli inquirenti sono più propensi a ritenere trattarsi di disgrazia.

Il Kenda lascia la moglie e il figlio Enzo. Poco dopo le 13 la salma è stata trasportata all'obitorio di via Pietà dove è stata deposta a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Ricordo di Carlo Grünanger a un anno dalla sua scomparsa

Ieri sera, per comune iniziativa del C.C.A. e dell'Istituto Germanico di Cultura, è stata tenuta la commemorazione del germanista triestino Carlo Grünanger a un anno di distanza dalla sua morte. L'oratore, il chiarissimo prof. Johannes Hösle dell'Università statale di Milano, è stato presentato al pubblico dal prof. Aurelio Ciacchi, direttore della Sezione lettere del Circolo della Cultura e delle Arti. A lui è seguito il dott. Gerhard Martens, direttore della sede di Trieste del Goethe-Institut, il quale con opportune parole ha ricordato la figura del germanista scomparso, già insignito della «Goethe Medaille» come benemerito della diffusione della cultura tedesca in Italia.

Dinanzi all'attento pubblico il prof. Hösle ha impostato la sua conferenza anzitutto sulla personalità umana dello scomparso, nobile figura di studioso, dalle radici tipicamente triestine e mitteleuropee, uomo fine e sensibile, maestro severo e coscienziosamente preparato. Ha ripercorso quindi a grandi tratti il curriculum del germanista, insegnante nelle scuole medie di Trieste, Genova e Milano; poi lettore all'Università Cattolica e incaricato di lingue e letteratura tedesca; ordinario infine nell'Università statale di Milano sulla cattedra già tenuta da Vincenzo Errante.

Tra le opere più importanti dello scomparso l'oratore ha ricordato soprattutto gli «Studi hebbeliani», nonchè la monumentale «Storia della letteratura tedesca medievale», documento insigne dell'intelligenza e della cultura di Carlo Grünanger. Si è soffermato quindi a rilevare le particolari caratteristiche della sua critica filologica, rivolta ad enucleare specialmente i valori profondi della parola, a cogliere negli antichi poemi germanici la presenza religiosa dello spirito tedesco.

L'acuta e al tempo stesso vivace rievocazione del prof. Hösle è stata seguita con simpatia dal pubblico presente nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti, e calorosamente applaudita.

La morte di Virgilio Giani

Le file dei volontari giuliani della guerra del 1915 continuano, fatalmente, a diradarsi. Ieri l'altro è morto, dopo non brevi sofferenze, Virgilio Giani, nato a Trieste nel 1896, che passò il confine dello Isonzo nei primi giorni del 1915, e poi nel maggio si arruolò volontario in quel 2.o Reggimento fanteria che, a Udine, raccolse il maggior numero di volontari giuliani. Ferito sul Pogdora, decorato, ritornò a Trieste con il grado di tenente, a riabbracciare la madre, maestra, che il figlio aveva educato alla legge del dovere e dell'amor di patria. Rivestì il grigioverde per partecipare all'impresa nell'Africa Orientale, volontario una seconda volta. Conclusa la campagna, e ritornato a Trieste, riprese con la moglie la tranquilla e modesta vita familiare nella casetta di Guardiella.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 16, partendo dalla Cappella di via Pietà. I vecchi compagni di guerra, che porgono le condoglianze alla vedova Palmira e ai parenti, gli recheranno un fiore.

LE ORE DELLA CITTA'

Una culla

La gentile signora Mariuccia Slaico, impiegata al nostro ufficio diffusione, ha avuto la gioia di diventare mamma di un bel bimbo, che porterà il nome di Renzo. A lei e al felice babbo Stelio, i nostri rallegramenti.

Borse e scarpe per Signora

Prima di fare gli acquisti primaverili non mancate di visitare il noto negozio di via Ginnastica 1. Troverete pure articoli da uomo e da bambino.

Quando l'uomo

avrà compreso in pieno l'importanza della buona tavola, si prolungherà la vita. E per buona tavola, a Trieste, s'intende quella del Ristorante *da Dante*, dove con lire 1200, tutto compreso, si può gustare il menu gastronomico a scelta di lista.

Pazzesco!!!

Sì, veramente pazzesco! I nuovissimi televisori di produzione 1964 a prezzi di fabbrica! Lire 89.000, 98.000, 119.000, 129.000 Tutto rincara ma la *Telestar* diminuisce i prezzi Pazzesco! Sconti fino al 50%! Mai viste a Trieste simili condizioni Condizioni strepitose anche sui transistor A lire 8.000 9.000, 10.000 e 12.000 gli apparecchi delle più famose marche. Condizioni di pagamento a minime rate mensili. *Telestar*, via Timeus 7.

Laurea

La signorina Anna Maria Rainis si è brillantemente laureata presso l'Università di Roma in scienze politiche, discutendo col chiarissimo prof. Egidio Tosato la tesi «Questioni costituzionali in materia di testi unici». Alla neo-dottoressa, ora residente a Roma ma di vecchia e conosciuta famiglia triestina, vive felicitazioni.

Enalotto anche lunedì

A causa dello spostamento della estrazione del lotto di questa settimana da sabato a martedì 7 aprile, anche l'Enalotto subirà un analogo rinvio. Pertanto tutte le ricevitorie accetteranno le giocate Enalotto fino a tutto lunedì 6 aprile.

Brusini, via Battisti 20

Frigoriferi, lavatrici, cucine miste elettrogas, televisori, elettrodomestici: Atlantic, Philips-Siera, Indesit, Rex, Phico, Phonola, Sovrana, ecc... anche a prezzi di costo. *Sconti effettivi*. Soddisfacenti condizioni rateali.

CIT Viaggi Cambio Valute Documenti Visti
Piazza Unità tel. 24793
Staz Autolinee tel 2[illegible]
Staz Centrale tel 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME gior 8 e 18
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornaliere 8.15 e 21
VENEZIA 7.15 8.15 e 17.30

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 5 aprile, con partenza alle ore 6.40, dalla stazione delle autocorriere di piazza Libertà, traversata da Venzone per la Sella S. Agnese a Gemona. Programma dettagliato in sede sociale.

NASCERÀ CON UN DIBATTITO AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Presto una realtà il Centro della fiducia

Tra non molto i triestini potranno contare su di una voce amica che sarà in attesa, giorno e notte, dietro l'anonimo di un numero telefonico. L'iniziativa è di un giornalista triestino, che nella fase organizzativa ha trovato pronta, appassionata rispondenza da parte dell'assessore provinciale Degano, di enti e di persone, nonchè il patrocinio dell'Associazione della stampa giuliana. Ora è sul punto di realizzarsi. Nasce così a Trieste il «Centro della fiducia», al quale chiunque potrà rivolgersi con garanzia di assoluta riservatezza. Dall'altro capo del filo risponderà una voce amica e, se del caso, su sua richiesta, potrà avere incontri con un religioso, con un medico che cercherà di dargli quell'aiuto morale e pratico che giudicherà necessario.

Tale forma di intervento è diretta a coloro che trovandosi in una situazione anormale od angosciosa potrebbero essere tentati di togliersi la vita; ma anche a quelli che anelano ad un semplice sfogo o al conforto di una persona disinteressata con la quale studiare il «piano di soluzione» del problema che li affligge. Per il «Centro della fiducia» si sono trovati sede e personale: mancano alcuni dettagli marginali, così che si ritiene di poterlo avviare in brevissimo tempo.

Per l'annuncio ufficiale della iniziativa, l'Associazione della stampa giuliana ha promosso un dibattito ad alto livello, che si svolgerà il 16 aprile al Circolo della stampa. E' stato inteso di riservarlo al problema più grave, quello dei suicidi, campo in cui Trieste vanta un triste primato. Sul tema, appunto, del suicidio come problema sociale svolgeranno relazioni il sacerdote don Mario Cosulich, il direttore dell'Ospedale psichiatrico provinciale prof. Francesco Maria Donini, il Sostituto Procuratore Generale della Repubblica dott. Piero Marsi e il prof. Antonio Santoni Rugiu, incaricato di pedagogia alla Facoltà di lettere e filosofia dell'Ateneo. Dopo l'introduzione da parte del presidente dell'Associazione della stampa dott. Rosolini, ciascuno esaminerà il problema del suicidio con riferimento alla propria preparazione.

SEGNALAZIONI

«Sul tratto di marciapiede di via Rossetti, antistante la caserma, è stata tracciata la segnaletica per i posti di parcheggio auto. Ciò presuppone che le macchine possono salire sul marciapiede a collocarvisi in posizione normale rispetto al marciapiede stesso. Sarebbe opportuno, se non chiedo troppo, che si provvedesse a costruire una soletta in cemento per facilitare la manovra alle auto che altrimenti possono riportare danni ai pneumatici urtando ripetutamente con le gomme contro il bordo, piuttosto alto, del marciapiede». (Lettera firmata).

La signora L.D. si chiede perchè «dopo che sono state disposte nuove e più rigorose disposizioni per evitare la pesca a strascico nel golfo di Trieste entro le tre miglia stabilite, ogni giorno e per tutto il giorno 4-5 e più barche facciano detta pesca a poche centinaia di metri dalla riva?». «Forse la somma stanziata di mezzo milione — conclude la signora L.D. — servirà a riparare anche ai danni gravissimi che quotidianamente si lascia fare alla già scarsissima fauna marina?».

Riteniamo che il problema entri nella competenza della Capitaneria di Porto che senz'altro provvederà in merito laddove il rilievo della signora L.D. risulti esatto o comunque si accertino delle responsabilità legali.

Ci scrive l'ECA: «Sabato sera alle 19.30 una ricoverata nella Pia Casa di via G. Pascoli 31, attraversando la via stessa lungo il passaggio pedonale indicato con le strisce bianche, è stata investita da una lambretta, e si trova ora in condizioni molto gravi nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore. Questo è l'ultimo di una serie di incidenti del genere, che ormai si verificano sempre più frequentemente a danno dei vecchi ricoverati che escono dalla Pia Casa ed attraversano la strada nei passaggi obbligati. Il competente ufficio del Comune ha fatto tutto il possibile per rendere meno pericoloso il traffico nell'incrocio, dove sono stati sistemati ben tre passaggi pedonali e due tabelle di avvertimento per gli autoveicoli. Ma tutto sembra inutile, perchè gli automezzi che percorrono nei due sensi la via Pascoli non rallentano che assai raramente in prossimità delle strisce pedonali. Anzi, generalmente avviene che quando si accorgono che un vecchio si accinge a transitare accelerino la marcia per passare prima di lui. Ciò causa attimi di paura e di incertezza nelle persone anziane, con conseguenze purtroppo fatali. Si fa pertanto appello al rispetto per la vita umana e al senso di responsabilità dei conducenti che transitano davanti all'Istituto dei Poveri, affinchè rispettino i passaggi pedonali e le relative segnalazioni dando la preferenza a coloro che vi transitano. Solo così si eviterà che i passaggi obbligati si trasformino in trappole mortali per i poveri vecchi».

«Il piazzale di Campo S. Giacomo antistante la chiesa non si trova in buone condizioni di pulizia. La presenza dei colombi, il comportamento non sempre corretto di persone anziane che vi sostano, hanno contribuito a spocarlo. Ciò determina un'antipatica situazione, specie per i bambini che numerosi corrono su quel piazzale, mettono le mani a terra. Basterebbe che il servizio

INTERESSANTE RIUNIONE IERI AL ROTARY CLUB

Utilizzazione scientifica dei satelliti artificiali

Puntualizzazione del prof. Marussi sul Corso all'Università che è il primo del genere in Europa - Relazioni dei prof. Cook e Veis

La riunione rotariana di ieri è stata caratterizzata dalla presenza di alcuni illustri scienziati, ospiti del consocio prof. Marussi, a Trieste in occasione del corso sui satelliti geodetici che si tiene presso la nostra Università. Altri ospiti di eccezione erano il signor Larger, Governatore del Rotary austriaco e il sig. Melekion Console generale di Grecia a Milano.

Il presidente Crovetti ha subito dato la parola al signor Larger il quale è anche un noto industriale e fra le molte sue attività fa anche parte del consiglio di amministrazione della società triestina «Gas Compressi». Il signor Larger, parlando un italiano impeccabile, ha portato a Trieste il saluto caloroso dei rotariani austriaci che ricordano ancora la calda accoglienza trovata qui lo scorso anno in occasione delle manifestazioni per il club contatto Trieste-Vienna. Essi stanno preparando una riunione a Vienna e si augurano che siano molti i triestini a partecipare alla manifestazione. Il Rotary austriaco si sta adoperando in ogni modo e con tutto entusiasmo, coadiuvato da eminenti rotariani italiani, a creare un clima di cordialità e di comprensione fra i due paesi.

Applausi calorosissimi hanno salutato le parole del Governatore Larger.

E' stato quindi il turno del prof. Marussi il quale, ha voluto ricordare come il Rotary di Trieste abbia avuto altre volte da occuparsi del problema dei satelliti artificiali: una prima volta nella primavera del 1957, quando egli stesso diede i primi ragguagli sui progetti di lancio che si stavano elaborando in vista dell'Anno Geofisico Internazionale, ed una seconda volta dopo la storica data del 4 ottobre 1957 quando fu lanciato il primo Sputnik e il prof. Martin annunciò che lo Osservatorio Astronomico di Trieste ne aveva captato i segnali.

Siamo ora al terzo capitolo: quello della utilizzazione scientifica dei satelliti e della elaborazione dei risultati che da essi si possono ricavare. La nostra Università ha voluto organizzare per questo un corso, che è il primo del genere in Europa, sulla utilizzazione geodetica dei satelliti per avere da essi informazioni molto più precise e più ricche di quelle che si possono avere da osservazioni fatte sul suolo, sulla forma della Terra. A tenere questo corso è stato chiamato il dott. Alan Cook, illustre scienziato inglese.

Dopo aver illustrato la personalità scientifica del dottor Cook, il prof. Marussi ha ricordato come fra gli illustri ospiti ci fosse anche il prof. George Veis della Università di Atene, che per oltre dieci anni ha seguito negli Stati Uniti gli sviluppi del problema dei satelliti artificiali, ed in questa materia egli è ora una riconosciuta autorità. Il prof. Veis ha prestato la sua opera presso lo Smithsonian Astrophysical Observatory che è specializzato nella tecnica dei satelliti.

Ha preso indi la parola il dott. Cook, il quale ha ricordato come la pubblica opinione sia piuttosto portata a seguire con interesse i lanci nello spazio di esseri umani o di satelliti televisivi che i non i molti satelliti che svolgono ricerche scientifiche. Il lancio di tali satelliti è una operazione molto costosa e solo poche nazioni possono permettersi tali spese. Ma ciò che invece è economico è l'osservazione e lo sfruttamento delle notizie che da tali satelliti si possono ricavare. Negli studi sui satelliti scientifici si va dalle osservazioni più semplici, come quella di seguire il movimento dei satelliti con un paio di cannocchiali a quella di individuare le varietà di atmosfera dal giorno alla notte, di anno in anno, sotto l'influenza del Sole, ad altre sullo schiacciamento polare (e questo è appunto il tema del corso che si sta tenendo all'Università di Trieste).

Per le comunicazioni radio a lunga distanza ci serviamo di radio onde che vengono riflesse dalla ionosfera e di strati di gas ionizzati ad una altezza di 200 km. circa. La ionosfera è controllata dal Sole ed è stata per lungo tempo oggetto di studi, osservando in quale modo le onde radio emesse dalla superficie terrestre vengono rimandate indietro.

Ora, grazie ai satelliti che attraversano o che vengono lanciati al di sopra della ionosfera, siamo in grado di conoscere più direttamente la stessa.

Il comportamento dell'alta atmosfera e della ionosfera dipende dal Sole. Così gli astronomi studiano le varie reazioni con strumenti portati dai satelliti al di sopra della ionosfera, il che rende possibile osservare i raggi invisibili del Sole che non raggiungono mai la Terra. I risultati raccolti si sono rivelati particolarmente interessanti ed ora gli astronomi desiderano estendere i loro studi ad altre stelle.

La luce che essi devono cercare è talmente debole che sono necessari satelliti più complessi, cosa che si rivela essere molto al di là delle possibilità di qualunque nazione europea. Perciò, è stata fondata l'Organizzazione Europea per la Ricerca Spaziale, per dar modo agli scienziati europei di dare il loro contributo allo studio dei misteri della natura.

Senza dubbio, i satelliti trovano larghe applicazioni pratiche, specialmente nel campo delle comunicazioni. Ma molti scienziati sono attratti dal fatto che ciò li aiuta a svelare i misteri dell'universo, della Terra al di sotto di essi e delle stelle al di sopra.

Nel 400.o centenario della nascita di Galileo vale anche ricordare che il grande scienziato rivoluzionò le scienze astronomiche quando usò il telescopio per osservare il firmamento; ora siamo all'inizio di una nuova rivoluzione, quando osserviamo le stelle per mezzo dei raggi X o per mezzo dei raggi ultravioletti, mai, prima d'ora, captati dalla Terra.

Successivamente ha preso la parola il prof. Veis che ha ricordato come nel cielo orbitino attualmente satelliti le cui dimensioni vanno da 20 centimetri a 30 metri di diametro e le cui distanze dalla Terra variano fra 100 e 10.000 chilometri, percorrendo le loro orbite con velocità dell'ordine di 8 chilometri al secondo. Per osservare questi satelliti bisogna fare ricorso alle tecniche più evolute; basti pensare che è possibile seguire il satellite Vanguard I che ha il diametro di 20 centimetri, anche quando questo si trova ad una distanza di 5000 chilometri. Il tempo dei passaggi dei satelliti deve poi essere determinato con la precisione del millesimo di secondo di tempo.

Il prof. Veis ha poi sottolineato un fatto la cui importanza non deve sfuggire: è bensì vero che per molte ricerche nel campo dei satelliti occorrono mezzi tecnici e finanziari che sono a disposizione soltanto delle grandissime nazioni; ma esistono aspetti della tecnica dei satelliti che sono non meno interessanti, e che non richiedono tali mezzi e che sono pertanto alla portata anche dei paesi più piccoli. Questi studi debbono essere pertanto seguiti dovunque, e l'iniziativa della Università di Trieste è da salutare con il più vivo compiacimento anche per questo. La fine delle brevi ma interessantissime relazioni è stata salutata da applausi vivissimi.

Il Complesso Barocco al Circolo della Stampa

Sabato 4 aprile alle 21 avrà inizio al Circolo della Stampa di Trieste la seconda parte del ciclo di concerti da camera organizzati per dar modo a solisti e complessi della città, affermati già nel resto d'Italia e all'estero, di farsi conoscere e apprezzare dal pubblico e dalla critica locali.

La prima parte di questo ciclo ha già visti sul podio della sala di corso Italia due giovani e valenti solisti: Franco Agostini, pianista e il violoncellista Adriano Vendramelli. La ripresa del ciclo di concerti avverrà con una manifestazione che si preannuncia del massimo interesse, e della quale sarà protagonista il Complesso Barocco di Trieste, un gruppo da camera dall'organico originale, che in poco meno di un anno di vita ha collezionato in sale pubbliche italiane e straniere affermazioni più che lusinghiere e unanimi apprezzamenti di critica.

Il Complesso Barocco di Trieste, nella sua formazione base è composto da Milos Pahor, flauto; Dina Slama, mezzosoprano; Roberto Cimadori, clavicembalo e Guerrino Bisiani, violoncello (continuo). A questi strumentisti si aggiunge talvolta un secondo flauto, un flauto dolce, un fagotto.

Il repertorio del Complesso, composto esclusivamente di musiche del 6-700 italiano e tedesco comprende moltissime composizioni (specialmente cantate) mai eseguite o di rarissima esecuzione. Di tale repertorio, che viene integrato dal normale repertorio proprio dei singoli strumenti, sabato verranno eseguite musiche di Bach, Haendel, Caldara, Telemann, B. Marcello e A. Scarlatti

Aperta la personale di Ernesto Zenari

Si è aperta ieri sera nella Sala comunale d'arte una interessante mostra personale di Ernesto Zenari intitolata «Ideogrammi e spazio». La rassegna, che è composta da acquerelli e due rilievi, è presentata nel catalogo da Giulio Montenero e dallo stesso Zenari. Rimarrà aperta fino al 13 aprile.

Cronache della televisione

Fiera anticipata

La nota saliente della serata televisiva si riferisce allo spostamento della Fiera dei Sogni dal venerdì al giovedì. Ci sembra una buona idea, poichè si evitano in questo modo le eventuali concorrenze tra la commedia, che ha pure largo seguito, e la popolare rubrica di Mike Bongiorno.

Ed ora vediamo quel che ci ha riservato l'ultimo numero della trasmissione. Attenendoci alla cruda analisi delle cifre, diremo intanto che si son veduti tre concorrenti: la signora Lucia Pizzi, ammiratrice di Gino Franzi, che era una vecchia conoscenza del pubblico, e due altri che affrontavano per la prima volta la scala di seta dei loro sogni. Continuando nello elenco delle presenze bisogna poi aggiungere che a questi tre hanno fatto corona alcuni regnanti del mondo musical-canoro: Ornella Vanoni, Mina, Gigliola Cinquetti e Nico Fidenco, oltre ad un numero imprecisato di comprimari appiattiti sulla chiassosa tappezzeria dello sfondo. A questo punto correrebbe l'obbligo di scrivere qualcosa dei protagonisti principali della Fiera, dei «magnifici tre» che hanno puntato i loro numeri al tavolo verde dei rispettivi desideri. Compito grave: a quali parole, a quali espressioni, a quali eufemismi dovremmo ricorrere, ad esempio, per velare pietosamente e cristianamente le tare mentali di chi non sa d'esserne affitto, e le esibisce in pubblico come se si trovasse nel segreto di un ambulatorio psichiatrico? E quali parole, quali espressioni, quali eufemismi dovremmo usare per far intendere alla TV che non basta mascherarsi dietro il trucco della finta trasmissione e delle finte paternali, per ridurre la crudeltà del suo gioco? Tanto varrebbe, di questo passo, che Bongiorno e compagni si mettessero a sparare col cannone contro dei gigli adducendo la scusa che son fiori di carta. Chi ha veduto ieri la Fiera sa bene a chi e a che cosa alludiamo, e ciò che vogliamo dire.

Con gli altri due concorrenti — una signora che si occupa dell'educazione dei bambini e che vorrebbe visitare le scuole dei Paesi nordici a scopo didattico, e la già menzionata rievocatrice dell'epoca del charleston — la situazione si è fatta meno penosa; ma l'imbarazzo di dover registrare in questa sede le gesta televisive di una nonnina e d'una anziana «prigioniera del sogno» non si attenua di molto per questo.

Ber.

La mostra collettiva dei pittori Sabino Coloni, Claudio Moretti, Claudio Palcich, Bruno Ponte, Romano Ukmar, organizzata dalla Lega Navale Italiana, via Ghega 6, continua con successo di pubblico e di critica.

SPETTACOLI

CONCLUSA LA STAGIONE DELLA SOCIETÀ DEI CONCERTI

«LI TRE AMANTI RIDICOLI» DI BALDASSARE GALUPPI

Per merito dell'Associazione «Amici dell'opera» di Roma, e sotto gli auspici della Società dei concerti, si è avuta ieri al Teatro Verdi la prima esecuzione dell'opera comica in tre atti «Li tre amanti ridicoli» di Baldassare Galuppi detto il «buranello» (da Burano, ove nacque), che è stato il maggior compositore del teatro veneziano del Settecento. Durante la sua prodigiosa attività d'operista (scrisse 154 opere), quasi tutta rivolta a musicare libretti comici del Goldoni, e quasi tutti i seri di Metastasio, oltre ai testi di Zeno, dei Giusti e del Chiari, rivelò un'ispirazione generosa, plastica e luminosa e sfavillante di purissime melodie.

Prima del Galuppi, osserva il Capri, l'orchestra era poco curata e serviva come semplice accompagnamento, mentre al puro canto veniva data importanza assoluta. Il nostro autore de «Li tre amanti ridicoli» cominciò «a mettere il suono in pieno concerto col canto e a impastarlo con questo sicchè fosse il compagno anzichè il servo, e l'orchestra piuttosto che parte accessoria fosse anch'essa nel dramma parte necessaria ed essenziale». Così forse la prima volta il problema del rapporto tra musica e parola. Donde il rinvigorimento numerico dei violini, dei contrabbassi, dei piccoli strumentini. Così per l'antiveggenza di Galuppi, al posto del recitativo parlato si ebbe il recitativo strumentato, come del resto il pubblico ha avuto modo di ascoltare iersera. Tanta era la parte che il Galuppi assegnava all'orchestra che il Metastasio lo accusa «di non pensare alle parole, quando egli scrive». Questo ci conferma la rivoluzione che il «buranello» aveva portato col rendere attiva l'orchestra, e il posto altissimo ch'egli raggiunse nell'ambito dell'opera, specialmente dell'opera comica dove si collocò accanto ai massimi compositori del suo tempo.

Il capolavoro di Galuppi è «Il filosofo di campagna», opera che ha girato tutta l'Europa, che fu lodatissima perfino a Pietroburgo, e che nell'ultima stagione del Maggio musicale fiorentino ha raccolto un vero trionfo. L'Italia musicale settecentesca mandava i suoi figli dotati di genio melodico in tutte le parti d'Europa, dove l'arte teatrale comica e drammatica della nostra nazione incontrava non solo il favore delle corti imperiali e principesche, ma anche l'entusiasmo popolare. Come appare da «Li tre amanti ridicoli», la musica di Galuppi ha il genio particolare di disegnare tipi, temi espressivi arguti e brillanti, energia e chiarezza di discorso scenico, ritmo nel recitativo e dovizia melodica di raffinata eleganza e di patetico sentimento.

L'opera, che ieri ha trovato tanto fervore di applausi, gira attorno a tre ridicoli personaggi in cerca di moglie: Rombo il balbuziente, Onofrio il sordo e Ridolfo il chiacchierone, tutti e tre innamorati della stessa ragazza Stella. Dopo svariate vicende e contrasti e urti, viene fatta la pace tra i personaggi e Imene scende per stringere nel suo laccio i due destinati alle nozze. Anche in quest'opera come nelle precedenti, Galuppi ci fa sentire la facoltà eccezionale del suo eclettismo e mostra l'influsso del Pergolesi, certi precorrimenti mozartiani e il lirismo che fa presentire Cimarosa. Se nella musica da camera e cembalistica il compositore veneziano mostra il rigore formale del classicismo, nell'opera comica, pur dividendo i numeri conchiusi, i recitativi e le arie, i concertati, i sestetti, i duetti, destina la musica al suo vero compito che è di rinsaldare e fondere tra loro voce e strumenti coi caratteri segnati nell'azione e nella parola. Qualcosa di simile ha fatto Gluck con la sua prima riforma dell'opera nello stile classico del 1762, pur usando egli ardimenti che si matureranno in vero e proprio dramma musicale intravvisto ma non ancora realizzato dal Galuppi.

«Li tre amanti ridicoli» hanno avuto ieri un successo vivissimo, accoglienze liete in un clima di sorridente e gaia serenità per merito anzitutto del concertatore e direttore d'orchestra Arnold Gamson che ha modellato i fraseggi, i recitativi, che ha disteso le arie con dolcezza e grazia lirica sempre mantenendo stretti vincoli tra orchestra e scena sulla quale si sono mossi agilmente sullo sfondo di una bella scenografia veneziana i personaggi obbedienti alla regia di Beppe Menegatti realizzata secondo il gusto e il senso della commedia settecentesca leggera e spiritosa, alternata da tratti buffoneschi e da momenti di calda espansione sentimentale con classico equilibrio. I giovani ed eccellenti cantanti, che si sono mostrati anche intelligenti attori, hanno saputo raffigurare le loro parti con intuizione e consapevolezza. Roberto Andruloni ha fatto del marchese Oronte un austero e autorevole capo di famiglia; Eva Ruta ha impersonato Stella con maliziosa e stuzzicante femminilità e con superba prestanza di voce; Delia Lago ha dato a Franchetta, scrella maggiore, l'impazienza amorosa del cuore; e Rosina, serva, ha affrontato i fermenti e le controversie sentimentali della casa con generosa sopportazione. Quanto ai tre amanti ridicoli, bisogna riconoscere la garbata caricatura, il senso dell'umorismo, la felicità delle inflessioni vocali a essi prestate da Rombo tartaglione, che era sostenuto da Gianluca Martinelli; da Ridolfo chiacchierone, che era Giorgio Grimaldi; e da Onofrio sordo, che aveva interprete Graziano Del Vivo; tutti e tre vocalmente assai bene dotati e divertentissimi.

Durante gli atti e alla fine dell'opera il pubblico ha rivolto agli artisti fervidi consensi e ammirate espressioni di gradimento. La Compagnia degli «Amici dell'opera» di Roma inizia il suo giro artistico attraverso le maggiori città italiane per proseguire poi la sua tournée in America.

v. t.

Organizzato dal Ferroviario il 2.o Trofeo Filatelico

Il Circolo Filatelico Ferroviario organizzerà, nei giorni 11 e 12 aprile, una manifestazione filatelica intitolata «2.o Trofeo Filatelico Trieste». Si tratta di una iniziativa che l'anno scorso ha ottenuto vasti consensi nell'ambiente filatelico locale e la partecipazione di un eccezionale numero di espositori. In questa seconda edizione essa comprenderà una mostra a carattere competitivo, riservata alla società avente sede nella provincia di Trieste, ed un convegno filatelico ad invito. Sia l'una che l'altro si svolgeranno nell'ex teatro del Dopolavoro Ferroviario in piazza Vittorio Veneto 3.

La mostra sarà articolata in cinque categorie e precisamente: 1) antichi; 2) moderni; 3) tematici; 4) timbrature-interi postali; 5) giovanile. Agli espositori primi classificati in ciascuna categoria verrà assegnata una medaglia d'oro, ai secondi una medaglia vermeille, ai terzi una medaglia d'argento e a tutti gli altri una medaglia di bronzo argentato. Alle società meglio classificate in ciascuna categoria verrà assegnata una Coppa e a quella società che conseguirà complessivamente il maggior punteggio verrà assegnato, in via definitiva, il «2.o Trofeo Filatelico Trieste». Ogni società partecipante nominerà un componente della giuria e potrà concorrere con squadre composte, al massimo, da dieci espositori, due per ogni categoria.

Il Convegno filatelico sarà tenuto nella stessa sala della mostra e ad esso parteciperanno ditte filateliche provenienti da ogni parte d'Italia. In occasione della manifestazione saranno edite delle speciali cartoline celebrative. Alla manifestazione hanno già aderito e parteciperanno alla mostra tutti i più importanti sodalizi filatelici locali e precisamente il Circolo Filatelico Triestino, la Società Filatelica «Carlo Ravasini», la sezione filatelica del Circolo Ricreativo CRDA, la sezione filatelica del Dopolavoro Ferroviario di Aurisina, l'Associazione Filatelica Muggesana e, naturalmente, il Circolo Filatelico Ferroviario di Trieste. Alcuni enti e ditte locali concorreranno alla formazione del monte premi.

LA VITA NEL PORTO

Nei Punti Franchi solo movimenti da magazzino a camion
Unità inoperose con molto carico pregiato - Oggi si riprende

Movimenti interni

Mercoledì e giovedì i due Punti Franchi sono rimasti praticamente inoperosi, salvo alcune operazioni interne nei capannoni, svolte dal personale delle ditte private. Così l'Hangar 53 ha scaricato merci varie dagli autotreni; la stessa cosa è avvenuta nel Capannone 55; all'Hangar n. 61 i MM.GG. hanno consegnato su autotreni balle di gomma per un ricevitore privato; al Porto Franco Vecchio, all'Hangar n. 14, sono stati caricati agrumi su due autotreni, mentre all'Hangar n. 17 sono stati consegnati fusti di olio commestibile a ditte private

Situazione nel porto

Ecco la situazione di ieri mattina nelle aree commerciali del porto.

PORTO FRANCO VECCHIO

Riva 21: m/n «Borea» (linea Egitto, Libano, Creta) della Navigazione Sperco; ha a bordo 1200 tonn. di riso e varie.

Riva 17: «Partizanin», albanese; dovrebbe imbarcare merci varie per l'Albania.

Riva 32: «Banshu Maru n. 32», ha a bordo 96 tonn. di pesce congelato proveniente da Las Palmas.

Hangar 12-13: «Travnik», ha a bordo sughero e pesce provenienti dal Mare del Nord-Portogallo

Hangar 9: «Linda Prima»: dallo Egitto con 1125 tonn. di cipolle caffè e varie

Riva 6: «Francoise Buisman»: con 75 tonn. di uova da Israele (F.lli Cosulich).

Riva 5 D: «Dravograd», bulgaro, con 85 tonnellate di tabacco allo sbarco.

Riva 5 C: «Città di Siracusa», della Tirrenia, linea della Spagna, per imbarco e sbarco

Riva 5 BA: «Ausonia», con quasi 700 tonn. di cotone, arachidi e varie; linea Egitto-Libano.

Riva 3: «Zemun», linea del Mar Rosso, con 128 tonn. di cotone e gomma.

Riva 1 A: «Teuta», albanese, sbarca varie e deve imbarcare circa 900 tonn. di carico generale.

Riva 1 Grande: «Elvaira», con 133 tonn. di arachidi.

STAZIONE MARITTIMA

Lato Nord: «Saturnia», per imbarco merci varie.

PORTO FRANCO NUOVO

Riva 32: «Gioacchino Lauro» (linea del Mar Rosso): ha a bordo 7100 tonn. di minerale di ferro 2100 tonn. di pannelli oleosi e 500 tonn. fra cotoni e varie.

Riva 33: «Sebastiano Venier»: Si darma West Africa Line; deve sbarcare 350 tonn. di tronchi e 50 di caffè.

Riva 51: il sovietico «Krasnoufimsk», che deve sbarcare ancora 3828 tonn. di zucchero cubano per il mercato nazionale.

Riva 53: «Iris» (Flotta Lauro - linea del Mar Rosso), attende di imbarcare 6000 tonn. di legnami e merci varie; ha a bordo da sbarcare ancora pelli secche.

Riva 55: «Nissos Tassos». (ZIM Line) che ha a bordo 1200 tonn. di agrumi.

Riva 58: «Artemis», che attende di imbarcare 9500 tonn. di magnesite austriaca per Baltimora.

Riva 64: «Europa» con 800 tonn. allo sbarco, fra caffè, rame, lana e merci varie.

Riva 62: «San Gerassimos», che attende di imbarcare 2200 tonn. di legnami segati per il Mar Rosso.

Riva 61: «Sebastiano Caboto» (Lloyd Triestino - linea del Sud Africa) che ha a bordo oltre 750 tonn. di arachidi, rame, sisal e varie.

Riva 63: «Boka», che attende di sbarcare latte in polvere USA.

Riva 65: «Almasseria», con cipolle e varie.

Riva 69: «Alexia», che deve sbarcare 924 tonn. di arance ed imbarcare 600 tonn. di varie.

Riva 71: m/n «Carso» (Navigazione Sperco), della linea Egitto, Libano, Cipro, con a bordo 1525 tonn. di cipolle, riso e varie.

Nel Lloyd Triestino

Intorno al 6 aprile è prevista la partenza della m/n «Caboto» per i porti del Sud Africa. Dopo Trieste la nave caricherà a Venezia e quindi punterà direttamente su Port Said. Trasporterà carta, legname, auto, macchinari, ferramenta, magnesite.

Verso l'11 aprile partirà la m/n «Adige» per l'India-Pakistan. La nave uscirà dall'Adriatico con forti carichi di merci varie e si dirigerà essa pure direttamente su Port Said.

Il 7 aprile partirà la m/n «Europa» per il Sud Africa. La chiusura delle caricazioni è fissata per il giorno 4. La nave trasporterà molte merci varie, fra cui forti aliquote di carichi refrigerati. E' previsto in uscita il gran completo sia di merci che di passeggeri.

Verso il 10 aprile arriverà la m/n «Ut Prosperatis», la quale ripartirà intorno al 13 diretta ai porti dell'Africa Orientale.

Intorno al 10-11 aprile è prevista la partenza della m/n «Isonzo» per l'Africa Occidentale, Congo, Angola. L'«Isonzo» è qui attesa per il giorno 8.

Intorno all'11-12 aprile è previsto l'arrivo della m/n «Viminale» che dovrebbe ripartire verso il 15 diretta ai porti dell'Estremo Oriente.

Nell'Italia

Linea Nord America. E' attualmente nel nostro porto la m/n «Saturnia», giunta il 28 marzo. La nave ripartirà da Trieste il 5 corrente. Per questa prossima partenza si prevede l'imbarco, oltre che di passeggeri diretti al Nord America, anche di gruppi turistici mediterranei. Va segnalata la «Comitiva del Congresso del Lino» di circa 150 persone, che effettuerà il tragitto Trieste-Napoli.

Linea Centro America - Nord Pacifico. Verso il 15 aprile è in arrivo a Trieste la m/n «Alessandro Volta» che trasporta in Adriatico notevoli quantitativi di carico generale consistenti principalmente in cellulosa, cotone, terre infusorie e sego.

Linea Sud America. Il p.fo «Nereide» approderà a Trieste circa il 15 corrente. La nave ha a bordo, per l'Adriatico, numerose partite di riso acquisite al Plata e di caffè dai porti brasiliani. Va notato che un lotto di oltre 500 tonnellate di caffè è stato imbarcato a Santos con destinazione per l'Ungheria.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE
Al Teatro AUDITORIUM
ingresso via Tor Bandena
DOMANI sabato 4 aprile
per il turno di abbonamento A
«DIALOGHI DI LEUCO'»
di CESARE PAVESE

TEATRO VERDI. Stagione Sinfonica di Primavera. Martedì alle ore 21: Concerto Sinfonico dell'Orchestra del Teatro Verdi. Direttore il m.o Efrem Kurtz. Flautista Elaine Shaffer. Musiche di Reznicek, Viozzi, Ibert, Beethoven.

GRATTACIELO
«Amore in 4 dimensioni»
F. RAME — C. GIUFFRE'
S. KOSCINA — G. MOSCHIN
P. LEROY — F. CAPUCCI
M. MERCIER — A. LIONELLO

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena. Domani 4 aprile alle ore 21 per il turno di abbonamento A: «Dialoghi di Leucò» di Cesare Pavese. Regia di Aldo Trionfo. Scene e costumi di Luca Sabatelli. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (telef. 36372).

OGGI al CINE VIALE
IN PRIMA VISIONE
Un grandioso e spettacolare film avventuroso in TECHNICOLOR
«LA BELVA DI SAIGON»
con
Brad HARRIS - John CAMERON

ARCOBALENO. 15.30: «Il tulipano nero» con Alain Delon, Virna Lisi, Dawn Addams, Akim Tamiroff. In un film di Cristian Jaque in cinemascope technicolor. Vietate le tessere.

FENICE. 15: «7 giorni a maggio» con Burt Lancaster, Kirk Douglas, Fredric March, Ava Gardner.

EXCELSIOR. 15: «Lo sport preferito dall'uomo» in technicolor. Una commedia divertentissima con Rock Hudson, Paula Prentiss. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «Amore in 4 dimensioni»: «Amore e alfabeto» con C. Giuffrè e F. Rame; «Amore e vita» con S. Koscina e G. Moschin; «Amore e arte» con P. Leroy, L. von Martens e F. Capucci; «Amore e morte» con Michele Mercier e A. Lionello. E' il film più divertente di Pasqua. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 14, 17.45, 21.30 (spettacoli continuati): «Cleopatra» in Todd-Ao con Elizabeth Taylor, Richard Burton, Rex Harrison. Il film non verrà presentato, per la corrente stagione, in nessun altro cinema. Non sono valide le tessere e gli ingressi di favore.

SUPERCINEMA. 16: «Le vergini», un film spregiudicato, divertente e piccante con Charles Aznavour, Stefanie Sandrelli, Gerard Blain. Vietato ai minori di 18 anni. Vietate tessere ed entrate di favore.

GRATTACIELO
TUTTA TRIESTE
NE PARLA!
UN FILM DI CLASSE
PICCANTISSIMO
Non c'è dubbio! il più divertente film dell'Anno è
AMORE in 4 DIMENSIONI
CHIEDETELO
A CHI LO HA VISTO

ALABARDA. 15.30: «Ieri, oggi, domani», in colorscope. Lo spettacolo più piacevole e divertente della stagione, con la stupenda Sofia Loren e Marcello Mastroianni. Terza settimana di crescente entusiastico successo.

AURORA. 16.30. Ultimo definitivo giorno del grande successo comico di J. Lewis: «Dove vai sono guai». Domani: «L'ultimo treno per Vienna»

CAPITOL. 16.30: «La pantera rosa». Spettacolare technicolor con David Niven, Peter Sellers, Robert Wagner, Capucine, Claudia Cardinale. Segue: «Il mare di Trieste».

CRISTALLO. 16: «Sotto l'albero yum yum», in technicolor. L'ultimo grande successo di Jack Lemmon. Vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16: «Gli Arcangeli». Un film nuovo, attraente, affascinante, diretto da Enzo Battaglia, con l'interpretazione di Graziella Polesinati e Paolo Graziosi. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 16.30: «Il leone di San Marco», con Gordon Scott, Alberto Farnese, Franca Bettoia. Technicolor.

IMPERO. 16.30. Ancora oggi: «Un certo non so che», con D. Day. Domani a richiesta riprendono le repliche del capolavoro di K. Spaak: «La noia».

MASSIMO. 16: «Cord il bandito» in technicolor cinemascope. Un grande film western dalle mille emozioni, con Joel McCrea e Gloria Talbot.

MODERNO. 16: «Sciarada» con Cary Grant, Audrey Hepburn, e Walter Matthau. Technicolor.

VIALE. 16: «La belva di Saigon», un grandioso e spettacolare film avventuroso in technicolor con Brad Harris, John Cameron. Prima visione. Vietato ai minori di 14 anni.

VITTORIO VENETO. 15.30. L'ultimo capolavoro di A. Sordi con Claire Boom: «Il maestro di Vigevano». Enorme successo.

ABBAZIA. 16: «Il tesoro dell'isola proibita». Avventura e amore in un sensazionale technicolor con John Hall e Nan Adams.

ALCIONE. Oggi riposo. Domani: «La ape regina», capolavoro con Ugo Tognazzi e Marina Vlady. Enorme successo. Vietato ai minori 18 anni.

ALDEBARAN. 16: «Le colline dell'odio», un film di straordinaria potenza drammatica con Robert Mitchum, Stanley Baker ed Elizabeth Muller.

ARISTON. 16: «Biancaneve e i 7 nani». Il capolavoro di W. Disney che vivrà per sempre con abbinato il lungometraggio «La terra questa sconosciuta». Gioioso spettacolo in cinemascope technicolor.

ASTORIA. 16.30: «L'amore impossibile».

ASTRA. 16: «La donna dei faraoni» con L. Cristal. Grandioso cinemascope in technicolor. Domani: «Il buio oltre la siepe» con G. Peck.

IDEALE. 16: «Il segno di Zorro». Una spada contro l'oppressore. Spettacolare cinemascope a colori con Sean Flynn, Danielle De Metz.

LUMIERE. 16: «Cronaca familiare» technicolor con Marcello Mastroianni e Jacques Perrin.

MARCONI. Chiuso. Domani «L'amore difficile».

NOVO CINE. 16: «Totò contro i quattro», technicolor divertentissimo con Totò e Nino Taranto.

RADIO. 16: «Quel nostro impossibile amore», technicolor con Sal Montiel, A. Cifariello e F. Willi

SERVOLA. 16: «Avventura a Malaga»

CINEMA DI MUGGIA

VERDI. 17: «Il re del sole» con Yul Brynner e George Chakiris. Technicolor.

VOLTA. 17: «Lo spettro», technicolor con Barbara Steel, Peter Baldwin

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Fenice, Grattacielo, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Massimo, Viale, Vitt. Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

Teatro Stabile di Prosa della Città di Trieste
Al TEATRO AUDITORIUM
ingresso via Tor Bandena
DOMANI, SABATO 4 APRILE ALLE ORE 21
per il turno di abbonamento A
DIALOGHI DI LEUCÒ
di CESARE PAVESE
Regia di ALDO TRIONFO
Scena e costumi di LUCA SABATELLI

CALENDARIO

Sabato	4 aprile	alle ore	21	turno di	abbonamento		A
Domenica	5	»	»	17	»	»	D
Lunedì	6	»	»	21	»	»	B
Martedì	7	»	»	21	»	»	C
Mercoledì	8	»	»	21	»	»	E
Giovedì	9	»	»	21	»	»	F
Venerdì	10	»	»	21	»	»	G
Sabato	11	»	»	21	»	»	H
Domenica	12	»	»	17	»	»	DD

PREZZI

Alla prima		Alle repliche	
Poltrone di sett. A	L. 1800	Poltrone di sett. A	L. 1200
Poltrone di sett. B	L. 1200	Poltrone di sett. B	L. 700
Galleria	L. 500	Galleria	L. 300

Oggi al Nazionale
ESPRESSAMENTE ATTREZZATO CON IL SISTEMA TODD-AO
IN ESCLUSIVA PER LA VENEZIA GIULIA
la 20th CENTURY-FOX presenta
ELIZABETH TAYLOR
RICHARD BURTON (MARC' ANTONIO) — REX HARRISON (GIULIO CESARE)
nel film di JOSEPH L. MANKIEWICZ
CLEOPATRA
TODD-AO
CON
PAMELA BROWN - GEORGE COLE - HUME CRONYN - CESARE DANOVA - KENNETH HAIGH - RODDY McDOWALL
PRODOTTO DA WALTER WANGER / DIRETTO DA JOSEPH L. MANKIEWICZ / MUSICA DI COLORE ALEX NORTH / DE LUXE
SCENEGGIATURA DI JOSEPH L. MANKIEWICZ, RANALD MacDOUGALL e SIDNEY BUCHMAN
BASATO SULLE STORIE DI PLUTARCO, SVETONIO, APPIANO, ALTRE ANTICHE FONTI E "LA VITA E I TEMPI DI CLEOPATRA" DI CARLO MARIA FRANZERO EDITO IN ITALIA DA UGO MURSIA
Il tema d'amore del film e' inciso su disco 20th CENTURY FOX - 408
Spettacoli continuati ore: 14 — 17.45 — 21.30
IL FILM NON VERRA' PRESENTATO, PER LA CORRENTE STAGIONE, IN NESSUN ALTRO CINEMA
NON SONO VALIDI LE TESSERE E GLI INGRESSI DI FAVORE

DA OGGI AL SUPERCINEMA
CHARLES AZNAVOUR — STEFANIA SANDRELLI — GERARD BLAIN — FRANCIS BLANCHE — JEAN POIRET — CHARLES BELMONT
UN FILM DI JEAN PIERRE MOCKY
le Vergini
CATHERINE DEFLAC - PAULA DEHELLY - CATHERINE DUARANT - PATRICK LAFFONT - ANNE MARIE SAUTY - JOSIANE RIVAROLLA - PAOLA PALCHI
UNA COPRODUZIONE STELLA FILM (Roma) BOREAL (Parigi)
OLYMPIC

Oggi all'EXCELSIOR
ECCEZIONALE «PRIMA»
Rock HUDSON - Paula PRENTISS
IN UNA PRODUZIONE HOWARD HAWKS
Qual'è LO SPORT PREFERITO dall'UOMO?
TECHNICOLOR
MARIA PERSCHY - CHARLENE HOLT
SCENEGGIATURA DI JOHN FENTON MURRAY e STEVE McNEIL
MUSICA HENRY MANCINI
DIRETTO E PRODOTTO DA HOWARD HAWKS
DISTRIBUZIONE Universal International

AL FENICE
SENSAZIONALE SUCCESSO
«UN SUSPENSE CHE DURA UN'ETERNITA'»
BURT LANCASTER — KIRK DOUGLAS — FREDRIC MARCH — AVA GARDNER
NELLA PARTE DI ELEANOR HOLBROOK
7 GIORNI A MAGGIO



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Roma — Una istantanea del direttore d'orchestra Xavier Cugat e della sua giovane moglie Abbe Lane, scattata di recente in una via della Capitale: un settimanale milanese pubblica la notizia che Abbe ha deciso di lasciare suo marito perchè questi non vuole darle dei figli

I MIRACOLI DEL «CUORE A TRANSISTOR»

Risuscita tre volte grazie al «pacemaker»

Un uomo di 79 anni è stato riportato in vita con impulsi elettrici - L'intervento a Livorno

Livorno, 2

Un anziano agricoltore livornese, Alberigo Rossi, di 79 anni, «morto» clinicamente per tre volte nello spazio di un'ora, è stato riportato in vita con gli impulsi elettrici del «pacemaker», il cosiddetto «cuore a transistor»: a distanza di 24 ore le sue condizioni sono soddisfacenti.

L'intervento è avvenuto allo ospedale di Livorno. Alberigo Rossi era sofferente di cuore e da qualche tempo soggetto a gravi crisi di «adams stokes»: in seguito al blocco cardiaco, le pulsazioni si riducevano a 22-26 al minuto, con costante pericolo per la vita del paziente. Dopo una di queste crisi, l'anziano pensionato venne ricoverato, una settimana fa, nel reparto medicina generale del prof. Benedetti; in gravissime condizioni fu trasferito poi al padiglione della divisione «toracica», di cui è primario il prof. Adriano Bencini.

Il cuore del paziente ha cessato di battere per tre volte, ma aiutato artificialmente per mezzo degli impulsi elettrici di tre elettrodi collegati al «pacemaker», ha ripreso la sua funzione, raggiungendo gradatamente la normalità. Superata la crisi, il paziente è stato sottoposto a intervento operatorio per l'immissione di un piccolissimo «cuore a transistor», un congegno munito di due minuscole pile collegate a due elettrodi applicati direttamente al muscolo cardiaco. L'apparecchiatura ha un'autonomia di cinque anni: dopodichè dovrà essere sostituita.

E' questo il secondo intervento che viene effettuato all'ospedale di Livorno, sempre da parte del prof. Bencini.

Chirurgo senza laurea condannato a Bari

Bari, 2

Il Pretore di Bari ha condannato a tre mesi di reclusione e 100 mila lire di multa, Michele Vigilante, di 40 anni, che senza laurea ha esercitato per otto anni la professione di medico chirurgo. Il falso chirurgo ha svolto la sua attività presso una clinica privata e in un proprio ambulatorio. Egli venne scoperto l'estate scorsa, in seguito a una lettera anonima indirizzata al comando della Brigata carabinieri, con sede a Bari.

Furono svolte accurate indagini sia presso la facoltà di medicina e chirurgia dell'Università barese che presso l'Ordine dei medici. Non esisteva in alcuno degli archivi una documentazione riguardante il Vigilante. Il falso medico, successivamente interrogato, ammise di non essersi mai iscritto alla facoltà di medicina, ma disse di aver seguito regolarmente i corsi, studiando per conto proprio. Del fatto che non fosse in possesso della laurea erano all'oscuro anche la moglie e la madre.

Altri accertamenti permisero di stabilire che il Vigilante aveva una vasta e affezionata clientela in tutta la città ed inoltre aveva compiuto vari interventi chirurgici, con esito positivo.

La madre di Oswald congeda il suo avvocato

New York, 2

La madre di Lee Harwey Oswald ha annunciato a New York di avere revocato il mandato da essa affidato all'avvocato Mark Lane, per la difesa degli interessi del figlio davanti alla Commissione Warren.

APERTA LA DISCUSSIONE SUL DELITTO DI AMSTERDAM

«NESSUNA ATTENUANTE» DICONO I PARENTI DELLA VITTIMA

La premeditazione e la piena responsabilità dei due imputati sostenute dal patrono di Parte civile - L'ultima deposizione della fidanzata del Prisco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 2

Il violento attacco del patrono dei familiari di Bruno Colombo, avvocato Dall'Ora, contro Enrico Prisco e la deposizione della fidanzata di questo ultimo, Melita Baggini, hanno caratterizzato l'odierna udienza del processo per il «giallo di Amsterdam».

Il penalista, che tutela gli interessi dei familiari della vittima, ha esordito affermando che i difensori di Prisco hanno fatto un'offerta di risarcimento danni di 12 milioni per ottenere la diminuente dell'avvenuto risarcimento. «Tale offerta — ha detto — urta contro il senso di giustizia perchè dimostrerebbe che chi possiede denaro può usufruire di una attenuante che porterebbe a una riduzione della pena e che chi non ha questa possibilità deve scontare interamente la condanna. La persona danneggiata — ha proseguito Dall'Ora — non ha il diritto di rifiutare l'offerta: ma può discutere se essa sia congrua o meno. I familiari di Bruno Colombo non fanno una questione di cifre: vogliono solo dire che l'offerta di dodici milioni fatta dalla difesa di Prisco non è adeguata al danno da loro patito e che per tale motivo all'imputato non deve essere concessa la diminuente per l'avvenuto risarcimento del danno».

Fatta questa premessa, il penalista è passato alla «vera causa che interessa la famiglia Colombo». «Enrico Prisco da solo sarebbe stato perduto; Sergio Sguazzardi, da solo sarebbe stato perduto; entrambi — ha detto Dall'Ora — sono egualmente responsabili del delitto. Bruno Colombo, ad Amsterdam è stato ucciso da tutti e due, anche se uno solo di essi, lo Sguazzardi, ha esploso materialmente il fatale colpo di pistola».

«Nessuno dei due imputati merita un'attenuante. Sono entrambi dello stesso ambiente morale, gelidi, cinici, allucinati. Credevo di sognare ascoltando le loro deposizioni: nemmeno un attimo di ripulsa morale per ciò che hanno fatto. Nemmeno un attimo di ribrezzo. L'uno dice che l'altro "sembrava un macellaio mentre lavava l'auto imbrattata di sangue"; l'altro ricorda solo quanto "assordante fosse" il rumore della pistolettata e quanto fastidioso per i suoi orecchi...».

«Eppure — ha proseguito lo avv. Dall'Ora — tra i due, io credo più allo Sguazzardi. Egli tra i due, è il più umano. Il suo fare "spacconesco" tendente ad apparire un "duro", la sua continua ostentazione di superuomo, sono motivi atti a illuminare un carattere debole, e un fondo "umano". Credo allo Sguazzardi quando egli afferma che fu lo sguardo fermo dell'amico a spingerlo a fare fuoco. Di fronte a un giovane "intelligente al di sopra della media", come dice la perizia, il magliaro non poteva che essere succubo nell'azione».

A sentirsi difendere in questo modo, inaspettatamente, Sergio Sguazzardi è scoppiato a piangere, mentre Prisco è rimasto immobile, al suo posto. Dall'Ora ha incalzato: «Prisco è il più freddo, è colui che ha organizzato l'impresa criminosa. Io credo a Sguazzardi, credo alla sua ricostruzione del delitto. Credo anche che, quando nella notte Bruno Colombo fermò la sua automobile sull'autostrada Amsterdam - Rotterdam, Prisco guardò Sguazzardi negli occhi per invitarlo a sparare».

«Enrico Prisco ha creduto di poterci far credere di essere stato solo uno strumento, nelle mani dello Sguazzardi. Ma non è vero. Egli dice di aver agito come un automa, sotto la suggestione dell'amico. E' inverosimile. Come mai egli con tanta lucidità, presente la salma ancora calda della vittima, partecipò alla spartizione del bottino? Ha persino voluto la moneta italiana, in luogo dei fiorini olandesi: "La moneta italiana dalla a alla z: a te non dovrà servire. Debbo consegnare al Calapso ventimila lire per fargli credere che ho ottenuto un prestito dal Colombo". E puntualmente in albergo, poco dopo, dà i danari al Calapso, che non sospetta di niente. Intanto nel baule della macchina, giù in strada, è rannicchiato il corpo della sua vittima. Un automa? Via! E gli oggetti d'oro tolti alla vittima? Dice il Prisco: «Volevo disfarmene, perciò ho deciso di portarli da un gioielliere a Roma perchè li fondesse!". Ma dall'Olanda a Roma ce n'è di strada, ce ne sono di fiumi, di canali, dove gettare l'oro! La realtà, è evidente, è che egli voleva vendere, come ha venduto, gli oggetti d'oro e ricavarne soldi».

La Parte civile contro il giovane Prisco è stata implacabile. Lo ha veramente inchiodato alle sue responsabilità. Il Prisco, a un certo momento, non ha retto: si è alzato e si è fatto accompagnare fuori dall'aula.

Dopo aver parlato della corresponsabilità di entrambi gli imputati, l'avvocato Dall'Ora ha sostenuto l'aggravante della premeditazione e i motivi che hanno determinato il fosco delitto di Amsterdam.

«Spetterà al P.M. — ha detto l'oratore — parlare dell'episodio della pala, comprata dai due imputati due giorni prima del delitto per scavare la fossa a Colombo. Io mi interesso di altri aspetti del caso per dimostrare che, anche senza la gravissima prova della pala, la premeditazione può essere ugualmente provata. Tra la decisione del delitto e l'omicidio trascorse un tempo sufficiente perchè, secondo la giurisprudenza corrente, si possa parlare di premeditazione. E' un delitto non solo preparato con accortezza, ma anche vile, perchè a Colombo non è stata lasciata alcuna possibilità di salvezza, vile per il modo di esecuzione, vile per il luogo scelto per commetterlo, vile perchè la vittima aveva fiducia in coloro che lo uccisero, e voleva persino aiutarli. Gli imputati speravano di poter compiere un delitto perfetto uccidendo un italiano all'estero. Non immaginavano che Colombo aveva un fratello il quale pur stando a migliaia di chilometri di distanza, lo seguiva giorno per giorno; non potevano pensare che qualcuno ricordasse che Bruno Colombo era diretto ad Amsterdam».

Nell'ultima parte dell'arringa, il patrono di Parte civile ha ricordato rapidamente le indagini svolte da Italo Colombo e dal capitano dei carabinieri Scelzo, sostenendo che solo una serie di eccezionali circostanze portarono alla scoperta degli assassini e del cadavere. Dopo aver accennato brevemente alle accuse di occultamento e soppressione di cadavere e di rapina, l'oratore ha sostenuto la piena responsabilità dei due giovani, escludendo una loro possibile menomazione della capacità di intendere e di volere.

Quanto alla pena che deve essere loro inflitta, l'avv. Dall'Ora si è rimesso al giudizio della Corte, e alle richieste del P.M. «Non tocca a me — ha detto a chiusura della sua arringa l'avvocato — parlare del dolore della famiglia Colombo. E' soltanto mio dovere consegnare a voi questo dolore, chiedendovi giustizia per i vivi e per i morti».

Prima che la Parte civile aprisse la discussione, si era sentita l'ultima testimonianza, quella della fidanzata di Prisco.

«Due o tre giorni dopo essere tornato a Roma — ha riferito Melita Bagini — Enrico Prisco mi disse che aveva bisogno di denaro e che non intendeva prelevarlo dal suo deposito in banca. Mi consegnò perciò alcuni oggetti d'oro, raccomandandomi di venderli. Disse di averli avuti dai suoi genitori».

PRESIDENTE: «Lei li vendette?».

BAGINI: «Sì, a un orefice. Trattenni per me un piccolo brillante».

«Dopo i primi interrogatori resi alla polizia giudiziaria — ha ricordato poi la testimone — Enrico Prisco prese contatto con un avvocato, dal quale lo accompagnai io. Egli voleva dire qualcosa, parlare di un fatto. Tuttavia, a causa della mia presenza, si vergognò. Non andò solo dall'avvocato perchè temeva che, se lo avesse fatto, io avrei pensato che egli fosse in qualche modo implicato nel delitto».

PRESIDENTE: «Cosa fece l'avvocato?».

BAGINI: «Ci mandò via molto seccato dal comportamento di Enrico. Successivamente tornammo da lui, ma si ripeterono le stesse circostanze. Un giorno — ha proseguito — io ed Enrico eravamo soli in casa, lo scongiurai di dirmi qualcosa, di dirmi la verità. Egli ebbe un attimo di smarrimento e, pure negando di sapere qualcosa, concluse chiedendomi: "E' vero che mi aspetterai anche se passeranno venti anni?"».

PRESIDENTE: «A quanto ammontava il fondo in banca di Enrico Prisco?».

BAGINI: «Circa 150 mila lire allorchè partì per l'Olanda».

PRESIDENTE: «Da dove proveniva questo denaro?».

BAGINI: «Erano risparmi che egli accantonava da tempo».

Terminata la sua deposizione, la signorina Bagini si è allontanata dall'aula. Passando davanti al banco degli imputati, ha rivolto un cenno di saluto al fidanzato. Prisco ha risposto con un sorriso, appena accennato.

Il dott. La Bua ha poi letto la perizia psichiatrica, cui fu sottoposto Enrico Prisco, ad opera dei professori De Giacomo e Fontanesi. La perizia accertò che sia il Prisco che lo Sguazzardi all'epoca del fatto erano capaci di intendere e di volere, e quindi imputabili. Il Prisco, inoltre, fu definito soggetto schizoide: scarsezza di affettività e stranezza di comportamento.

Successivamente, il giudice «a latere» Fagnani ha letto la perizia di parte, la quale conclude che Enrico Prisco al momento del delitto non era capace di intendere e di volere e pertanto non imputabile.

R. P.

L'AUSTRALIANO CHE UCCISE IL FIGLIOLETTO

Condannato a morte per un caso d'eutanasia

Perth, 2

Un docente universitario di Perth, nell'Australia occidentale, è stato condannato a morte per aver ucciso il figlio di quattro anni, che era mentalmente ritardato.

Il dott. Maurice Bernard Benn, l'imputato, ha detto al tribunale criminale di Perth che temeva che le condizioni di suo figlio avrebbero potuto causare un collasso nervoso alla moglie e spingerla al suicidio. Benn ha dichiarato che un medico dell'ospedale di Perth gli aveva detto che suo figlio stava trasformandosi virtualmente in un vegetale. L'ucciderlo gli sembrò la via migliore per salvarlo da una vita terribile e per salvare la stessa moglie.

La giuria ha però ritenuto che un individuo non sano di mente, anche se affetto da follia criminale, non possa venir ucciso deliberatamente e quindi ha condannato a morte il professor Maurice Benn per l'uccisione del figlio.

Mantenuto il blocco sui fondi della «Balzan»

Berna, 2

Il Dipartimento degli Interni elvetico ha rifiutato di sbloccare i fondi della Fondazione Balzan, depositati presso banche svizzere. Questi fondi erano stati bloccati, nello scorso mese di febbraio, in seguito ai dissensi sorti tra gli organi dirigenti della Fondazione, vale a dire tra il Consiglio di direzione, presieduto da Padre Zucca, e il Comitato generale dei premi incaricato dell'assegnazione dei premi stessi.

Padre Zucca, il quale si è incontrato martedì scorso a Berna con Hans Peter Tschudi, capo del Dipartimento federale degli Interni, ha chiesto la revoca del sequestro deciso da quel Dipartimento.

I risultati del colloquio, secondo quanto si indica al Dipartimento, sono stati negativi; le autorità federali e la Commissione finanziaria della Fondazione Balzan ritengono che le condizioni richieste per un normale funzionamento degli organismi creati dalla Fondazione non sono realizzate.



Una commedia di Enrico Annibale Butti, autore noto al più per la sua produzione di drammi a sfondo etico-sociale, aprirà il programma serale del I Canale. Il lavoro, che si intitola «La via della salute» sarà interpretato da Lauretta Masiero (nella foto), Aldo Giuffrè, Loris Gizzi, Edoardo Toniolo e molti altri ancora. Sul II Canale, alle 21.15, verrà trasmessa la prima puntata di un servizio sull'«Età del cemento armato». Alle 22 avrà inizio una nuova rubrica di musica leggera, «Stasera canzoni». Chiuderà le trasmissioni il consueto appuntamento di «Record» (ore 22.40).

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.35: Fiera musicale; 8.50: Fogli d'album; 9.15: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 12: Gli amici delle 12; 12.15: Arlecchino; 13.25: Due voci e un microfono; 15: Giornale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 18.10: «Il carrozzone», di G. Ciorciolini; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «La notte di Elsinore», di G.B. Angioletti; 21: Concerto sinfonico, diretto da M. Rossi; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta J. Foster; 9: Pentagramma; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Un'ora a Roma; 10.30: Notizie; 11.40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15.15: La rassegna del disco; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.30: Notizie; 16.35: Voci, suoni e personaggi; 17.30: Notizie; 17.35: Non tutto ma di tutto; 17.45: Radiosalotto; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 19.30: Radiosera; 19.50: Tema i microsolco; 20.30: Notizie; 20.35: La trottola; 21.30: Notizie; 21.35: Il giornale delle scienze; 22: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie; 22.35: Tokio senza illusioni. Documentario di P. Valenti.

RETE TRE

10: Musiche di H. Haug; 10.40: Musiche pianistiche; 11.25: Compositori italiani; 12.25: Musiche di scena; 13: Un'ora con L. Van Beethoven; 13.55: «Pelleas et Melisande», di C. Debussy; 16.40: Musiche di W.A. Mozart; 17: Il ponte di Westminster; 17.35: Le relazioni umane e il diritto; 17.45: Musiche di A. Bazzini; 18.05: Corso di lingua inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di D. Guaccero, E. Macchi; 18.55: Orientamenti critici; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerti di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di P. Hindemith; 21: Giornale; 21.20: «Eleonora d'Arborea», di G. Dessì.

LOCALI

TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Primi piani; 13.40: Cori giuliani e friulani ai concorsi polifonici internazionali di Arezzo - 1958-1963; 14.10: Ciclo di concerti da camera di Radio Trieste 1964 - Giovani concertisti della regione; 14.35: «Il paesaggio friulano nella poesia italiana del Novecento», di Alcide Paolini; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musiche del Settecento; 8.30 (17.30): Antologia di interpreti; 11 (20): Un'ora con Nicolai Rimski-Korsakov; 12 (21): Recital del soprano Suzanne Danco; 13.05 (22.05): Grand Prix du Disque; 13.50 (22.50): Compositori contemporanei; 14.25 (23.25): Suites; *16.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Mappamondo; 7.35 (13.35 e 19.35): Glauco Masetti e il suo complesso; 7.50 (13.50 e 19.50): Il juke-box della Filo; 8.35 (14.35 e 20.35): Sosta a Mosca; 8.50 (14.50 e 20.50): Concerto di musica leggera; 9.50 (15.50 e 21.50): Putipù; 10.20 (16.20 e 22.20): Archi in parata; 10.40 (16.40 e 22.40) Made in Italy; 11 (17 e 23): Pista da ballo; 12 (18 e 24): Epoche del jazz; 12.30 (18.30 e 0.30) Musica per sognare.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Una risposta per voi; 19.30: Recital di Nicola Rossi Lemeni e Virginia Zeani; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: «La via della salute», tre atti di E.A. Butti; 22.35: I due processi di Franz Kafka; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: L'età del cemento armato; 22: Stasera canzoni; 22.40: Record; 23.18: Notte sport.

NOVITA' PER LAVATRICI







Dash lava così bianco



che nemmeno col candeggio



si può fare più bianco

(Perchè contiene Perboratex)

Sì, ve ne accorgerete voi stesse nel fare il vostro normale bucato anche se macchiato (naturalmente non con macchie disastrose). Basta seguire le istruzioni sulle confezioni. Anche il nuovo DASH è a schiuma regolata per un più efficace funzionamento della vostra lavatrice, ma solo DASH contiene Perboratex. Ve ne accorgerete subito dai granelli blu; ve ne accorgerete dopo dal bianco del vostro bucato.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IL COMMERCIO CON L'EST

«Il tempo, per ciò che concerne gli scambi commerciali tra l'Occidente ed i Paesi comunisti dell'Est, lavora contro gli Stati Uniti», questa la conclusione del segretario americano al commercio, Hodges, in un suo recente intervento al Congresso. In questa affermazione si sostanzia da un lato la irritazione del Governo americano per le «defezioni» degli alleati occidentali in materia di restrizioni nel commercio con l'Est, ma dall'altro vi traspare anche netta la convinzione che la politica americana di limitazione degli scambi con la Unione Sovietica ed i suoi satelliti è ormai superata.

Da tempo, l'Occidente europeo sta riesaminando la propria politica commerciale nei riguardi dei Paesi comunisti dell'Est (e dell'Ovest: vedi le forniture britanniche a Cuba) ritenendo superati gli elementi di fondo che avevano consigliato negli anni cinquanta un'esasperazione delle misure difensive contro il Blocco orientale. Oggi, con l'evolversi della tecnica e l'avvento di processi tecnologici più o meno assimilati anche dall'industria sovietica, nonchè considerato l'incoraggiante grado di distensione sul piano politico, molte delle restrizioni a carico di voci merceologiche definite di carattere strategico non sono ritenute più ragionevoli. L'opportunità di allargare i commerci con l'Est si impone in maniera particolare per i Paesi europei i quali, per la specifica struttura delle loro economie, sono costretti a ricercare nel commercio estero una cospicua aliquota del rispettivo bilancio economico, una frazione di gran lunga superiore a quella degli Stati Uniti.

Da queste premesse hanno tratto origine negli ultimi anni frequenti incontri di sondaggio tra missioni britanniche, germaniche, francesi, belghe, italiane ed esponenti sia sovietici che di altri Paesi satelliti. Su entrambi i fronti il desiderio di allargare le correnti d'intercambio è stato ripetutamente sottolineato. Rimane, peraltro, da vedere fino a quale punto l'intercambio Est-Ovest può essere considerato conveniente e quali siano i suoi limiti attuali.

Dopo la lunga quarantena, gli entusiasmi di questi ultimissimi uno o due anni si trovano di fronte ad un certo ridimensionamento. Potenzialmente, il mercato dell'Est è notevole, ma in pratica? Stando ai pareri emessi recentemente da esponenti del mondo europeo degli affari, le attese in materia di scambi con il Blocco orientale debbono essere formulate con molta prudenza per varie ragioni, ma in primo luogo per le difficoltà cui si va incontro sul piano dei pagamenti.

La norma fondamentale che regge il commercio estero del Blocco sovietico è quella della compensazione. La povertà di valute forti non consente soverchi strappi a tale schema. Gli approvvigionamenti di grano in buona parte contro oro, cui si sta assistendo in questi mesi sono un'eccezione che potrà, bensì, ripetersi ancora qualche volta ma senza per questo costituire un fattore di modifica delle condizioni di fondo. Perciò la prospettiva base è quella di uno scambio di merci contro merci per valori possibilmente uguali. E poichè la gamma dei prodotti che l'Est può vantaggiosamente collocare all'Ovest non è poi tanto ampia, vengono ad esserne limitati in proporzione i termini quantitativi e di valore degli scambi effettivamente concretabili.

Ma un altro importante fattore di limitazione del commercio con l'Est è costituito dalla riluttanza degli stessi Paesi comunisti ad attingere troppo abbondantemente ai mercati occidentali, consci come sono della difficoltà di poter mantenere l'intercambio nei dovuti termini di equilibrio.

Tuttavia, l'Est ha impellenti necessità che non emergono prepotenti nel solo settore agricolo, come si è dato di constatare in questi giorni, ma anche in quello industriale: l'URSS, ad es., abbisogna di una più larga produzione di tessili, di fertilizzanti, di prodotti chimici, eccetera, e per potersi rifornire dei necessari impianti deve inevitabilmente rivolgersi anche all'estero. L'impegno finanziario cui si espone è notevole e Mosca sollecita perciò la concessione di crediti a lungo termine. L'Ovest al riguardo rimane piuttosto dubbioso: mancano valide garanzie in ordine alla sicurezza dei pagamenti. I debiti rimasti insoluti nel quadro della legge «Affitti e prestiti» sono un monito. Lo imprenditoriato europeo, come quello americano, nicchia. Il presidente della Federazione dell'industria germanica ha dichiarato ancora l'altro giorno che sarebbe insensato concedere all'URSS crediti superiori ai cinque anni. Il commercio americano, sebbene proiettato esso pure tendenzialmente verso i mercati dell'Est, chiede assieme alla liberalizzazione del commercio anche opportune salvaguardie da parte di Washington. Ma quali salvaguardie valide finchè gli accordi rimarranno per l'URSS dei semplici «pezzi di carta»? Può darsi che tale valutazione sia troppo severa e che Mosca intenda seguire una linea di maggiore rispetto del diritto internazionale, ma si tratta di dimostrarlo. Nel frattempo non rimane che procedere con somma cautela.

Si è accennato alla riluttanza orientale ad indebitarsi eccessivamente ed alla tendenza a limitare gli acquisti; ciò, oltre a contenere lo sviluppo degli scambi comporta talvolta spiacevoli risultanze per la bilancia commerciale dei partners occidentali, come nel caso della Granbretagna che si è scoperta ad avere importato negli ultimi tempi più di quanto non avesse esportato. Alcune forti commesse per impianti industriali completi passate alla Granbretagna ed anche alla Germania Federale potrebbero apparire in contraddizione con lo accennato ritegno a impegnarsi in più consistenti importazioni dall'Ovest ma così non è in quanto dette commesse — alcune in fase di perfezionamento proprio in questi giorni — sono il frutto di trattative di vecchia data. Le commesse nuove sono poche ed assai stentate.

Malgrado le menzionate difficoltà, il mercato dell'Est mantiene una propria attrattiva che i Paesi occidentali sono lontani dal trascurare e che non viene sottaciuta più nemmeno dagli Stati Uniti i quali si predispongono a dare un colpo di spugna — o quasi — al blocco imposto nella fase più acuta della guerra fredda, per reinserirsi in un dialogo economico più pratico; un dialogo più disteso, così come pare si possa dire per le relazioni sul piano politico.

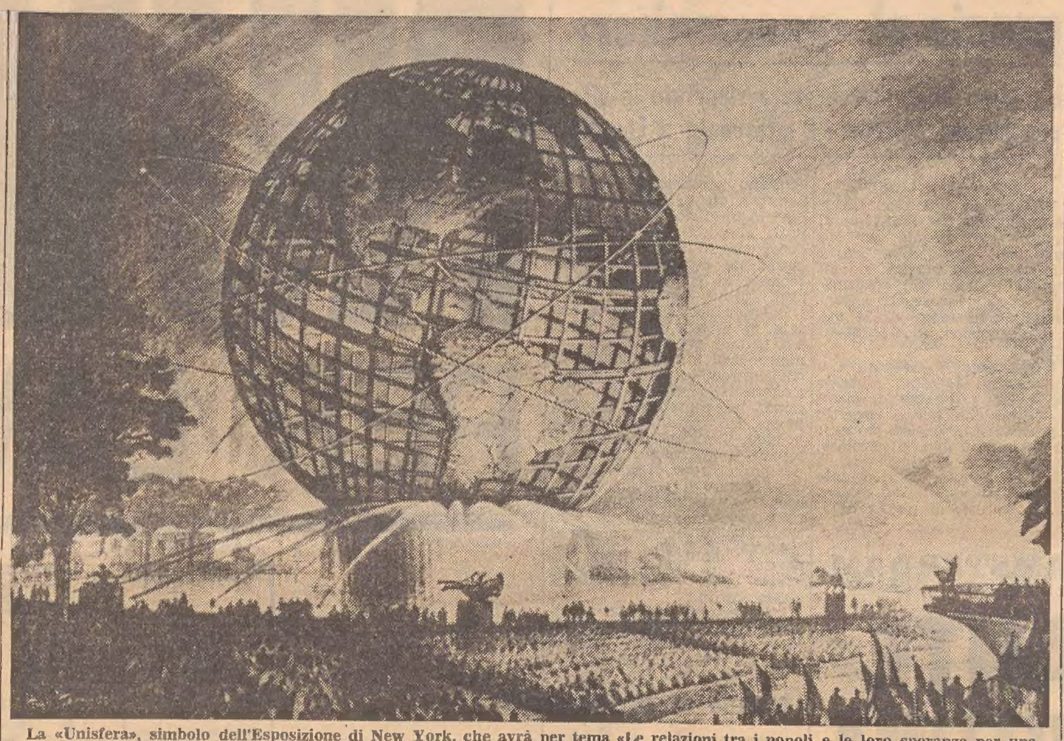
Alfredo Nemez

Convegni internazionali alla Mostra del tessile

Busto Arsizio, 2

Per la XII edizione della Mostra internazionale del tessile in programma a Busto Arsizio dal 19 al 28 settembre, in collaborazione con l'Istituto professionale statale per tessili, è stato indetto il «IV Convegno internazionale delle fibre artificiali e sintetiche». Si tratterà di una manifestazione di particolare interesse in quanto dirigenti e tecnici delle più qualificate aziende nazionali ed estere svilupperanno, nelle due giornate congressuali, relazioni di estrema attualità.

Le innovazioni del macchinario della tessitura, i moderni ritrovati e le tecniche più aggiornate nel mutevole campo dei coloranti, il crescente impiego delle fibre artificiali e sintetiche, costituiranno gli argomenti principali del Convegno internazionale in programma alla Mostra del tessile di Busto Arsizio.



La «Unisfera», simbolo dell'Esposizione di New York, che avrà per tema «Le relazioni tra i popoli e le loro speranze per una pace attraverso la comprensione». L'immenso globo si ergerà per 37 metri su una vasca la cui larghezza sarà di 107 metri

VERRA' SOLENNEMENTE INAUGURATA IL 22 APRILE

L'Esposizione di New York Olimpiade del progresso umano

Si prevede che oltre 70 milioni di persone visiteranno la rassegna che offrirà ai Paesi partecipanti l'opportunità di far conoscere i traguardi raggiunti

Il primo contatto con l'America dei partecipanti alla «Crociera aerea dell'amicizia», organizzata dall'Associazione italo-americana di Trieste per il prossimo luglio, sarà costituito dall'incontro con New York e conseguentemente con la sua grande Fiera, espressione dello sforzo costruttivo della nostra epoca.

Prima ancora dell'America storica ed industriale, i triestini avranno così l'opportunità di conoscere da vicino gli aspetti più straordinari di quello che sarà il mondo del futuro, attraverso la documentazione fornita dalla scienza, dall'industria, e dall'arte in una fantasiosa visione avveniristica della realtà di un'era spaziale di cui abbiamo già varcato le soglie.

New York, 2

L'Esposizione mondiale di New York aprirà solennemente i suoi battenti il 22 aprile prossimo. Il nastro inaugurale sarà tagliato dal Presidente Johnson, alla presenza dei tre ex Presidenti Hoover, Truman ed Eisenhower, e di uno stuolo di alte personalità americane e straniere.

L'imponente rassegna — che resterà aperta fino al 20 ottobre 1965, con una interruzione di sei mesi durante la stagione più fredda — supererà per importanza, per realizzazioni architettoniche, per numero di visitatori (calcolati in circa 70 milioni) e per iniziative di ogni genere, qualsiasi altra esposizione fino ad oggi realizzata nel mondo. Questa Fiera mondiale — il cui tema è «La pace attraverso la comprensione» — coincide con il 300.o anniversario della fondazione della città di New York, che sarà celebrato con numerose altre manifestazioni d'alto livello, di carattere culturale, artistico, industriale, scientifico e sportivo.

L'organizzazione e la realizzazione di questa «New York World's Fair 1964-65» si debbono all'Ente fieristico privato costituito appositamente per la manifestazione, e operante sotto il patrocinio ed in collaborazione con l'Amministrazione portuale di New York e con lo Stato di New York. Presidente di questo Ente è Robert Moses, famoso costruttore di centrali elettriche, ponti, trafori, autostrade e parchi. Egli ha definito la grande esposizione, il cui costo complessivo viene valutato a oltre un miliardo di dollari, come una «Olimpiade della cultura, dell'istruzione, delle scienze e dell'industria», che offre agli Stati Uniti e a tutti i paesi partecipanti un'eccellente opportunità per far conoscere i traguardi da essi raggiunti, la loro storia, le maggiori attrattive ed i migliori prodotti.

L'area che ospita la Fiera — 261 ettari nel Flushing Meadow Park — si trova nel centro geografico della città, e cioè tra i quartieri di Brooklyn e Long Island. La zona, la stessa che nel 1939 ospitò, in una superficie molto minore, l'altra esposizione mondiale, è resa facilmente accessibile, via terra, da quattro grandi arterie, opportunamente ampliate e sistemate — la Grand Central Parkway, la Whitestone Expressway, la Van Wyck Expressway e il Northern Boulevard — e dalla vicinanza di numerose stazioni ferroviarie e della metropolitana; via mare, da un porto speciale per piccole imbarcazioni (anche yachts oceanici) costruito dall'Ente portuale di New York nel tratto in cui l'area è bagnata dall'East River, nonchè dalla prossimità degli altri approdi marittimi; e dall'aria, soprattutto mercè un servizio speciale di elicotteri che atterreranno in un moderno eliporto costruito, anch'esso dall'Ente portuale di New York, al centro della Fiera, ed anche per effetto della grande vicinanza dei due aeroporti internazionali Kennedy e La Guardia.

Per l'allestimento dei 200 e più edifici compresi nell'Esposizione, che si articola in cinque grandi settori — Internazionale, Industriale, Trasporti, Federale e Statale, e Parco dei divertimenti (attorno al Lago Meadow) — si sono dati battaglia, con le loro geniali creazioni, oltre 180 architetti di tutto il mondo: da Yan Chao Chen a Oswald Chase, da Alphonse de Rijdr a Zaki Elhag, da Rafael Mijares a Binich Sampatisiri, da Eldredge Snyder a Abel Sorensen, da Edward Durell Stone a Ramirez Vazquez. Fra le opere più caratteristiche realizzate da architetti americani figurano: l'immensa «Unisfera», globo terrestre tutto in acciaio di 30 metri di diametro, simboleggiante il tema centrale della Fiera; la Fontana astrale, con una colonna d'acqua alta 22 metri e altri getti laterali multicolori; i cinque grandi padiglioni multipli — cioè il «Padiglione della vita migliore», il «Salone della cultura», la «Casa del buongusto», il «Mondo degli alimenti» e il «Palazzo dei trasporti» — che nell'insieme ospitano le mostre di 275 ditte americane; il fantastico «Palazzo della Luce»; ed il modernissimo stadio per 50.000 persone, dove nel giusto prossimo avrà luogo la maggior parte delle eliminatorie finali per la selezione degli atleti che rappresenteranno gli Stati Uniti alla Olimpiade di Tokio.

Per tutta la durata della manifestazione saranno disponibili molte attrezzature del nuovo «Lincoln Center», destinato a diventare il maggior centro artistico-culturale del mondo. Esso infatti raggrupperà le nuove sedi del Metropolitan e della «New York Philharmonic», un palazzo per una grande Biblioteca, un Museo e una Scuola di musica, nonchè un complesso di edifici nei quali si alterneranno gli spettacoli di una compagnia stabile del teatro drammatico, balletti, operette e esecuzioni di musica sinfonica e da camera. Durante il periodo della Fiera, saranno invitati al Lincoln Center compagnie ed esecutori stranieri di alto livello artistico. Anche l'organizzazione alberghiera e degli spettacoli di New York è stata per l'occasione sensibilmente migliorata. La maggior parte dei 6000 alberghi in esercizio sono stati rimodernati; molti nuovi motel sono sorti nelle adiacenze della Fiera e tutt'intorno alla città; i 22.000 ristoranti hanno perfezionato le proprie attrezzature ed i programmi gastronomici, per adeguarli ai gusti di ogni paese del mondo; i 100 teatri, oltre ad aver realizzato lavori di abbellimento e di restauro, hanno stipulato contratti con numerose compagnie ed esecutori; infine, un programma altrettanto intenso stanno preparando le moltissime sale cinematografiche.

L'industria americana è presente all'Esposizione con 47 padiglioni per altrettante singole ditte e con altri 15 padiglioni riservati alle principali compagnie del settore dei trasporti, oltrechè naturalmente con i 5 padiglioni multipli sopra citati. Inoltre, sono rappresentate, con padiglioni singoli, cinque confessioni religiose, e infine l'Organizzazione dei Boy Scouts ed il Quartiere di Long Island.

Le nazioni partecipanti ufficialmente sono in tutto 41, e cioè: America Centrale (comprendente Costa Rica, El Salvador, Guatemala, Honduras, Nicaragua e Panama), Argentina, Austria, Belgio, Berlino Ovest, Caraibi, Cina (Formosa), Corea, Danimarca, Filippine, Francia, Giappone (con due distinti padiglioni: Jetro e Jea), Giordania, Grecia, Guinea, Hong Kong, India, Indonesia, Irlanda, Israele, Libano, Malasia, Marocco, Messico, Pakistan, Polinesia, RAU, Sierra Leone Spagna, Svezia, Svizzera, Sudan, Thailandia, Unione Sudafricana, Città del Vaticano e Venezuela. Sempre nel settore internazionale, sono allestiti altri dieci padiglioni.

Come è noto, il Padiglione della Città del Vaticano ospita, oltre al raro tesoro artistico della Pietà di Michelangelo, la fedele riproduzione a scala naturale degli scavi effettuati attorno alla tomba di S. Pietro, ivi compreso l'antico santuario cristiano che contrassegna il luogo di sepoltura dell'Apostolo. Tra gli altri padiglioni stranieri più interessanti spiccano quello della Spagna, nel quale sono esposti dipinti di Goya, di El Greco e di Velasquez; esso si suddivide in tre principali sezioni riservate alla vita artistico-culturale, al turismo e all'industria vinicola della Spagna; e quello del Belgio che occupa l'area più vasta e dove è riprodotto fedelmente un villaggio belga di 124 case e una chiesa gotica, del XV secolo: ogni casa illustra una parte della storia politica, culturale e industriale del paese. Il Padiglione dell'America Centrale è costruito sullo stile architettonico degli antichi Maya. Molto caratteristici sono i padiglioni del Sudan, della Thailandia, di Hong Kong e della Cina, anche essi realizzati secondo i tradizionali stili architettonici locali.

Nel grande parco dei divertimenti della Fiera, alla realizzazione del quale hanno concorso parecchie nazioni straniere, è stata sistemata una fedele riproduzione della caravella «Santa Maria» con la quale Cristoforo Colombo approdò nel nuovo mondo il 12 ottobre 1492. L'imbarcazione, giunta in America nel dicembre scorso dopo un'avventurosa traversata atlantica lungo la medesima rotta percorsa dal grande navigatore italiano, è sistemata in un vasto piazzale dove figura anche la ricostruzione fedele di un castello e dà un porticciolo spagnolo del XV secolo: tutto lo ambiente è destinato a riprodurre fedelmente i reparativi di Colombo per il grande viaggio. Nello stesso parco è stata impiantata una ferrovia monorotaia sopraelevata la quale, lungo un percorso di 1.200 metri, consentirà ai visitatori di godere una vista panoramica della Esposizione.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, i padiglioni ufficiali dei singoli Stati sono 20, e precisamente quelli dell'Alaska, Arkansas, California (comprendente anche le mostre delle case cinematografiche di Hollywood), Florida, Georgia, Hawaii, Illinois, Louisiana, Maryland, Minnesota, Missouri, Montana, New Jersey, New Mexico, Stato di New York, Oklahoma, Oregon, Texas, West Virginia e Visconsin; vi sono poi il Padiglione del New England (dove sono rappresentati il Connecticut, il Maine, il Massachusetts, il New Hampshire, il Rhode Island ed il Vermont), il Padiglione della città di New York e il Padiglione Federale. Quest'ultimo — che ha assorbito una spesa di ben 25 milioni di dollari (15 miliardi e mezzo di lire), finanziata con uno stanziamento straordinario del Congresso — sviluppa nelle sue varie mostre il tema «Challenge to Greatness» (Incitamento alla grandezza): «Questo tema — ebbe a dichiarare il compianto Presidente Kennedy, entusiastico sostenitore dell'Esposizione mondiale — ci consentirà di presentare al mondo non un quadro pretenzioso del nostro alto progresso, bensì un aspetto vivo ed eloquente della vera democrazia, con le sue possibilità, i suoi problemi, le sue aspirazioni, le sue libertà».

A. L.

UNA INIZIATIVA ANTICONGIUNTURALE

A prezzi stabili prodotti di largo consumo

Milano, 2

Nel quadro generale degli interventi anticongiunturali le autorità di Governo hanno invitato la Rinascente Upim, in quanto la maggiore azienda italiana di distribuzione di beni di largo consumo, ad effettuare un intervento sui prezzi finali degli articoli che si riferiscono alle esigenze base del consumatore medio e la cui importanza è più vivamente sentita ed ha più conseguenze da un punto di vista economico sociale.

La Rinascente Upim ha prontamente aderito a tale invito e ha studiato il problema in un duplice ordine di finalità: a) fissare il prezzo al consumo di un grande numero di articoli base, fissando cioè ai livelli di mercato dell'anno 1960 una vasta gamma di prodotti tali da costituire nel loro insieme il normale fabbisogno di una famiglia media; b) mantenere i prezzi ridotti per un periodo di sei mesi, per uno spazio di tempo cioè che consenta al mercato di adeguarsi a tale intervento contenitore.

In questo ordine di idee è stata compiuta una precisa selezione di prodotti, rivolgendo particolare attenzione a quelli che rientrano nell'ambito delle rilevazioni statistiche ufficiali e i cui prezzi al consumo vengano quindi ad incidere in maniera più evidente sul costo della vita.

Si è voluto cioè inquadrare l'azione di contenimento dei prezzi da parte della Rinascente Upim, non solo in un intervento che fosse fine a se stesso (e quindi che si esaurisse con un temporaneo beneficio per gli acquirenti dei prodotti a prezzi ridotti), ma anzi in un quadro più vasto ed articolato, tale quindi da incidere in senso positivo sull'ascendente curva dei prezzi al consumo.

E' stato poi sottoposto alle autorità un preciso programma, con l'impegno a contenere per un periodo di sei mesi (aprile-ottobre) ai livelli del mercato 1960, i prezzi di circa 2000 articoli dell'assortimento dei magazzini Rinascente o di quelli della catena Upim appositamente scelti nei settori merceologici che risultano essere di maggiore interesse dal punto di vista sociale. Tale proposta evidentemente rientra nello spirito dell'azione governativa anticongiunturale e nella tipica funzione di una grande organizzazione di vendita al dettaglio.

Tra gli articoli il cui prezzo viene mantenuto al livello 1960 sono quelli che a ragione vengono definiti di generale consumo: ad esempio, una camicia di popeline da uomo a lire 1.500, un fazzoletto di cotone a lire 100, una camicetta per signora di leacril a lire 1.000, una salvietta di spugna a lire 150, un lenzuolo di cotone ad una piazza a lire 1.100, una sedia da cucina a lire 3.500, un piatto di ceramica a lire 100, una pentola di alluminio a lire 450, posate da tavola a lire 90, una spazzola per abiti a lire 250 e così via. Anche la catena dei supermercati SMA effettua analoghi interventi nel settore dei prodotti alimentari.

L'azione di contenimento prezzi viene iniziata dalla Rinascente Upim a partire dal primo di aprile: da tale data i consumatori che frequentano i magazzini sparsi nei principali centri d'Italia potranno rendersi conto del tipo di offerta speciale che viene ad essi rivolta. In ogni emporio la operazione «1960 uguale 1964» si concretizzerà in una segnalazione di merci a prezzi ribassati e in una presentazione visiva tale da consentire all'acquirente un agevole acquisto di beni di largo consumo differenziati nel prezzo e nella esposizione da quelli considerati di natura meno essenziali nei confronti delle esigenze medie delle famiglie.

PER LA SISTEMAZIONE DEI PORTI ITALIANI

Suscita infiniti contrasti l'attuazione del «Piano Azzurro»

Occorre concentrare i mezzi a disposizione su quei dieci scali che possono apportare vantaggi nelle relazioni con l'estero

Nello scorso anno, i porti italiani hanno complessivamente manipolato, fra imbarchi e sbarchi, un volume di 147,9 milioni di tonn., contro 131,4 milioni della precedente annata.

Della cifra suesposta, 103,6 milioni hanno rappresentato il traffico per operazioni internazionali, contro 91,2 milioni del 1962. A sua volta la navigazione di cabotaggio ha assorbito 44,3 milioni di tonnellate nel 1963, contro 40,2 milioni nella precedente annata.

In sostanza, i movimenti di sbarco ed imbarco da e per l'estero hanno subito nel corso di un biennio un aumento di circa 12,4 milioni di tonnellate, incremento che ha provocato nei porti nazionali fasi di congestione davvero preoccupanti, con aumenti notevoli nelle spese portuali provocati dalle maggiori soste delle navi nei porti e dall'esaurimento degli spazi liberi nei magazzini.

Gli esperti marittimi fanno rilevare — in linea generale — la necessità urgentissima di provvedere al potenziamento dell'apparato portuale nazionale. Lo stesso Ministro della Marina Mercantile, sen. Spagnolli, ha riconosciuto tale necessità, affermando che occorre applicare il principio programmatico della revisione degli impegni e della precedenza per quelli di immediata produttività. Come è noto il Ministero ha già preparato un piano pluriennale di ammodernamento dei potti, che sta per essere varato dal sen. Spagnolli, con la cooperazione del Ministero dei LL.PP. Il piano decennale, superante di parecchio i 600 miliardi di lire, ha sollevato le istanze di numerosi porti disseminati nella penisola, i quali premono attraverso i parlamentari delle regioni interessate per ottenere il più possibile, anche se le reali esigenze di quei porti non hanno che scarsissimi riflessi sulla dinamica delle nostre relazioni con il mondo estero.

Il sen. Spagnolli ha detto in proposito: «Non posso nascondere che la giusta esigenza di concentrare gli scarsi mezzi a disposizione nei porti che possono dare il maggior contributo alla competitività dell'apparato nazionale, incontra gravi ostacoli nelle aspirazioni locali, che, pur non rispondendo a tale prospettiva, trovano largo appoggio politico».

Va rilevato che i dieci porti maggiori assorbono da soli più dell'80 per cento di tutto il traffico internazionale d'Italia e i tecnici concordemente affermano che gli sforzi dovrebbero concentrarsi, con investimenti più cospicui, appunto sugli scali attraverso i quali la Nazione «respira» verso i mercati stranieri e quelli che come è il caso di Trieste, apportano ingenti contributi di valuta estera alle casse statali. Una dispersione dei mezzi finanziari inseriti nel «Piano azzurro» costituirebbe, pertanto, un'inutile sperpero di ricchezza. Secondo la Camera di Commercio genovese la dispersione degli aiuti governativi in una pletorica sovvenzione allargata a tutti indistintamente i porti italiani, costituirebbe un «autolesionismo» inconcepibile, mentre saggezza impone di concentrare nei porti maggiori lo sforzo governativo nel quadro della programmazione economica portuale.

Sembra che siffatto concetto sia stato in linea di massima riconosciuto dalla commissione interministeriale incaricata di elaborare il «Piano organico di ammodernamento e sviluppo dei porti nazionali», piano che dovrà essere sottoposto alla Commissione nazionale della programmazione economica. E' da osservare che la prima parte del piano decennale, che abbraccia il periodo 1.o gennaio 1965 - 31 dicembre 1970, prevede la esecuzione di opere urgenti nei «140 porti dell'Italia», opere relative alle attrezzature meccaniche per carico e scarico, illuminazione, impianti ferroviari, approfondimento dei fondali ecc. Questa programmazione quinquennale ha sollevato delle critiche presso i tecnici dei maggiori porti italiani, i quali vorrebbero che la priorità degli investimenti riguardasse appunto gli scali che danno alla Nazione il maggior contributo economico nelle relazioni con l'estero.

Ovviamente la tesi solleva le ire dei porti minori — circa 130 — i quali, tutti, vorrebbero fruire di investimenti e di benefici statali. Il contrasto è evidente e spetterà alla Commissione della programmazione economica di dire la parola definitiva.

Altrove, cioè in altri Stati esteri, gli interventi statali vengono concentrati su pochi porti, e ciò per le seguenti ragioni:

1) perchè occorre aiutare quei porti che danno un reale e sostanziale contributo al commercio estero della Nazione interessata;

2) perchè la competitività internazionale sta diventando sempre più accanita, lottando appunto sui costi di trasferimento delle merci;

3) perchè è buona norma «sanare» le situazioni di disagio dei porti maggiori, attraverso i quali si svolge la parte più sostanziale del commercio con l'estero.

La tesi del potenziamento integrale dei porti maggiori è prevalsa in Germania, nel Piano azzurro francese, nei porti belgi ed olandesi; sulla stessa strada si è posto il «Comecon» nel piano decennale di sistemazione dei porti polacchi, lituani, lettoni, estoni e tedesco-orientali. Altrove, dunque, lo «spezzettamento» delle assistenze è stato ovunque abbandonato, per la concentrazione degli sforzi finanziari verso gli apparati portuali che consentono alla Nazione di commerciare meglio con l'estero o che fruttano valute straniere per mezzo dei transiti da e per l'estero.

Per prendere un esempio più vicino a Trieste, basta ricordare che la Jugoslavia, pur disponendo di parecchi porti naturali, sta concentrando gli sforzi su Fiume, su Buccari, porto minerario di sfogo dello scalo fiumano, su Capodistria, dando piccoli e saltuari appoggi agli scali minori dell'Istria e del Quarnero. Fra i concorrenti di Trieste troviamo Amburgo e Brema, sui quali si riversano gli aiuti finanziari dei rispettivi Laender e del Governo federale, mentre ad Emden, Wilhelmshaven, Bracke ecc. sono riservati degli appoggi indiretti, prevalentemente basati sui contributi dei Laender ai quali appartengono.

I porti minori d'Italia sono in subbuglio: vogliono partecipare alla suddivisione dei 600 e più miliardi da spendere in un decennio e «muovono» tutti i loro parlamentari. Dicono che i porti minori assolvono a funzioni di mutamenti strutturali, per valorizzare delle zone depresse che non potrebbero migliorare i temi della loro produttività se non disponessero di scali marittimi di sfogo verso l'estero. Il portavoce di un modesto porto adriatico ha detto, in una relazione inviata al Ministero della M. M., che la zona che confluisce verso quel porto rimarrebbe sempre sottosviluppata senza l'appoggio di uno scalo di modeste ma razionali dimensioni, per stimolare le correnti di esportazione verso l'estero. Queste dichiarazioni bisogna poi moltiplicarle per cento, per avere un'idea delle pressioni che i porti minori esercitano sulle autorità incaricate della programmazione generale della nostra economia.

Dante Lunder

Una stazione spaziale in orbita nel 1968

Burbank, 2

Una stazione spaziale scientifica americana con un equipaggio di oltre 24 persone potrebbe orbitare attorno alla terra nel 1968, hanno confermato alla NASA i tecnici della Lockheed California. Il costo totale del programma raccomandato dalla Lockheed — comprese le attrezzature di supporto logistico — per un funzionamento di cinque anni è stato calcolato in 2,6 miliardi di dollari. Come vettore di lancio potrebbe essere utilizzato il Saturno V attualmente in fase di sviluppo per il programma Apollo.

Per il lancio della stazione, il cui peso si aggirerebbe sulle 125 tonnellate, i tecnici della Lockheed raccomandano questa procedura: 1) Messa in orbita del veicolo senza uomini a bordo, a 400 km. di altitudine e successivo lancio di un veicolo logistico con l'equipaggio; 2) Inclinazione dell'orbita a 29.o, analoga a quella del progetto Mercury; 3) Scelta di un mezzo logistico con una capacità di 12 uomini per rifornimenti e scambio di equipaggio con la stazione.

L'equipaggio iniziale di 24 persone sarebbe probabilmente costituito con astronauti, tecnici, specialisti di biomedicina ed altri scienziati.

A Messina l.a Fiera del «tempo libero»

Messina, 2

La «Prima Fiera del tempo libero», che si svolgerà dal 1.o al 10 maggio, registra le adesioni delle più note industrie e ditte commerciali italiane ed estere che esporranno la più recente produzione nei vari settori in cui si articolerà l'importantissima rassegna-mercato del tempo libero.

L'impegnativa rassegna avrà fra i settori più importanti, considerate le notevoli possibilità di assorbimento di mercato, quello riservato alla nautica e per il quale saranno presenti, negli ampi padiglioni della Fiera dello Stretto, rinomate industrie del mondo cantieristico internazionale, fra cui la Troian-Boats (USA), i Cantieri «Riva», «Giorgi», «2000» «Castiglione», «Rodriquez» e «Seaflight» (Messina) «Lybercraft», «Cantieri dell'Adriatico», «Ars-Mare», «Fiart», «Pozzi», Pirelli Imbarcazioni, «Tognacci», «Avisnautica Rio», «Reynolds Marine», e per altri tipi di imbarcazioni la «Cima», l'«Alca», la «Cona Plast», la «R. P.D.», la «Miniboat», la «Silentcraft», «La Praire» (Francia), la «Garma», la «Nautisporta» (Francia), l'«Aerazur» (Francia); saranno presenti per i motori nautici: la Mercury (U.S.A.), la Monark (Svezia), e la MAC (Italia), la Hatz (Germania), la Vire (Finlandia), la Seafarer e la BSA (Inghilterra), oltre alla Carniti, Evinrude, Johnson, West Ben ed altri.

Ampio risalto avrà il settore dell'arte: sarà destinato un salone-mercato per la partecipazione dei dilettanti che potranno esporre le loro opere (pittura, scultura, ecc.); questa iniziativa darà un maggiore interesse al settore per la larghissima schiera di dilettanti che risolvono in tal senso il problema del tempo libero.

Di rilievo si preannunciano anche i settori di esposizione e mercato per il campeggio, sport, caccia, pesca, cine-foto, editoria, filatelia e numismatica, floricoltura, giardinaggio, giocattolo, modellismo, musica e turismo.

PICCOLA EUROPA

Prestiti alla Grecia

Ecco i particolari relativi ai due contratti di prestito, firmati a Bruxelles dalla Banca Europea per gli Investimenti e da alcuni organismi greci: Ente Pubblico di Elettricità (E.P.E.): Contratto di prestito per il finanziamento di un progetto nel settore dell'energia. Tale Ente, che ha sede ad Atene, provvede alla produzione, al trasporto ed alla distribuzione di elettricità in tutta la Grecia. Il progetto prevede la costruzione delle linee necessarie al trasporto dell'energia prodotta dalla centrale idroelettrica di Kremasta, sul fiume Achelloos, che avrà una potenza installata di 500 MW. Tali linee avranno una lunghezza complessiva di 493 km. e faranno parte della rete nazionale di trasporto ad alta tensione. Il costo degli impianti di Kremasta è di circa 70 milioni di dollari USA. La banca contribuisce al finanziamento delle linee di trasporto, il cui costo è valutato a 8,9 milioni di dollari, con un prestito di 6 milioni di dollari, per una durata di 20 anni, al saggio del 5,7/8%. Il prestito fruisce di un abbuono di interessi del 3% annuo, concesso dai Paesi membri della Comunità Economica Europea, in base alle disposizioni del protocollo finanziario dell'Accordo di associazione. Fondo Ellenico Strade: Ente di diritto pubblico che provvede alla costruzione e manutenzione delle strade nazionali: Contratto di prestito relativo al finanziamento di un progetto stradale. Il progetto riguarda la costruzione di una nuova strada fra Atene e Corinto il cui tracciato, lungo 69 km. deve essere migliorato per far fronte alla notevole circolazione attuale ed al suo futuro sviluppo. L'economia greca sarà quindi dotata di una strada moderna che congiungerà Atene alla Grecia occidentale e che risponderà alle necessità del traffico particolarmente intenso su questo tratto, data la vicinanza delle zone industriali, che si trovano nell'immediato ovest della capitale e delle vie di comunicazione con l'Europa Occidentale, che seguono l'itinerario Atene, Corinto, Patrasso, Igoumenitsa. Il costo di completamento di questa strada, preso in considerazione dalla B.E.I., ammonta a 4,1 milioni di dollari USA, ed il prestito della banca sarà di 2 milioni di dollari, per una durata di 15 anni, al saggio del 5,7/8%. Il prestito fruisce della garanzia dello Stato ellenico e di un abbuono di interessi del 3% annuo, concesso dai Paesi membri della CEE, in base alle disposizioni del protocollo finanziario dell'Accordo di associazione. Con tale finanziamento, la B.E.I. interviene per la seconda volta in Grecia, nel settore dei trasporti.

Il consumo di acciaio

L'industria siderurgica dei Paesi della Comunità sotto l'effetto concomitante di vari fattori, conosce attualmente un afflusso eccezionale di ordinazioni, ma non bisognerebbe che un eccesso della domanda momentanea impegnasse l'economia siderurgica dei Paesi membri in un nuovo ciclo carnets-stocks, che, a causa di una ascesa troppo rapida, comprometterebbe una espansione regolare della produzione, più favorevole all'aumento della produttività ed alla diminuzione dei costi. Questa messa in guardia contro i pericoli di una sovraproduzione siderurgica è lanciata dall'Alta Autorità nel suo programma previsionale per il secondo trimestre 1964, programma che sarà discusso dal Comitato Consultivo durante la prossima sessione fissata per il 10 aprile. L'Alta Autorità dichiara che la espansione del consumo di acciaio si baserà, in Germania, sulla ripresa dell'attività dell'industria di equipaggiamento, che deve far fronte ad una domanda interna ed estera in netto aumento. Così pure, nell'insieme del Benelux la attività delle industrie consumatrici di acciaio, sarà molto elevata, per far fronte alla domanda interna di investimenti ed ai numerosi ordini ricevuti dei Paesi terzi, ove la congiuntura si sviluppa in senso favorevole.

In Francia ed in Italia, per contro, ci si deve aspettare un rallentamento dello sviluppo sia degli investimenti che dei beni di consumo durevoli, in seguito a misure di stabilizzazione, prese recentemente. Fra i settori industriali, quello della costruzione edilizia conosce sempre la domanda più forte; una ripresa si manifesta in Germania nella costruzione di macchinario; la costruzione automobilistica dovrebbe invece diminuire un poco (almeno in Francia e Italia) il ritmo rapido di sviluppo conosciuto in questi ultimi due anni.

(Notizie e informazioni a cura dell'Agenzia Europe)

CRONACHE SPORTIVE

QUARTA PROVA DEI CAMPIONATI VELICI NELLE ACQUE DI CANNES

Successi italiani agli europei con barche ed equipaggi giuliani

L'istriano Straulino ancora primo tra i «5,50»: il titolo è sicuramente suo - Il dragone «Argeste» guidato da Sorrentino si classifica secondo e avanza in classifica generale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cannes, 2

Si è disputato oggi la quarta prova del campionato europeo delle classi dragoni e la prima prova della Coppa Rotschild per «5,5» stazza internazionale. Ci si avvicina in tal modo alla conclusione di questa grande rassegna della vela europea che da quasi due settimane sta tenendo sotto pressione i dirigenti della vela francese impegnati duramente sia a Marsiglia con le stelle quanto a Cannes con i «5,5» e i dragoni. In effetti, sul lungomare di questa splendida Costa Azzurra si sta respirando in questi giorni in pieno aria di Olimpiadi. Nel «5,5», nei dragoni, nelle stelle sono presenti quasi tutti i più forti equipaggi d'Europa delle tre categorie olimpiche e fra questi la rappresentanza italiana, tranne che nei dragoni, è fra le più numerose. Forse è ancora prematuro e poco augurale trarre, a un paio di giorni dalla chiusura di questa importante rassegna, delle conclusioni; comunque non si può fare a meno di constatare come poche volte la vela italiana sia stata collettivamente rappresentata in modo più degno in un raduno di tanta importanza. I francesi e ancora di più i nordici sono letteralmente allibiti.

A Marsiglia, nelle stelle, nella classifica dei primi sei figurano cinque scafi italiani. A Cannes il dragone «Argeste», dopo aver vinto brillantemente il campionato aperto di Francia, sta ora riprendendosi da un inizio non troppo favorevole nel campionato europeo e dopo la regata odierna si trova già al terzo posto della classifica a pochi punti di distacco dai primi. Nel «5,5» Straulino sembra essere ritornato lo Straulino dei tempi d'oro, se mai con una grinta ancora maggiore.

Pericolosissima perchè piena di insidie la regata di oggi; vento da Est, tre-quattro metri al secondo con continui cambiamenti di direzione, piovaschi e tremende zone di corrente; insistere su d'un bordo non buono anche per soli pochi secondi significa rimettere posizioni su posizioni. Nei «5,5» il «Grifone» di Straulino si è smarcato subito alla partenza, ha superato per primo la boa al vento, proseguendo indisturbato verso la conquista della sua nuova vittoria.

Una lotta allo spasimo per tutta la durata del percorso la si è avuta invece nei dragoni. Ole Bernsten e Sorrentino si sono dati aspra battaglia fino sulla linea del traguardo finale. La boa al vento era stata passata per prima dallo scafo danese, seguito dallo scafo italiano; a mezza nave e al gran lasco l'«Argeste» si faceva sotto ingaggiandosi sulla boa e, all'inizio del secondo giro, passando in testa. Sembrava fatta anche perchè l'imbarcazione di Sorrentino aveva un passo formidabile. Poi, all'improvviso, uno scarto per l'«Argeste», una raffica buona per lo scafo danese che il vecchio campione di Danimarca non lasciava sfuggire. Splendida lotta fra due degni e leali avversari. Terzo e quarto arrivavano due scafi della Germania. La classifica dopo la quarta prova dei dragoni pertanto è la seguente: 1) Danimarca: 2) Grecia: 3) «Argeste» (Italia).

Gino Paulin

Zolyomi soddisfatto dei waterpolisti azzurri

Roma, 2

La nazionale azzurra di pallanuoto è rientrata questo pomeriggio da Francoforte a bordo di un aereo dell'Alitalia.

L'allenatore Zolyomi si è detto soddisfatto del grado di forma raggiunto dagli atleti italiani, che riunirà a Napoli in ritiro collegiale, dopo i campionati primaverili di Roma, per il «quadrangolare» che si svolgerà a Napoli il 25 e il 26 aprile con le rappresentative sovietica e ungherese.

Le prende dal Prato la «nazionale dilettanti»

Firenze, 2

Al centro tecnico di Coverciano si è svolto stamane l'allenamento della nazionale dilettanti in preparazione all'incontro con la Francia del 12 aprile. L'allenatore Antoniotti ha fatto disputare tre tempi, rispettivamente di 30, 25 e 20 minuti, contro una formazione mista del Prato che si è imposta per 3 reti a 1.

La nazionale dilettanti ha assunto nel primo tempo la seguente formazione: Tagliaferri; Nardoni, Forlivesi; Fontana, Di Francesco, Amante; Rega, Colondri, Santonico, Gastaldi, Lima. Nel secondo tempo: Tagliaferri; Nardoni, Bertossi; Goria, Di Francesco, Fontana; Salvini, Colondri (Dell'Orto), Villa, Santonico, Lima.

Nel terzo tempo Antoniotti ha cambiato numerosi ruoli per cercare di sollecitare soprattutto l'incisività dell'attacco: Santonico è stato spostato all'ala destra e Dell'Orto è stato inserito ne. ruolo di mezz'ala sinistra. E' stato questo il miglior periodo della nazionale dilettanti che, per il resto, ha notevolmente stentato a trovare una sufficiente intesa e quindi una manovra coordinata.

Il Prato, rinforzato da alcuni dilettanti, ha giocato in questa formazione: Dambrosi; Bullini (Leporatti), Lenzi, Chiarini, Bruno, Balli (Amante), Bertolloni, Salvini (Brando), Frassinelli, Guadagni, Pozzi (Gattai).

Le reti sono state realizzate nel primo tempo: al 5' da Santonico; nel secondo: al 3' da Frassinelli; nel terzo: al 10' Bertolloni e al 20' da Frassinelli.

La «nazionale» si è trovata in difficoltà prima di riuscire ad organizzare un gioco e il Prato, più pratico e più veloce, ha condotto la gara con facilità: gli azzurri, trattandosi di un allenamento, hanno cercato più che altro di elaborare azioni e trovare l'intesa, ma hanno dimostrato un certo impaccio.

I migliori sono apparsi in difesa Nardoni, Fontana, Forlivesi e il portiere Tagliaferri; all'attacco positiva la prova di Santonico e di Lima con particolare riferimento all'ultimo periodo di gioco. Gli azzurri saranno radunati la prossima settimana a Roma, dove sosterranno un altro allenamento, prima di partire per Arles.

SATELLITE AMERICANO PER LE OLIMPIADI

Collegamento televisivo fra il Giappone e l'Europa

Tokio, 2

La radiotelevisione giapponese ha annunciato oggi che il primo collegamento televisivo tra il Giappone e l'Europa avrà luogo il 16 aprile prossimo grazie a un satellite americano. Il programma, della durata di 30 minuti, sarà trasmesso dalla stazione di Juo, a Nord di Tokio, e sarà captato in Francia dalla stazione di Pleumeur Bodou che la irradierà sui canali dell'«Eurovision».

Il programma comprenderà, secondo quanto affermato da un rappresentante della televisione francese in Giappone, un servizio diretto sui preparativi delle prossime Olimpiadi, realizzato da un elicottero che sorvolerà la zona di Tokio alle 6 del mattino del 17 aprile. Con il cambio dell'ora queste immagini saranno viste, nello stesso momento, a Parigi, alle 22 del 16 aprile.

Il primo collegamento avrebbe dovuto essere stabilito il 9 aprile in coincidenza con il viaggio del Primo Ministro Pompidou a Tokio, ma difficoltà di orari e tecniche hanno costretto gli esperti a rinviare l'esperimento.

Lotta libera a Genova Gli azzurri superati

Genova, 2

L'incontro tra le rappresentative di lotta libera di Italia e Polonia si è concluso con la vittoria dei polacchi per 5½-2½.

Tiro al piattello. Domenica prossima, allo stand di Muggia, viene organizzata una gara di tiro al piattello con in palio premi gastronomici e una coppa destinata al vincitore assoluto. L'inizio della gara, fissata in due serie da 10 piattelli, alla distanza di 13 metri, avrà luogo alle 14.

SI PREPARANO I TROTTATORI PER IL G. P. LOTTERIA

Frömming giunto ad Agnano per guidare il grande Nike Hanover

E' il favorito d'obbligo - In «souplesse» marcia da 19.6 Anche il suo rivale Nixon in forma - Sempre nuovi arrivi

Napoli, 2

Dopo la giornata di ieri finalmente senza pioggia, la pista di Agnano appariva stamane in perfetto ordine, scorrevole e veloce per i cavalli che si stanno preparando al Gran Premio Lotteria (L. 40.000.000) di domenica prossima.

Il fatto del giorno è costituito dall'anticipato arrivo a Napoli del guidatore tedesco Hans Froemming, al quale la scuderia Manuela — così come per l'«Amérique» a Parigi e il Criterium di Vitesse a Cagnes sur Mer — affiderà l'americano Nike Hanover, che resta pur sempre, a detta dei tecnici presenti all'ippodromo napoletano, il cavallo da battere nella corsa dei milioni.

Nike Hanover, il cui programma futuro prevede la partecipazione probabile al milanese Gran Premio della Fiera e quella sicura al Prix de l'Atlantique a Enghien, agli internazionali di Copenaghen e di Stoccolma e all'International sui 2400 metri allo Yonker di New York, è sceso in pista stamane alla guida di Froemming, sempre attentamente seguito dal suo proprietario e preparatore Lamberto Bergami. Dopo una prova alla dritta e una alla rovescia, Nike ha coperto la terza prova in 2.08 (19 e 6 al km.) senza mai forzare e mostrando scioltezza e volontà eccezionali. Il cavallo, a detta della scuderia, è in condizione perfetta.

Nixon, che sarà il suo diretto rivale in batteria, non ha forzato come nel lavoro romano da 15 e 4, compiendo, comunque, una terza prova sul piede di 1 e 18 per gli ultimi 500 metri.

Si sono poi visti all'opera i tre portacolori della razza del Mocajo. Affidati ad Alfredo Cicognani, gli americani Orbiter e Daring Rodney e l'indigeno Calcante si sono limitati a qualche spunto veloce in fase di avvio e per i 200 finali. Particolarmente migliorato rispetto a lunedì è apparso Daring Rodeny. Assente la proprietaria Anna Moffo, la celebre cantante, che probabilmente non potrà assistere domenica nemmeno alla corsa, essendo impegnta a New York, una impressione più che soddisfacente ha suscitato l'americano Fury Hanover, della scuderia Cantachiaro. Il cavallo, che lunedì aveva lavorato a Tor di Valle da 1.17.4, alla guida di Romolo Ossani, ha compiuto la terza prova in 1 e 20, partendo e arrivando molto bene.

Non è invece presente a Napoli, fino a questo momento, il suo compagno di colori Captain's Boy, la cui partecipazione non appare sicura al mille per mille. Alla guida di un uomo di scuderia ha poi lavorato a modesta andatura Brogue Hanover, apparso già in ordine a Torino nel Premio Costa Azzurra. Con Turolla ha poi compiuto prove l'italo-jugoslavo Astor, con terza prova da 1 e 20, e con ultimi 400 in 30". Molto è piaciuto il quattro anni americano Quentin Manover: guidato da Luigi Sarli, il portacolori della scuderia Santa Chiara ha trottato da 1 e 20, con arrivo molto brillante sul piede di 17 e 5. Bene è andato anche Fearless Hanover, con Odoardo Baldi: 15" per gli ultimi duecento metri.

Per quello che riguarda gli arrivi, sono giunti nelle scuderie di Agnano Pack Hanover e Behave, di Sergio Brighenti; e Hoot Colby, di William Casoli. Hoot Colby si allenerà domattina.

Due primati mondiali di atlete sovietiche

Leningrado, 2

Nel corso della terza giornata dei campionati sovietici «Indoor» di atletica leggera, sono stati battuti, in campo femminile, due primati mondiali. Nel lancio del peso, Tamara Press ha migliorato il proprio record del mondo al coperto raggiungendo la misura di 17,17. La campionessa olimpica detiene anche il primato mondiale assoluto con m. 18,55. Nella gara dei 1.000 metri Tamara Babintzeva ha polverizzato in 2'50"8 il primato mondiale «Indoor» che apparteneva alla connazionale Nina Otkalenko con 2'53"2. Nina Divbaleva, classificatasi seconda, ha egualmente battuto il precedente limite realizzando il tempo di 2'52"6.

Vittori e Sardagna nella squadra Europa

Madrid, 2

La commissione tecnica della Federazione internazionale di pallacanestro ha scelto oggi i 12 giocatori che formeranno la selezione europea che incontrerà il Real Madrid il 17 maggio prossimo. Ecco i nomi dei giocatori prescelti: Josef Eygol (Belgio), Vladimir Pistelak e Frantisek Revinka (Cecoslovacchia), Tany Cohen-Minz (Israele), Gianfranco Sardagna e Paolo Vittori (Italia), Januss Wicowski (Polonia), Roger Antoine (Francia), Miahi Neddf (Romania), Redivej Korac, Miedrag Nikolic e Trajke Rajhovic (Jugoslavia).

Il Giro di Montebello per il Palio dei Rioni

Il Gruppo sportivo San Giacomo organizza per il giorno 5 aprile la seconda prova del «Palio dei rioni» di corsa e di marcia, con il giro podistico di Montebello. La gara avrà una lunghezza di chilometri 5 sia per la marcia quanto per la corsa. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 9.15 presso il Ricreatorio comunale «G. Padovan» e la partenza avverrà per le ore 10.15 per la marcia e 11.15 per la corsa.

Le iscrizioni sono aperte a tutti gli atleti tesserati per la corrente stagione e si chiuderanno alle ore 21 del 4 aprile presso la sede del Gruppo organizzatore in via dell'Industria n. 11.

Calciatori dilettanti puniti di squalifica

Delibere della commissione giudicante della FIGC Venezia Giulia-Friuli. Provvedimenti a carico di giocatori. Squalifica per quattro giornate: Bortuzzo Pietro (Spilimbergo); squalifica per tre giornate: Garofalo Valentino (Ricreatorio Udine); squalifica per due giornate: Clocchiatti Claudio (Ricreatorio Udine), Paveglio Giovanni (Fiume Veneto), Pusiol Giuseppe (Polcenigo); squalifica per una giornata: Giacomello Vittorio (Spilimbergo), Renner Luciano e Mohor Oliviero (Fortitudo), Candotti Giuseppe (Fortitudo), Del Bene Luciano (Ponziana), Curzolo Sergio (Cremcaffè), Saro Renato (Fagagna), Gottardo Luciano e Borghese Claudio (Buttrio), Trevisan Luciano (Aiello), Monticolo Antonio (Castionese), Verbacci Mario (Libertas Trieste), Rovere Enzo e Bevilacqua Cesare (Tarcentina B).

Trasferimenti di hockeysti

L'hockeista della Triestina Claudio Italia giocherà questo anno nelle file dell'H. C. Lodi. Il giocatore alabardato si è trasferito da Trieste a Codogno (Milano) per ragioni di lavoro. La Triestina, per la quale l'Italia era tesserato da molti anni, essendo cresciuto nel vivaio alabardato, ha concesso al giocatore, che ricopre il ruolo di ala ambidestra, il nullaosta per il trasferimento al sodalizio lodigiano a titolo di prestito per una stagione. Nelle file del Lodi giocherà anche il monzese Maurizio Gelmini, che il 31 dicembre 1963 aveva chiesto di essere messo in lista di trasferimento. Ha abbandonato, invece, definitivamente l'attività hockeistica l'altro monzese, Emilio Lovati, che con Gelmini II aveva più volte composto la coppia attaccante della Nazionale azzurra.

Ponziana - Muggesana. Reduci da due pareggi esterni, Ponziana e Muggesana si incontreranno domenica sul campo di S. Andrea per la partita di ritorno del campionato dilettanti. Nell'incontro di andata i biancocelesti guadagnarono a Muggia un punto ed almeno altrettanto cercheranno di ottenere domenica gli uomini di Russignan che da varie settimane stanno dimostrando di essere in piena forma. Ostacolo duro da superare per i ragazzi di Covacich che comunque da quanto ci hanno fatto vedere lunedì allo Stadio contro il Cremcaffè, dovrebbero spuntarcela. L'interessante confronto avrà inizio alle ore 15.30.



Miniussi, il giovane portiere della Triestina, riprenderà a Cagliari il posto in squadra

Coppa Europa di pallavolo Olanda-Italia 3-0

Hengelo, 2

L'Olanda ha battuto l'Italia per 13-6, 15-5, 15-7, in una partita del torneo di pallavolo per la Coppa dell'Europa Occidentale. In un'altra partita la Francia ha battuto il Portogallo per 15-7, 15-12, 15-5.

Il britannico Graham Hill, ex campione mondiale dei piloti, parteciperà domenica prossima a Pau al G. P. automobilistico di Francia al volante di una Renault-Alpine.

LA VENTOTTESIMA GIORNATA DEL MASSIMO CAMPIONATO CALCISTICO

L'Inter inizia già la discesa mentre Milan e Bologna arrancano

A San Siro il Messina spera nell'ennesimo miracolo - I rossoneri chiedono il passo alla Juventus - Il Lanerossi sulla strada dell'ex vedetta - Quattro bruschi incontri per la salvezza

Dopo la svolta di Bologna il campionato è tornato alla proposizione iniziale e cioè ad un «affare» riservato alle due rappresentanti della metropoli lombarda. La grande impresa del Bologna, che solo un mese addietro pareva destinata a concretarsi positivamente, troncando per la seconda volta il monopolio ventennale dell'asse Milano-Torino, è davvero conclusa e del resto era facile comprendere che agli effetti devastatori del turbine che l'aveva colpita, la squadra rossoblù non avrebbe potuto reagire adeguatamente. Più che la geometria del gioco è la forza morale del Bologna che è venuta meno proprio quand'essa veniva maggiormente sollecitata da un impulso di ribellione ad un'offesa ritenuta ingiusta ed ora che dalla prova suprema gli è venuto un verdetto di condanna, gli agitati spiriti finiranno nell'acquietarsi nella rassegnazione.

Resta il grande rammarico per il campionato che ha perduto il suo più bell'alfiere in una vicenda inopinata che ha dell'incredibile per i suoi romanzeschi sviluppi, comunque la lotta per il primato continua e pure degnissime appaiono le due altre protagoniste di questo torneo così tumultuoso e passionale. In prima l'Inter per diritto di classifica, quell'Inter che tende quest'anno al doppio obiettivo scudetto-coppa con un impegno superlativo e con probabilità di riuscita considerevoli a parere dei maggiori critici, subito seguita da quel Milan che la buona sorte non ha voluto assecondare nel medesimo impegno ma che anela a sua volta a ritentare la grande avventura attraverso il... passaggio dello scudetto.

Dalla buriana di marzo l'Inter ha tratto indubbiamente i maggiori benefici, realizzando in cinque partite (di cui tre esterne) ben nove punti contro i sette conseguiti dal Milan con tre partite interne a disposizione e mentre i rossoneri sono stati piegati in casa dal Bologna, l'Inter è andata domenica a cogliere la sua più preziosa vittoria allo stadio petroniano, staccando i rivali concittadini di due punti nella media inglese. Il calendario delle restanti sette giornate che mancano alla conclusione del campionato offre ora un quadro promettentissimo ai campioni d'Italia che dovranno uscire solo tre volte contro le quattro del Milan, dovendo affrontare solo un'avversaria di... censo contro le due che attendono il Milan. Insomma la strada dello scudetto appare spianata ai nerazzurri, sempreché gli imminenti nuovi impegni di Coppa (ed il Borussia non sarà certo un facile ossicino!) non risultino troppo pesanti per essi. Di positivo vi è per l'Inter la perfetta condizione ora raggiunta nelle file, tuttavia è al Milan (ed anche al Bologna, se riesce a riprendersi dai troppi choc patiti) che incombe l'obbligo di accelerare la marcia nell'intento di capovolgere la situazione.

Domenica, con gli appuntamenti del 28.o turno, per l'Inter ha già inizio la... discesa e, per quanto il Messina di questi tempi meriti la maggiore considerazione, il pronostico sembra pacificamente fissato con San Siro nerazzurra in estasi. Il Milan, che lentamente sta riacquistando il miglior ritmo, punterà alla tappa di Torino con lo impegno di migliorare assolutamente la media e perciò gli necessitano i due punti che la Juventus non sembra in grado di potergli negare, data la sua attuale inconsistenza. Quanto al Bologna, che presto dovrà ricuperare il suo incontro interno con la Spal, esso si troverà duramente impegnato a Vicenza da quel Lanerossi che esprime tuttora una straordinaria vitalità oltrecchè un gioco ben calibrato e pungente. Si tratta di un incontro assai difficile per il Bologna, che mancherà di Bulgarelli ma riavrà Pascutti e anche Nielsen nelle file e bisognerà che i rossoblù ritrovino la padronanza dei nervi e parecchio dell'antica sicurezza perchè il risultato non torni a loro completo sfavore.

Se Roma-Fiorentina non accentra su di sè che un interesse episodico, ed anche Catania-Lazio è ormai fuori dalle grosse emozioni di classifica, le altre quattro gare della giornata sono tutte collegate alla lotta per la salvezza che è giunta ormai alle scadenze drammatiche. Genoa-Mantova è l'unico scontro diretto in programma, mentre il Modena e la Spal, che ricevono due avversarie tranquille come l'Atalanta ed il Torino, saranno impegnate allo spasimo per guadagnar quota. La Sampodoria, infine, si disloca a Bari che è l'unico campo ormai segnato e il punto almeno dovrebbe ottenerlo da un'avversaria già rassegnata alla sua sorte.

G. B. T.

Calciatori di Serie C puniti di squalifica

Firenze, 2

La Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC ha preso, tra gli altri, per la serie C i seguenti provvedimenti: a partire dal 4 aprile e fino al 1.o maggio l'orario di inizio delle gare del campionato di serie C è fissato per le ore 15.30.

Squalifica per una gara ai giocatori: Crivellente (Marsala), Cervati (Casertana), Selmo (Tevere Roma), Ciccolo (Akragas), Santelli (Lecce), Boccalatte (Biellese), Brenna (Fanfulla), Cacciavillani (Siracusa).

E' stato inoltre squalificato ad ogni effetto, fino al 31 maggio 1964 il giocatore Di Maio Vito, il quale, già vincolato per l'U. S. Casertana, ha sottoscritto un nuovo cartello a favore di un'altra società.

LA TRIESTINA ALLA VOLTA DI CAGLIARI

Tre o quattro novità nella formazione alabardata

Il portiere Di Vincenzo, il terzino sinistro Vitali e il centravanti Rancati non giocheranno a Cagliari. Al loro posto sono stati convocati Miniussi, Ferrara e Orlando. La quarta novità è costituita dalla presenza tra i partenti del ventenne Palcini, che si è specializzato quest'anno nell'occupare i ruoli di centrocampo. Stamane, col direttissimo delle 8.46, partiranno pertanto dodici giocatori e precisamente Miniussi, Frigeri, Ferrara, Pez, Varglien, Sadar, Mantovani, Dalio, Orlando, Porro, Novelli e Palcini. A Venezia la comitiva alabardata prenderà l'aereo che, via Roma, porterà nella stessa serata giocatori ed accompagnatori a Cagliari.

In merito alla formazione, lo allenatore degli alabardati ha voluto mantenere il massimo riserbo. E' dato per scontato il ritorno di Miniussi tra i pali onde permettere a Di Vincenzo un turno di riposo. Ferrara sarà il sostituto di Vitali che, all'ultimo momento, è stato colpito da un leggero stato influenzale. La terza «rentrée» riguarda l'attaccante Orlando, che riprende il suo posto al centro della prima linea dopo tre settimane di assenza. Anche Rancati al pari di Di Vincenzo potrà così fruire di una breve vacanza. Rimane l'incognita Palcini, che figura nell'elenco dei partenti quale dodicesimo giocatore. Qualora Palcini dovesse venir incluso nello schieramento, si tratterebbe di un altro esordio, dopo i precedenti di Miniussi, Cattonar e Gobet.

Sul probabile debutto di Palcini l'allenatore Montanari si mantiene riservato. Sua intenzione era di far esordire nella partita di Cagliari qualche giovane del vivaio locale. Condizione indispensabile per operare un lancio era quella riguardante la stabilità della formazione. Tale stabilità è venuta meno dopo la forzata rinuncia a Vitali e la decisione di mettere a riposo altri due titolari, Rancati e Di Vincenzo. E' difficile quindi che Montanari operi un quarto mutamento nello schieramento dopo i già tre preannunciati. Palcini quindi fungerebbe, per questa volta, da riserva.

Ieri gli alabardati hanno concluso la preparazione. Ai bordi del campo si sono allenati Frigeri, Pez, Sadar, Varglien, Rancati, Mantovani e Novelli. Sul rettangolo di gioco erano di fronte due squadre, in maglia bianca quella comprendente gli altri giocatori di prima squadra e in maglia rossa gli allievi della primavera più diversi elementi in prova. Sono stati giocati due tempi, il primo di trenta minuti, il secondo di quaranta. Complessivamente sono state realizzate nove reti, cinque per la formazione dei rossi e quattro per i bianchi. La formazione dei rossi comprendeva: Miniussi; Gobet, Ferrara; Cattonar, Greco, Palcini; Scala, Dalio, Orlando, Ispiro e Vit. Hanno realizzato nel primo tempo due volte Vit ed una Ispiro; nella seconda parte i gol sono venuti da Dalio e Orlando.

Molto interessante è stata la prova sostenuta dai giovani posti sotto osservazione. Erano impegnati un portiere, un terzino, due mediani e quattro attaccanti. Le migliori prove sono state fornite dal terzino sinistro, dal laterale destro e da un attaccante ambidestro. Notato ai bordi del campo lo stato maggiore alabardato comprendente il presidente Guarnieri, il «vice» Brunner e l'incaricato Cotta. Pure presenti i dirigenti delle società, che avevano inviato i giocatori al provino; notato pure Marcello Vecchiet. Al termine della prova sono stati intrecciati dei colloqui tra gli esponenti alabardati e i dirigenti delle società veneto-friulane.

B. T.

F. Nielsen estraneo all'insinuazione del «B.T.»

Bergamo, 2

Il dott. Ferrari Ciboldi, incaricato dall'avv. Angelini, dell'Ufficio inchieste della Federcalcio, ha interrogato oggi pomeriggio il giocatore danese dell'Atalanta Fleming Nielsen, in merito alla notizia pubblicata sul giornale danese «B. T.» circa un presunto premio che i giocatori atalantini avrebbero ricevuto in occasione del pareggio conquistato contro il Bologna.

Nielsen ha ribadito la sua estraneità al caso, riservandosene la dimostrazione. Il giocatore infatti è in attesa di una lettera della direzione del giornale che dovrebbe chiarire il fatto. Nielsen, ieri sera, ha parlato al telefono con il direttore del «B. T.» di Copenaghen, il quale ha ammesso che i redattori del suo giornale avevano arbitrariamente variato la parte conclusiva della corrispondenza trasmessa da Nielsen al termine dell'incontro Atalanta-Bologna. Il direttore del giornale danese ha assicurato che provvederà a far pubblicare una rettifica ed invierà a Nielsen la lettera richiesta.

E' stato inoltre squalificato lantino ha parlato nuovamente con Copenaghen ed ha avuto piena assicurazione dell'avvenuta spedizione della lettera. Il dott. Ferrari Ciboldi ha interrogato soltanto il giocatore.

ALLA PARTENZA DA FIUMICINO PER DORTMUND

Rinaldi: «Non ho paura nè di Scholz nè dell'aereo»

Si teme che non riesca a difendere il titolo europeo

Roma, 2

La grande avventura è cominciata. Sorridente anche se un po' pensieroso, Rinaldi è partito oggi per Dortmund dove sabato sera difenderà, contro il tedesco Bubi Scholz, il titolo europeo dei pesi mediomassimi. Alla partenza dall'aeroporto di Fiumicino, il pugile anziate, accompagnato dal suo «manager» Amaduzzi, è stato salutato da una cinquantina di tifosi che si sono stretti a lui incoraggiandolo e rivolgendogli parole di augurio. Rinaldi, molto calmo, ha risposto a tutti alzando le braccia e si è avviato all'uscita di imbarco.

«In Germania i favori del pronostico sono tutti per Scholz, ma lei naturalmente non è della stessa opinione. E' sicuro di poter battere il tedesco?» gli è stato chiesto.

«Innanzi tutto devo dire che non soltanto in Germania danno favorito Scholz, ma anche qui in Italia; io però sono sicuro che smentirò le previsioni e mi confermerò campione europeo, perchè mi sento bene e sono forte. Atleticamente sono preparatissimo, nonostante quanto è stato detto e scritto in questi ultimi giorni sui miei allenamenti».

«Due volte è andato all'estero e per due volte è stato sconfitto. Pensa che riuscirà a spuntarla questa volta?».

«Non la spunterò soltanto, vincerò sicuramente. Il passato non c'entra niente; ora sto bene, lo ripeto, e non vedo come potrei perdere».

Amaduzzi ascolta queste domande e ad ogni risposta che ad esse dà il pugile, annuisce. Il manager viene chiesto: «E lei l'incontro di sabato come lo vede?».

«Non saprei con precisione, dovrebbe chiedermelo domenica».

«Ma non sarebbe più una previsione».

«Comunque, come avete potuto vedere, Giulio sta molto bene ed è in buona forma; il combattimento si presenta certo duro, ma Rinaldi ha superato prove anche più difficili. E' un ragazzo dal temperamento sorprendente e non l'ho mai visto così sicuro di sè come in questi giorni».

«Sulla questione dello scarso valore degli allenatori di Rinaldi?», qualcuno azzarda.

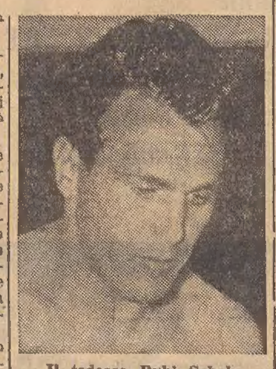
«E' un argomento ormai superato. Comunque se ne potrebbe riparlare dopo il combattimento di sabato».

Rinaldi non riesce ormai più a nascondere il suo nervosismo, gli è scomparso il sorriso dalle labbra, e guarda l'orologio lamentandosi per il fatto che non è stato ancora chiamato il volo per Francoforte. Amaduzzi interviene rassicurandolo che mancano ancora una decina di minuti e che probabilmente l'orologio del pugile è in anticipo.

«Ha più paura di Scholz o dell'aereo?» è l'ultima domanda che viene rivolta a Rinaldi.

«Ripeto non ho paura», risponde secco il pugile.

Subito dopo Rinaldi e Amaduzzi si dirigono verso l'aereo per la grande avventura di Dortmund.



Il tedesco Bubi Scholz temuto rivale di Rinaldi

Citazione di Dempsey a «Sport Illustrated»

New York, 2

L'ex campione mondiale dei massimi Jack Dempsey ha chiesto tre milioni di dollari (1 miliardo e 800 milioni di lire) per danni e interessi alla rivista americana «Sport Illustrated». La rivista, che appartiene al gruppo «Time Life», aveva pubblicato le memorie dell'ex procuratore di Jack Dempsey, Jack Kearnes, il quale aveva scritto che i guantoni di Dempsey erano stati induriti con gesso prima che Dempsey salisse sul ring per affrontare e battere Jesse Willard, conquistando il titolo mondiale nel 1919. Kearsn, che è morto nel luglio dello scorso anno, precisò che Dempsey non fu messo al corrente di questo stratagemma nè prima nè dopo l'incontro.

CAMPIONATI EUROPEI JUNIORES DI PALLACANESTRO

L'Italia battuta dalla Bulgaria Superata dalla Francia la Jugoslavia

Napoli, 2

Ecco i risultati della seconda giornata del campionato europeo juniores di pallacanestro: Cecoslovacchia b. Polonia 61-52 (27-25); URSS b. Spagna 92-42 (42-21); Francia b. Jugoslavia 58-52 (17-28); Bulgaria b. Italia 56-49 (37-26).

L'Italia non è riuscita nel primo tempo a fermare sul ritmo il quintetto bulgaro che, con azioni volanti e con intercettamenti tempestivi, è sceso facilmente a canestro segnando con relativa facilità. Nel secondo tempo la squadra azzurra si è fatta più accorta: è riuscita a portarsi a 6 punti dall'avversaria, ma il suo sforzo è stato frustrato dall'ottima prestazione fornita dai bulgari Pandov, Invan Kovatcher e Branzov, i quali hanno comandato il gioco.

Vittoria quindi meritata dai bulgari contro un'Italia che non ha giocato al limite delle sue possibilità. Sul risultato ha influito anche il comportamento degli arbitri i quali hanno lasciato correre troppi falli commessi per lo più dai bulgari.

Formazione dell'Italia: Bergonzoni (1), Ossola (14), Galbiati (8), Lessi (2), Recalcati (4), Pulin (4), Cepar (12), Bovone (2), Pozzeco (6). Arbitri: Asnar (Spagna) e Brumen (Jugoslavia).

Per 75-67 la Goriziana batte lo Slovan Lubiana

Gorizia, 2

Battendo lo Slovan di Lubiana la Goriziana ha coronato la caccia al successo che invano aveva tentato contro altre squadre jugoslave. Lo Slovan milita nella massima divisione ma non è apparso squadra di valore pari alle compagini jugoslave che l'avevano preceduto nella palestra di piazza Battisti. La Goriziana peraltro non ha tenuto che in poche occasioni il piede sull'acceleratore, badando innanzitutto a disputare una buona partita di allenamento.

Zorzi non è entrato in campo che nel finale, lasciando il compito di guidare il quintetto a Ponton, che è risultato il migliore in senso assoluto. Dalla panchina l'allenatore biancoceleste ha disposto assai bene tutte le sue pedine, operando frequenti scambi nel quintetto. Tra i più costanti è stato Tomasi, che ha avuto spunti davvero felici. Ottime anche le prove di Krainer e Kristiancich.

Riguardo all'andamento il confronto non ha avuto molta storia. I primi quindici minuti sono risultati abbastanza equilibrati, poi la Goriziana è passata decisamente a condurre per merito di Tomasi, Ponton e Vescovo.

GORIZIANA: Zorzi 2, Vescovo 10, Ponton 20, Nanut 6, Krainer 13, Kristiancich 4, Turra, Tomasi 16, Papais 4, Dilazizza. SLOVAN: Samaluk 8, Peterka 20, Slana 3, Pesek 20, Zidanek, Strazar 2, Sok, Rus 8, Sterhovec 4, Zevnik, Brisnik 2, Peterman. ARBITRI: De Gobbis di Trieste e Furlan di Monfalcone. Uscito per cinque falli Slana. Tiri liberi realizzati: 15 su 18 dalla Goriziana, 9 su 18 dallo Slovan.

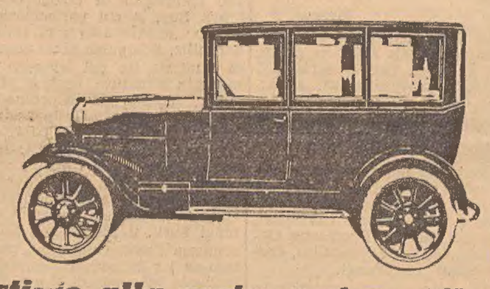
È questo il

Ducotone®

ed è prodotto soltanto dalla Montecatini



Rivenditore esclusivo per Trieste e Monfalcone
Ditta LUIGI VARESANO, via M. D'Azeglio 21, Trieste — Telefono 90358



aggiungete prestigio alla vostra automobile

Un'automobile dotata di autoradio
è sempre
un'automobile che vale di più;
ma un'automobile
dotata di un modernissimo VOXSON
è addirittura... una fuoriserie.

In occasione
della GRANDIOSA VENDITA SPECIALE
in atto all'Universaltecnica
condizioni eccezionali
sulle radio per automobile VOXSON

VOXSON

STAZIONE DI SERVIZIO AUTORADIO
CON TECNICI SPECIALIZZATI
IN RIVA NAZARIO SAURO 2

Universaltecnica

CORSO GARIBALDI, 4
RIVA N. SAURO, 2

Avvisi economici

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8,30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

PRESTASERVIZI offresi 4-5 ore mattino. Telef. 66084 dopo le 9. 41568 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

PRESTASERVIZI cerco 2 ore pomeriggio. Tel. 75383 ore 13-16. 41570 B

PRESTASERVIZI capace dalle 8 alle 16 compresa la domenica. Viale XX Settembre 1, V p. 41597 B

PRESTASERVIZI referenziata dalle ore 8 alle 12 cercasi. Telefonare 35481. 62941 B

RAGAZZA stabile referenziata pratica bambino e aiuto casa cercasi. Tel. 722362, 13-15. 41563 B

STABILE referenziata fidata, di cuore, signora sola cerca per governo casa. Telef. 38975, ore 9-11 ant. 41502 B

TUTTOFARE capace cucinare cercasi per piccola famiglia ottimo trattamento escluso bucato. Presentarsi piazza S. Antonio Nuovo 4, I piano. 41580 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 43296. 23170 C

AUTISTA con giardinetta offresi. Telef. 30077. 62926 C

DIPLOMATO 30enne serio, perfetto sloveno, già straordinario in banca, cerca lavoro ispettivo d'ufficio anche magazzino. Cassetta 62939 C, UPI.

GIOVANE signora pratica lavori ufficio specie ramo autotrasporti offresi per qualsiasi lavoro purchè decoroso.. Telefonare 47180 ore 8-13. 62935 C

IMPIEGATO esperto referenziato per amministrazione impianto regia contabilità offresi. Cassetta 62853 C UPI.

MURATORE capace offresi. Ambrosio, Madonnina 28, tel. 94616. 23127 C

PUERICULTRICE diplomata offresi per un bambino. Cassetta 23146 C, UPI.

SIGNORINA 21enne bella presenza offresi come cassiera, referenze. Tel. 78529 dalle 12 alle 16 23186 C

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 23107 C

26ENNE con macchina propria offresi per fattorino o altro. Cassetta 41565 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

DITTA artigiana eseguisce qualsiasi lavoro di muratura. Telefonare 48831. 41576 CC

LABORATORIO specializzato per impianti antenna I e II canale o riparazioni televisori interventi immediati. Tel 75233. 41548 CC

SHAMPOOINGS coloranti tinture, eseguiscono specialisti. Salone Villa, Gallina 6, telef. 93922. 62908 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. AIUTO commessa per panificio pratica buono stipendio cercasi. Pasticceria Bonazza, v. Carducci 32. 23111 D

A.A. APPRENDISTA e aiuto pasticciere cercansi. Bonazza, via Carducci 32. 23111 D

A. FALEGNAME capace cercasi. Zovenzoni 6, falegnameria. 41591 D

A. STIRATRICE qualificata per pulitura cercasi, posto stabile. Telefonare 37911. 23130 D

AIUTO cuoca per casa riposo cercasi. Via Cologna 29. 41486 D

APPRENDISTA banconiere/a cerca Bar Celeste, via Istria 60. 62940 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Nino, via del Bosco 10. 62928 D

APPRENDISTA floraia cercasi. Presentarsi 10-13 negozio fiori via Ghega 8. 41563 D

APPRENDISTA parrucchiera anche pratica cercasi. Telefonare al 44278. 62945 D

APPRENDISTA commesso 18enne militesente cercasi. Orvisi, v. Ponchielli 3. 1356 D

APPRENDISTA o aiuto banconiere ragazzo/a cerca Bar Sportivo, via dell'Istria 10. 41505 D

APPRENDISTA o aiuto commessa per panificio cercasi, buon trattamento. Via Cologna 5. 62929 D

APPRENDISTA banconiere/a e apprendista commessa cerca Torrefazione «la Triestina» via Cavana 2. 62873 D

APPRENDISTE per lavoro facile su disegno cercansi. Presentarsi Petris, S. Francesco 36, II. 41582 D

APPRENDISTE cercansi. Salone Adele, via Coroneo 3, telefono 29215. 41555 D

APPRENDISTE/I banconiere 15 18 anni orario diurno riposo domenicale cercansi. Casa del Caffè, via Dante 6. 41590 D

APPRENDISTI banconieri pratici cercansi prontamente. Bar Si, Roma 18. 41569 D

CERCANSI due apprendisti, uno aiuto lavaggio auto, ottime prospettive lavoro, ottimo trattamento. Presentarsi Stazione servizio Esso, via Boito, Monfalcone. 190 D

DATTILOGRAFA stenografa, cacape, bella presenza, cercasi. Telefonare 68424. 250 D

IMPIEGATA pratica tutti lavori ufficio, referenziata, buona conoscenza inglese cercasi. Cassetta 62927 D, UPI.

IMPRESA pulizie cerca donne pratiche referenziate pulitura scale portoni. Tel. 96657 ore 9-12. 62932 D

INTERNISTA cercasi, posto stabile. Rivolgersi al Ristorante Bolognese. 41595 D

RAGAZZA 17-20enne cercasi per aiuto pedicure. Telef. 90480. 41518 D

RAGAZZO per stazione servizio assumo. Garage Special, R. Boschetto 3/1. 41585 D

RAGAZZO cercasi per macelleria. Via Madonnina 1, via Lazaretto Vecchio 13. 62942 D

RAGAZZO per macelleria cercasi, oppure pensionato portacarne. Gatteri 44. 41562 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Telef. 38956 fino ore 14. 41554 D

SALDATORI elettrici cerca importante industria per lungo lavoro in Trieste. Scrivere cassetta 23040 D, UPI.

STENODATTILOGRAFA cercasi bella presenza. Tel. 44490 ore 20. 23185 D

TAPPEZZIERI giovani capaci tende e apprendisti tappezzieri cerca lavoratorio Limitanea 3.

G Istruzione L. 30

A.A. ACCADEMIA estetica, massaggio, manicure, pedicure. Cimec, Battisti 8, telefono 38139. 23123 G

A. DOPOSCUOLA con corsi scolastici per alunni scuole medie e commerciali. Ripetizioni, assistenza allo studio. Scuole ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798.

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

RIPETIZIONI dalle elementari, biennali, medie: matematica, geometria, stenografia, disegno, matematica finanziaria 4000 mensili. Telef. 40701. 62910 G

SIGNORA inglese conoscenza perfetto italiano darebbe lezioni e conversazione. Tel. 723669.

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

LAUTA mancia consegnando portiere Hotel Savoia braccialetto d'oro giallo renaissance con granati smarrito riva Mandracchio. 41556 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A. BAIAMONTI 56 consegna fine aprile, affittansi appartamenti ultimi disponibili 1-2 stanze, ogni comforts; VIA BROLETTO, piano III, ampia cucina, 2 stanze, poggioli, ogni comforts, consegna fine aprile. VIA COLOGNA 55 piano III disponibile fine aprile 1 stanza, stanzetta, cucina, ogni comforts. VICOLO OSPEDALE MILITARE 16, piano V, 2 stanze, cucina, ogni comforts, PRONTINGRESSO, VIA CARDUCCI 28, piano III, grande cucina, tre stanze, due stanzini, ripostiglio, PRONTINGRESSO, adatto anche per ufficio. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3.

A.A.A.A.A. MAGAZZINI, negozi centro, appartamenti uso abitazione lusso 3-5 camere, altri modesti, altri adatti molti usi, ufficio, affittansi. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 8735 I

A.A.A. APPARTAMENTO prontingresso zona Rotonda Boschetto 3 stanze cucina servizi separati ripostiglio cantina poggioli ascensore centralnafta I piano. BENUSSI appartamento 2 stanze cucina bagno cantina piano ammezzato. VIA FRANCA appartamento 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo ascensore centralnafta I piano, affitta IMMOBILIARE GIULIANA telefono 28300. 23187 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: ISTRIA 157, bistanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, prontingresso. CENTRALISSIMO stabile nuovo, tristanze, tinello, centralnafta, ascensore, adatto professionisti. AMMEZZATO adatto studio fotografico, salone parrucchiere, ufficio. GIUSTINELLI, 4 stanze, cucina, bagno, termoriscaldamento. 8732 I

APPARTAMENTO zona PASCOLI, 3 stanze, cucina, w.c., libero giugno, affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712

APPARTAMENTO centralissimo 3 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, poggiolo, affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8729 I

APPARTAMENTO zona PORTICI, bistanze, stanzino, cucina, gabinetto, affitta 25.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8726 I

APPARTAMENTO paraggi UDINE, 4 stanze, cucina, bagno, ascensore affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712.

APPARTAMENTO prima entrata, pronta consegna, 3 stanze, anticamera, cucina, bagno, gabinetto separato, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, affittasi; telef. 24200. 41592 I

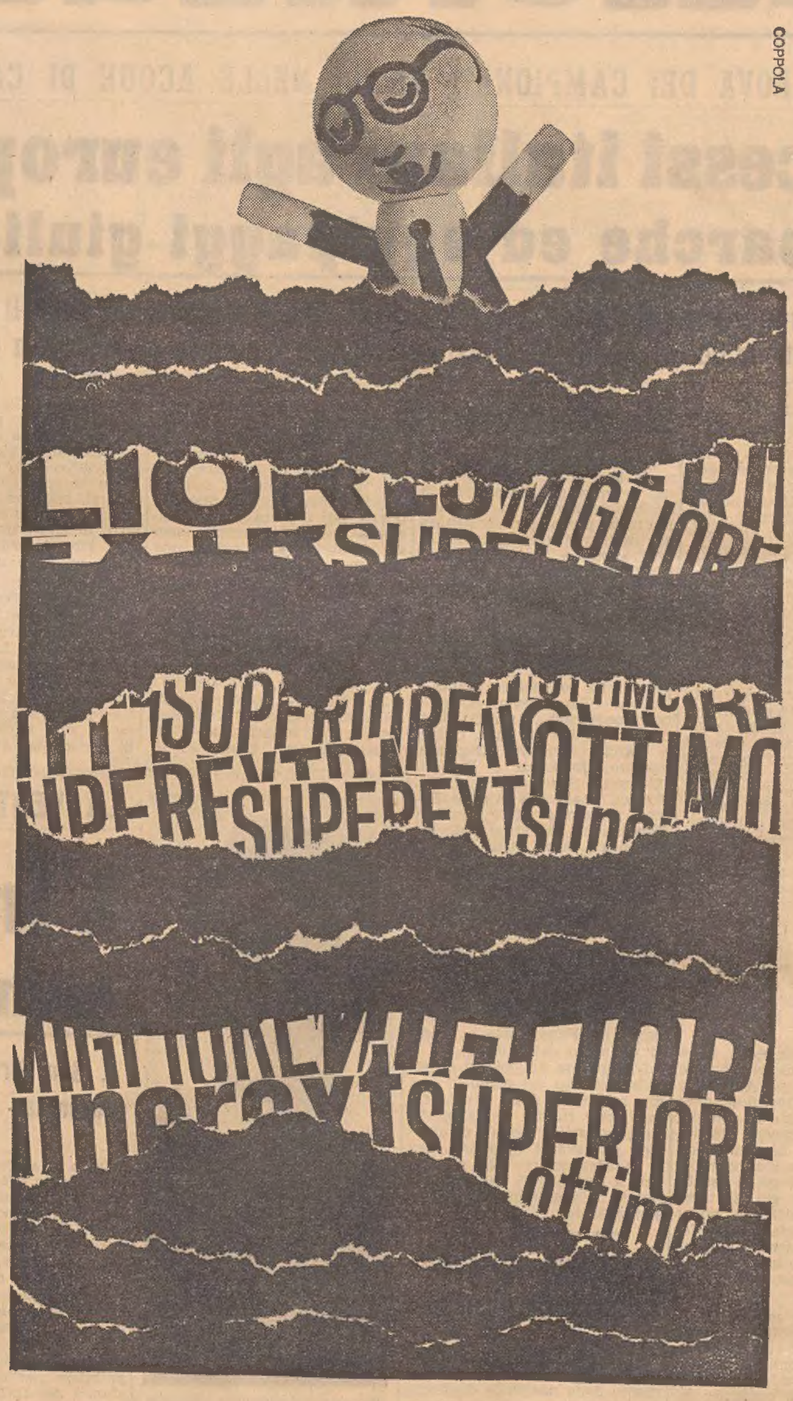
CASETTA 6 locali divisibile due appartamentini, collina 12 km. Udine, corriera, giardino da sistemare, affitterei annualmente persone amanti casa giardino. Scrivere cassetta 11/A SPI Udine. 5521 I

LOCALE centralissimo 150 mq. libero giugno, 2 fori, affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8725 I

LOCALI centralissimi affittansi. Informazioni Brunetti Romaneli piazza Borsa 4. 23166 I

LOCALI affari via A. Emo, mq. 100, 70, 65, adatti qualsiasi attività, pronto ingresso affitta proprietario. Tel. 68010. 62930 I

(Continua in 12.a pagina)



UN MARE DI PAROLE VI SOMMERGE

quando entrate in un negozio per acquistare un oggetto di laminato plastico. Ma voi, che volete solo laminato plastico Formica, non badate agli elenchi di pregi, alle promesse, alle dichiarazioni; voi chiedete prima di tutto la prova che si tratti davvero del famoso laminato. Per questo controllate subito se c'è questa etichetta di garanzia.



E in più, chiedete al rivenditore anche il certificato di autenticità. Questo è l'unico modo per essere certi di acquistare proprio laminato plastico Formica.



"FORMICA" è il marchio registrato della FORMICA INTERNATIONAL LTD. di Londra, in licenza per l'Italia alla LAMINATI PLASTICI S.p.A. - Milano. La Formica International e la Laminati Plastici S.p.A. operano congiuntamente nell'interesse del consumatore italiano per la tutela e la salvaguardia del marchio "Formica". Le contraffazioni, l'illecita utilizzazione e qualsiasi violazione del marchio saranno perseguite legalmente.

MOBILI ZERIAL

LA SUPREMAZIA NEL CAMPO DELLE CUCINE
LA MIGLIOR QUALITÀ - IL MIGLIOR PREZZO

VIA SETTEFONTANE 62

VISITATECI

MOBILI ZERIAL

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ENTRE LA SITUAZIONE INTERNA FRANCESE DIVIENE OGNI GIORNO PIU' CAOTICA

DE GAULLE SEMPRE PIU' DECISO A SOPPIANTARE GLI STATI UNITI

ntanto progetta una allocuzione alla TV per galvanizzare la popolazione convincerla ad assecondarlo nei suoi progetti - La «morte» dell'Assemblea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 2

E' probabile che De Gaulle onunci, prima della fine del ese, una delle sue famose alcuzioni televisive destinate a lvanizzare il popolo francese d associarlo, nella disciplina, a sua politica di «grandeur». voce di una riapparizione «video» del Generale si è arsa dopo l'odierno Consiglio Ministri per presiedere il ale aveva interrotto le vanze a Colombey-les-deux-Eglis. De Gaulle avrebbe constaco, con disappunto, un netto écalage» fra la condizione terna e il clima interno della ancia. Sul piano internazionapersistono gli echi del viagin Messico e del piano franse per il terzo mondo, mentre missioni di Faure nell'URSS di Agiubei in Francia suscita viva curiosità; all'interno, ince, è l'atmosfera grigia dei ntadini che protestano, dei ndacati che mordono il fre- dei prezzi sempre instabili, le polemiche sulla legge elerale. E' tempo di svegliare la ella addormentata». Se ci sa- l'allocuzione consisterà in ennesimo appello alla Franperchè prenda coscienza dei oi destini.

De Gaulle, in ogni caso, non vrebbe rivolgersi al Paese pria del ritorno di Faure dalnione Sovietica e del Primo nistro Pompidou dal Giapne. Questi partirà domenica r il Paese del Sol Levante, ve si fermerà una settimana. Giappone è di moda in Fran, come la Cina e tutto ciò e è asiatico. Pompidou (che è fatto precedere a Tokio da a celebre ambasciatrice, la nere di Milo) dovrà informa- (e tranquillizzare) i dirigenipponici circa la natura del vvicinamento Parigi - Pechino far fruttificare gli accordi poici e commerciali stipulati lo orso anno da Couve de Murlle.

Com'è ormai evidente, poi- gli alleati europei gli hanno iutato l'investitura che solcitava per fare della Francia nazione-guida dell'Europa, De ulle sta cercando, ovunque, l mondo, esista la possibilità, creare un'alternativa alla poica americana. Il viaggio di mpidou in Giappone, l'intesse per l'America Latina, gli uti promessi al terzo mondo, sondaggi all'Est rientrano in uesta prospettiva. A conferma e De Gaulle è deciso a continuare su questa strada, in dispregio alle regole della solidarietà occidentale, il titolare delle informazioni, Peyrefitte, ha annunciato dopo l'odierno Consiglio dei Ministri che è in vista un «vasto» movimento diplomatico.

Gli altri temi che hanno assorbito l'attenzione del Consiglio dei Ministri sono stati la preparazione del Bilancio di previsione per il '65, l'agitazione agricola, la legge elettorale per le municipali del '65, la ripresa dei lavori parlamentari.

Ieri, d'altra parte, al termine di una riunione agitata, il presidente della FNSEA (produttori agricoli) ha annunciato che avrebbe chiesto udienza a De Gaulle «per esprimergli l'angoscia e la disperazione dei ceti rurali». Siccome il Generale sembra troppo assorbito dai suoi disegni «planetari» per occuparsi degli umili problemi della «sussistenza», il Presidente della FNSEA ha tenuto a precisare che soltanto l'intervento del Capo dello Stato potrà impedire l'erompere di una agitazione violenta e generalizzata in tutti i dipartimenti. Gli agricoltori sono furiosi per il rifiuto del Governo di aumentare il prezzo del latte alla produzione, e per la maggiorazione del due per cento — considerata irrisoria — del corso della carne all'origine.

Contro il parere del Ministro dell'Agricoltura Pisani, più conciliante, il titolare delle Finanze Giscard D'Estaing ha sostenuto — spalleggiato da De Gaulle — che nulla deve turbare il pano di stabilizzazione e che, di conseguenza, le richieste dei sindacati agricoli andavano respinte. Ad evitare manifestazioni ostili il Governo ha poi aggiornato i due viaggi, nell'Oise ed in Piccardia, del Generale, previsti per il mese corrente. Al posto di De Gaulle sarà Defferre — suo avversario nella corsa all'Eliseo — a recarsi nei dipartimenti agricoli. E' annunciata difatti una visita del Sindaco di Marsiglia in Bretagna, bastione dell'agitazione contadina. Defferre si recherà anche a Saint Nazaire, dove le maestranze dei Cantieri dello Atlantico sono state colpite — come si sa — da una ondata di licenziamenti. E' possibile che l'agitazione nelle campagne sfoci anche in un dibattito parlamentare, con deposito di una mozione di censura.

L'Assemblea nazionale e il Senato hanno oggi riaperto i battenti. Deputati e senatori dovevano procedere al rinnovo degli uffici di Presidenza e delle Commissioni. Non erano previste sorprese. Sarà — quella apertasi oggi — una squallida sessione. Ormai, in Francia, la democrazia parlamentare è praticamente soppressa. Le grandi decisioni vengono adottate direttamente, nel segreto e nella solitudine, dal Generale De Gaulle, senza rendere conto a chichessia. Così, per fare un esempio, il Parlamento sarà informato del riconoscimento di Pechino da parte della Francia soltanto nel corso del prossimo dibattito di politica estera, con oltre tre mesi di ritardo. Quali funzioni e quali prerogative restano al Parlamento? — si chiedeva stamane, accorato, l'editorialista di «Combat» — il regime esiste soltanto nella volontà e per la volontà di un solo uomo, De Gaulle.

Il Parlamento si occuperà di ordinaria amministrazione. Un centinaio di progetti figurano inscritti per i tre mesi della sessione. Assume un certo spicco soltanto la legge sulla ferma militare, predisposta in funzione della «force de frappe». Il capo di Stato Maggiore, gen. Ailleret ha già avvertito — in un articolo sulla «Revue de Defense Nationale» — che le forze convenzionali e quelle nucleari dovranno costituire un tutto inscindibile, e che nessuna riduzione di spese è concepibile per quanto concerne la «force de frappe».

Come si è detto, il Consiglio dei Ministri ha dovuto occuparsi, e a lungo, del progetto di legge per le prossime elezioni municipali. Lo schema originario predisposto dal Ministero degli Interni, che prevedeva fra l'altro l'abbandono del sistema proporzionale nelle città con oltre 120 mila abitanti, è stato respinto dal Consiglio di Stato. Si trattava di un progetto che menomava profondamente la libera scelta degli elettori, costringendoli a concentrare i suffragi in due soli campi, a tutto profitto dell'UNR. La decisione del Consiglio di Stato è considerata dai partiti di opposizione come la prova che il regime non esita a ricorrere all'arbitrio pur di restare al potere.

Ugo Ronfani

PER OTTENERE IL CONTROLLO DEI NOLI MERCANTILI

Ultimatum americano agli armatori inglesi

La commissione marittima degli Stati Uniti vuole annullare i contratti per le esportazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 2

Una polemica economica che tocca delicate questioni di sovranità è scoppiata tra gli Stati Uniti e l'Inghilterra a proposito delle Compagnie mercantili. La Commissione federale marittima americana ha infatti ieri ordinato alle Compagnie mercantili britanniche di abolire ogni contratto finora stipulato per le esportazioni. La Commissione rivendica il diritto di stabilire le modalità contrattuali per il trasporto di qualsiasi prodotto inglese negli Stati Uniti. Alle Compagnie mercantili britanniche essa ha presentato un ultimatum: o obbediscono o pagano una multa di 600 mila lire al giorno.

Il Governo inglese ha assunto un atteggiamento molto deciso. Il Ministero dei Trasporti ha definito l'ultimatum della Commissione federale marittima una flagrante violazione della giurisdizione inglese, e ha annunciato che prenderà tutti i provvedimenti necessari per difendere i propri diritti. Consultazioni sono in corso con altri Paesi europei e oggi c'è stata una riunione del comitato delle Compagnie mercantili. Anche il Primo Ministro Sir Alec Douglas Home segue personalmente la vicenda e sembra che sia pronto a intervenire presso la Casa Bianca per dirimere la controversia.

Sebbene i giornali abbiano messo l'accento sull'aspetto sbagliato dell'incidente, non c'è dubbio alcuno che la Commissione federale marittima può danneggiare seriamente l'Europa. Le esportazioni diminuirebbero automaticamente se essa riuscisse a imporre la sua autorità perchè aumenterebbero le spese dei trasporti. Nessun Paese in Europa, neppure l'Inghilterra, è disposto a tollerare un sopruso e a lasciare danneggiare la propria bilancia internazionale dei pagamenti.

Vice

DISCORSO DI KLAUS A VIENNA SULL'ALTO ADIGE

IL CANCELLIERE ATTENDE NUOVI SUGGERIMENTI DA ROMA

La creazione dell'autonomia regionale per la provincia di Bolzano tema dominante del programma governativo sull'annosa questione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 2

Il Cancelliere federale austriaco Josef Klaus ha presieduto quest'oggi la prima seduta del nuovo Consiglio dei Ministri e ha sottoposto nel pomeriggio alle Camere riunite la dichiarazione programmatica del suo Governo. La crisi scoppiata il 25 febbraio per divergenze sorte fra il Cancelliere uscente Gorbach e la direzione del suo partito è risolta: al Governo interinario di affari succede il primo Gabinetto Klaus.

Sulla questione dell'Alto Adige il nuovo Cancelliere austriaco ha detto: «Un argomento che sta a cuore del Governo federale è la garanzia dei diritti di esistenza del gruppo etnico del Sud Tirolo». Il rapporto della Commissione dei "19" — ha proseguito — è attualmente entrato nello stadio finale di redazione e il Governo federale spera che contenga proposte al Governo italiano la cui realizzazione conduca all'autonomia regionale per il Sud Tirolo concordata fra l'Austria e l'Italia nell'Accordo di Parigi del 5 settembre 1946.

«Il Governo italiano si è dichiarato pronto durante i colloqui dei Ministri degli Esteri del 23 ottobre 1963 a Ginevra a fare oggetto di trattative di una conferenza dei Ministri degli Esteri, da convocarsi il più presto possibile, le conclusioni che verranno tratte dal rapporto della Commissione dei "19". Il Governo federale annette particolare importanza — ha sottolineato Klaus — acchè tali trattative abbiano attuazione quanto prima per avere quindi la possibilità di farsi un quadro delle conclusioni finali che l'Italia intende trarre dal rapporto dei "19".

«Soltanto allora saremo in grado di giudicare se le misure di legge e altre prese in considerazione dal Governo italiano porteranno all'attuazione dei diritti del gruppo etnico sudtirolese, riconosciuti nell'Accordo di Parigi del 5 settembre 1946.

«Ripeto inoltre — ha detto Klaus — ciò che il Governo federale ha già dichiarato lo scorso anno al riguardo di questa questione, che cioè il Governo austriaco è dell'opinione che la creazione dell'autonomia regionale per la provincia di Bolzano, ai termini dell'Accordo di Parigi, riconoscerebbe il giusto interesse del gruppo etnico del Sud Tirolo e garantirebbe contemporaneamente una coesistenza costruttiva e pacifica dei due gruppi etnici. Anche il nuovo Governo federale desidera sottolineare chiaramente che vuole giungere a una soluzione del problema del Sud Tirolo soltanto con l'impiego di metodi pacifici».

Le dichiarazioni del Cancelliere, formulate in tono sereno, riflettono esattamente la linea più volte enunciata e ribadita dal Ministro degli Esteri Kreisky. Tutto vien fatto ora dipendere dalle misure che Roma adotterà dopo l'esame delle proposte del «19». Nel precisare che l'Austria si augura che tale relazione contenga elementi da rappresentare la realizzazione dell'autonomia generale ai sensi dell'Accordo di Parigi, come è visto da Vienna, per la provincia di Bolzano, il Cancelliere Klaus, senza dirlo apertamente, lascia intendere che questa è la meta che il suo Governo vuole raggiungere.

Per quanto concerne la problematica dell'«agganciamento» dell'Austria al MEC, Klaus ha dichiarato che sino a quando non saranno stabilite le basi concrete per l'attuazione di questo piano l'Austria rimarrà fedele ai principi dell'accordo di Stoccolma che la vincolano agli Stati appartenenti alla piccola Zona di libero scambio (EFTA).

Alla cerimonia erano presenti i maggiori esponenti del Corpo diplomatico accreditato a Vienna, fra i quali il nostro Ambasciatore Enrico Martino e il Nunzio apostolico Opilio Rossi.

B. T.

Navigatore solitario dalla Francia a New York

La Rochelle, 2

Un giovane pittore di origine olandese, ma che ha vissuto a Parigi e ha militato nella Marina francese prima di dedicarsi alla pittura, è salpato ieri, a bordo di uno yacht di 10 metri, per gli Stati Uniti. Joan De Kat, toccherà Vigo, le Canarie, Guadalupa e le Bermude, prima di arrivare, come egli stesso asserisce, a New York alle otto (locali) del 22 giugno. Durante la navigazione solitaria dipingerà, ascolterà musica classica e il suo solo compagno di viaggio, un pappagallo.

Bilancio in pareggio al Comune di Milano

Milano, 2

Il bilancio di previsione del Comune di Milano per il 1964, in corso di stampa, per la presentazione al Consiglio comunale in una delle prossime sedute, si presenta in pareggio con entrate e uscite per 106 miliardi. Lo scorso anno le entrate e le uscite si pareggiavano in un totale di 87 miliardi e pertanto per l'anno in corso è previsto un aumento di circa il 7 per cento. La parte straordinaria prevede un'entrata e una uscita di 118 miliardi rispetto ai 119 miliardi dello scorso anno. Nella parte straordinaria figurano per la prima volta un'aggiunta di spese effettive straordinarie per opere pubbliche e uno stanziamento di 22 miliardi per la metropolitana.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamente Diffusione

CORONATO DA SUCCESSO UN SENSAZIONALE ESPERIMENTO SPAZIALE SIMULATO

Superflue le scorte d'acqua in futuro per gli astronauti

Per un mese cinque volontari americani hanno vissuto in una capsula sigillata rigenerando chimicamente sempre la stessa quantità dell'indispensabile liquido

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Seattle, 2

Cinque uomini sono usciti oggi in ottime condizioni di salute, allegri e sorridenti, da una capsula spaziale sigillata trenta giorni or sono, dopo che essi vi erano entrati: i cinque sono riusciti a dimostrare che un uomo nello spazio può sopravvivere, con l'aiuto di cibi speciali, facendo uso della stessa acqua, trattata con ossigeno ottenuto mediante un sistema che gli scienziati specialisti hanno definito «un passo avanti sensazionale» nella storia della tecnica aerospaziale.

L'esperimento è stato portato a termine nei laboratori di ricerca della «Boeing». I cinque partecipanti, dopo un mese di menu speciali, hanno consumato un ultimo pasto eccezionale: una grossa bistecca con insalata verde. Si sono quindi sbarbati, ben lavati e pettinati e sono quindi usciti sorridendo ad affrontare colleghi, tecnici, giornalisti e fotografi.

La prova ha particolare importanza in vista del progetto «Gemini», che prevede l'invio nello spazio, per un periodo di tempo prolungato, di due astronauti a bordo di una sola grande capsula spaziale. L'utilizzazione e il recupero della stessa quantità d'acqua ha risolto uno dei maggiori problemi relativi all'alimentazione degli astronauti: se, come sembra, il sistema di recupero permette di ridurre al minimo l'ingombro delle riserve d'acqua per il viaggio, la capsula potrà essere utilizzata molto più razionalmente per esperimenti e misurazioni di carattere scientifico.

I cinque volontari quasi-astronauti sono il comandante Roger Barnicki, di 28 anni, il tenente Donald Robinson, di 33 anni, il medico Ralvan Welker, di 36 anni, e due civili, Paul Trush e Warren Swenson, entrambi di 26 anni, entrambi tecnici della «Boeing». Barnicki, uscendo, ha dichiarato: «Mi sento meglio di quando sono entrato: forse perchè ho perso nove chili di grasso».

L'ingegnere della «Boeing» Eugene Mason, che ha curato la realizzazione dell'esperimento, ha detto che, dopo il recupero dal corpo umano e il trattamento speciale, «l'acqua consumata nuovamente dai cinque volontari era più pura di quella che si potrebbe bere da un qualsiasi rubinetto». Mason ha detto che uno dei compiti dell'esperimento era di stabilire quanto tempo avrebbe potuto durare una certa quantità di acqua se ingurgitata, espulsa come liquido organico, trattata e ribevuta, tenuto conto del fatto che la si voleva riutilizzare solamente se fosse stata di un grado di purezza superiore a quello dell'acqua distillata. Ebbene si è scoperto che col nuovo sistema è possibile, in un periodo di trenta giorni, utilizzare fino al 60 per cento.

Mason e un suo collega, Eugene Konecci, si sono detti lieti anche del successo della nuova apparecchiatura per la rigenerazione dell'aria. Il sistema utilizzato si fonda sull'impiego di perossido di sodio, allo scopo di assorbire l'ossido di carbonio generato dall'uomo e di produrre ossigeno. I sovietici usarono nelle loro «Vostok» perossido di potassio, una sostanza chimica che però è più pesante di quella impiegata dagli americani.

I cinque «astronauti» hanno detto di avere vissuto i primi dieci giorni come se fossero in viaggio orbitale, e i restanti venti giorni come se si fossero trovati a vivere in una stazione spaziale. Dormivano otto ore al giorno e alternavano turni di lavoro e di riposo di quattro ore per il resto del tempo. Barnicki ha dichiarato che il primo giorno appesero alle pareti della capsula spaziale una foto da pin-up tratta da «Playboy». Il giorno dopo appuntarono accanto a quella la foto di una succolenta bistecca. Usciti dalla capsula i cinque hanno potuto passare tre ore con i loro familiari: dopo sono stati condotti a un ospedale per una serie di esami medici che durerà tre giorni.

U. P. I.

ULTERIORMENTE AGGRAVATE le condizioni di Mac Arthur

Washington, 2

Le condizioni dell'ottantaquattrenne generale Douglas Mac Arthur, sottoposto a tre interventi chirurgici in poco più di tre settimane, si sono ulteriormente aggravate. L'ospedale militare nel quale è ricoverato Mac Arthur ha fatto appello a donatori volontari per ottenere tre litri di sangue per il generale: il sangue necessario è stato offerto da dipendenti dell'ospedale stesso. I medici hanno tuttavia precisato che la richiesta di sangue non era provocata dall'insorgere di una nuova crisi nelle condizioni dell'ex comandante in capo delle Forze alleate del Pacifico, ma dal desiderio di poter disporre immediatamente di una adeguata quantità di sangue fresco in caso di necessità. Nelle ultime tre settimane Mac Arthur è stato sottoposto a trasfusioni per un totale di oltre sette litri di sangue.

SCOSSA SISMICA registrata a Mosca

Mosca, 2

La Tass annuncia che l'Istituto sismologico centrale di Mosca ha registrato nelle prime ore di stamane una scossa sismica di moderata violenza, che avrebbe il suo epicentro nella regione settentrionale di Sumatra. Il sisma è stato registrato alle 02,22 (ora italiana).

NGLORIOSA FINE A BISERTA DI UN AUDACE TENTATIVO

Fracassata dai marosi la «lunga nave» vikinga

Alcuni studenti americani volevano dimostrare con essa che Colombo fu preceduto nel Nuovo Mondo dagli scandinavi

Tunisi, 2

I novelli Vikinghi della «nave unga» che volevano raggiungee il nuovo mondo per dimotrare che Cristoforo Colombo ra stato preceduto in Amerca dai leggendari navigatori candinavi hanno concluso ignoniosamente la loro avventua a Biserta. I sette navigatori ella «nave lunga» sono stati dotti a rinunciare all'impresa causa di un nuovo fortunale he ha letteralmente fatto a ezzi il battello, copia fedele una imbarcazione vikinga, entre era ancorato nel porto fricano.

La «lunga nave» era partita al porto jugoslavo di Ragusa 9 marzo scorso. Il suo equiaggio formato da studenti caeggiato da un certo Marx, mericano, contava di far rotta attraverso l'Adriatico e quinli, costeggiando la costa nordfricana, di raggiungere Lisboa, di dove sarebbe cominciata la traversata oceanica. Ma difficoltà erano iniziate immediatamente. L'Adriatico in empesta aveva costretto gli udaci navigatori a cercare riugio sulla costa pugliese e er vari giorni non se ne era aputo più nulla. Come si riorderà tutte le capitanerie di orto dell'Adriatico furono mese in allarme mentre navi da uerra e aerei jugoslavi cercaono per ore e ore quello che i temeva non fosse più altro he un relitto in balia alle nde. Si scoprì poi che la «lunga nave» aveva raggiunto il porto pugliese di Monopoli e che suoi occupanti erano al sicuro.

Ripresa la navigazione, lo scafo aveva costeggiato la Sicilia quindi aveva puntato sul Nordafrica. Ieri aveva raggiunto non senza difficoltà a causa el persistere del maltempo, il orto di Biserta. Ma l'implacabile dio dei mari aveva evidentemente deciso di punire l'ardire dei sette audaci senza ncrudelire esageratamente sugli uomini. Così, stanotte, il mare ha compiuto la sua opera devastatrice con una violenza un accanimento senza precedenti. La «lunga nave» battuta da onde gigantesche e violentissime ha riportato danni irreparabili e stamane a Marx e i suoi compagni d'avventura non è rimasto altro che prendere malinconicamente atto della sconfitta.

«La nave è inservibile — ha dichiarato Marx — abbiamo deciso di tornarcene a casa. Domani saremo a Tunisi dove riposeremo prima di ripartire per le rispettive destinazioni». E ha proseguito: «La nave è stata costruita malamente». Lo studente americano afferma che Colombo possedeva carte geografiche del nuovo mondo basate sulle scoperte dei Vikinghi. La sua teoria è che Colombo sapesse benissimo dove andava quando intraprese il suo viaggio per l'Occidente. «Ho compiuto serie ricerche su Colombo in Europa e so che lui aveva le carte. I Vikinghi erano stati là molto tempo prima di lui», ha affermato ancora Marx.

Giunto a Cipro il mediatore dell'O.N.U.

Nicosia, 2

Il mediatore delle Nazioni Unite, Ambasciatore Sakari Tuomioja, è giunto oggi a Cipro per iniziare il suo difficile mandato nell'isola mediterranea. Ai giornalisti, il finlandese Tuomioja ha detto all'aeroporto che egli tenterà di comporre la vertenza tra greci e turchi a Cipro «con mente assolutamente sgombra», guidato solo dai principi della Carta delle Nazioni Unite. Tuomioja ha detto che la sua impresa potrà riuscire solo se egli otterrà la collaborazione di tutte le parti.

Intanto il quartier generale delle Nazioni Unite a Nicosia annuncia che alcuni greco - ciprioti hanno ucciso ieri un turco-cipriota e ne hanno feriti altri due nei pressi di Selemani, nella regione Nord-occidentale dell'isola. E' questo il primo sanguinoso incidente che si verifica a Cipro da quando sono giunte le truppe dell'ONU.

Le tre vittime dell'incidente avvenuto ieri intorno a Selemani facevano parte di un gruppo di turco-ciprioti che lavoravano nei campi al momento dell'attacco. Non appena sono stati sparati i primi colpi, tutti sono fuggiti; uno di essi, che si era attardato per rimettersi una scarpa, è stato ucciso. I due feriti sono stati ricoverati in un ospedale.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Berlino Est — Il Maresciallo Malinovsky ispeziona gli sbarramenti lungo il famigerato «muro»

SECONDO LE AFFERMAZIONI DI UN RECENTE LIBRO

Fu una farsa colossale il processo al dottor Ward?

L'autore sostiene che il defunto medico inglese divenne il capro espiatorio di una intera società

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 2

Un libro sullo scandalo Profumo, che è un vero atto di accusa contro la classe dirigente inglese e che contiene una severa critica della polizia e del sistema giudiziario, è stato pubblicato oggi da Gollacz. Sebbene non sia più strettamente di attualità, ha subito sollevato un interesse enorme, e le sue copie stanno andando a ruba.

I giornali lo hanno recensito positivamente, sottolineando e approvando il carattere polemico. Le acque dello scandalo Profumo, tornate tranquille dopo il suicidio dell'osteopatologo Ward, che ne era stato il principale protagonista, sono adesso di nuovo scosse. Vecchi interrogativi sono riaffiorati, nuovi dubbi sono stati accampati. Dopo la pubblicazione di questo libro, il sospetto che il marcio dello scandalo Profumo non stesse nel suo erotismo ma nelle sue implicazioni sociali, è diventato certezza. Tutti hanno denunciato l'immoralità, nessuno ha riconosciuto l'ingiustizia.

Il libro in questione è «Il processo a Stephen Ward», di Ludovic Kennedy, un celebre giornalista e scrittore londinese. Esso si basa quasi interamente sulla causa dibattuta all'Old Bailey cui l'autore assistette dal principio alla fine. «Il processo a Stephen Ward» è un libro a tesi. L'autore sostiene che Stephen Ward fu scelto a capro espiatorio dalla classe dirigente inglese di cui faceva parte, ma che aveva tradito. Il cosiddetto «Establishment». Ward aveva messo un Ministro in contatto con una modella di facili virtù e con una spia sovietica; Ward aveva ridicolizzato il servizio segreto e il Governo; Ward aveva minacciato di creare uno scandalo per proteggere se stesso. Non fu necessario dare degli ordini per la sua persecuzione.

L'«Establishment» si è mosso come un sol uomo. Ludovic Kennedy scrive che la polizia lo arrestò, lo incriminò e preparò il suo processo nel più spietato dei modi, sebbene ce ne fosse solo parzialmente motivo. A suo parere indebite pressioni furono esercitate su alcuni testimoni, non ultima Christine Keeler che adesso è in prigione e Mandy Rice Davies. In Tribunale il Pubblico Ministero riuscì a provare poco o nulla, ma Stephen Ward, cui erano state mosse otto imputazioni, fu giudicato colpevole delle prime due, lenocinio, sfruttamento di Christine e Mandy. Su questo verdetto influirono il comportamento del giudice che era prevenuto contro l'accusato; eccessiva pubblicità che aveva preceduto il processo e che aveva fatto di Ward una figura sinistra; e il desiderio dei giurati di sanare il marcio che era stato scoperto.

Lo scrittore fa anche osservare che gli ex amici di Stephen Ward come Lord Astor, non furono chiamati a deporre, pur essendo protagonisti della vicenda; che quattro delle mondane che deposero contro Ward ammisero più tardi di aver deposto il falso; e che Mandy nelle sue memorie ha praticamente ritrattato la sua deposizione. Conclude perciò che il processo allo osteopatologo è stato una colossale farsa, un travestimento della giustizia da cui sono usciti gravemente danneggiati sia la polizia, sia la magistratura.

«Non si confonda il nostro sistema giudiziario con la ricerca della verità — egli scrive — i nostri processi non sono che delle battaglie combattute tra due nemici. Se la verità ne emerge è per puro caso». Ludovic Kennedy considera poi improcrastinabile l'introduzione immediata di alcune riforme: il processo istruttorio dovrebbe svolgersi in segreto, non in pubblico; il Pubblico Ministero non dovrebbe fare il discorso introduttivo che influenza eccessivamente la giuria a priori; i giudici dovrebbero rinunciare alle loro toghe e alle loro parrucche e conservare la loro identità che è quella di umili mortali. Non di simboli della giustizia. Tra «establishment» e formalismo, sembra concludere l'autore del libro, la democrazia inglese si è messa in una brutta situazione. Il processo lo si sarebbe dovuto celebrare non contro Stephen Ward ma contro una classe sociale se non contro la intera società inglese.

Vice

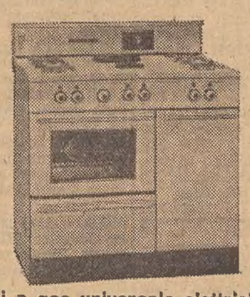
FIDES
lavatrici · frigoriferi · cucine



Mod. SUPERAUTOMATICA 5K/63
L.192.000 - carico biancheria asciutta kg. 5
Interamente brevettata - Garanzia 24 mesi



Serie Spaziale E. I.
da lt. 130 a lt. 300 da L. 54.500 a L. 148.000
Serie Normale
da lt. 130 a lt. 240 da L. 65.000 a L. 110.000



Modelli a gas universale elettrici e misti
da L. 29.800 a L. 106.500

Su tutti i prezzi sopra elencati, sono esclusi Dazio e I.G.E.

Concessionario per
TRIESTE - GORIZIA E PROVINCE:
RAMANI SERGIO
Via Toti, 14 - TRIESTE - Tel. 78308

BASTANO 40 GRAMMI

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA







INTERAPPIA 46

CYNAR

L' APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

MAGAZZINO 20 mq. affitto 20 mila mensili piazza Foraggi, casa nuova. Telef. 61544. 62933 I

I Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A. CERCANSI 2 camere, cucina, per statali; pronta entrata; telef. 50323. 8736 L
APPARTAMENTINO con bagno possibilmente paraggi Baiamonti Servola Valmaura in affitto cercasi. Cassetta 41560 L, UPI.
APPARTAMENTO moderno vuoto, soggiorno 2 stanze cucina servizi ascensore centralnafta vista mare, cercasi affitto anche subito zona Campo Marzio, S. Andrea, Carlo Alberto. Telefonare 29426. 41519 L

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINE cucine Necchi. Vendita rateale. Cicli ricamo, cucito, taglio. Chiedete cataloghi e dimostrazioni gratuite. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone. 23109 M
MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte Timeus 12. tel 90279.
PELLICCIA murmel misura media 30.000, stufa kerosene 150 mc. 25.000, vendo. Telef. 25032. 62937 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri, soprammobili, tappeti, salotti antichi, stanze letto, cucine; telefonare 30358. 41581 N
A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 41577 N
COMPERO tappeti persiani e orientali. Telefonare 30131, Albergo Corso. 62913 N

NN Mobili e pianoforti L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO camere cucine pranzo studi oggetti antichi mobili singoli soprammobili. Tel. 31428. 62872 NN
A.A.A. ACQUISTANSI mobili usati soprammobili per casa campagna. Telef. 23364, 62467. 41571 NN
A.A.A. ACQUISTANSI stanze letto, pranzo, cucine, quadri, bronzi; telef. 23485. 41581 NN
A. AFFARONE! Mobilio «Stile», intero appartamento, bagno, 350 mila, urgendo. Telef. 95146. 11460 NN

O Commerciali L. 40

ALESATRICE Ceruti Aul-90, alesatrice Nebiolo Uab-95 vende occasione Bollati & Bianchi, via Castaldi 15, Milano. 5495 O

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI — piazza della Scala
LEONARDI — galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - galleria Portici Settentrionali
CASIROLI — corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE — via T. Grossi 4
S. A. F. — Stazione Centrale

ARGENTO, oro, gioielli acquisto, scambio, disimpegno polizze. Oreficeria, Ponterosso 5. 62495 O
PRESSA eccentrica frontale nuova tonn. 250 corsa regolabile mm. 200 vende Bollati & Bianchi, via Castaldi 15, Milano. 5495 O

Q Auto, moto, cicli L. 50

ARDEA 55 cinque marce vendesi lire 115.000. Tel. 33180 ore 15-16 41561 Q
AUTOMOBILI Triumph Ducati, la vettura per l'automobilista esigente è costruita con telaio, freni a disco, ruote indipendenti, volante regolabile e tanti particolari di finitura unici nelle automobili. Pronte consegne. Concessionario esclusivo Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 161 Q
AUTOMOBILISTI prima di installare l'autoradio interpellateci. Garage Special R. Boschetto, rappresenante esclusivo dell'autoradio Bekker e dell'antenna Hirschan. 41587 Q
BIANCHINA furgone vendesi. portiere Hôtel Savoia braccialetti. Tel. 78222, ore ufficio. 62925 Q
CHRIS Craft prenotate in tempo il Cruiser miracolo. Ancora pochi motoscafi disponibili per consegna quest'anno. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 162 Q
CRUISER m. 7,50 motore Chrysler 175 cavalli nuovo, completo letti e servizi, privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 167 Q
CRUISER Celli Pirelli «Caimano» motore Volvo Penta 100 cavalli 1963, metri 6,40, posti letto 2 + 2, WC, ottime condizioni, privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 166 Q
GIULIETTA 1958 privato scambierebbe con Fiat 500 usata ottime condizioni. Telef. 68676 ore ufficio. 62931 Q
GIULIETTA Sprint revisionata, perfettissima, scambiasi con 600 D 63. Telef. 95616. 62944 Q
LANCIA Fulvia in garanzia, privato vende. Garage Marina, riva T. Gulli 8. 41564 Q
MOTORE fuoribordo Franchi 40 cavalli come nuovo privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 163 Q
MOTOSCAFO entrobordo motore Chrysler 177 cavalli privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 165 Q
SIMCA Duplica, Lazzaretto Vecchio 12, occasioni speciali, 103 export '61, 500 giardinetta, 1200 '61, 600 '56, '58, '60; 1100 TV, Simca 1300; 1100 coupé Zignale. 103 '54, Simca 1000; 103 '55; 1100 TV '55; Dauphine '60, '61. 41549 Q
VENDESI 600 ('56) ottimo stato; telef. 75777. 41584 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A. AFFITTASI PRONTINGRESSO LOCALE AFFARI 80 mq., SERVIZI, ACQUA, LUCE, FORZA, TELEFONO, PARZIALMENTE ARREDATO OPPURE VUOTO, VIA POLA 72. VENDESI PRONTINGRESSO LOCALI AFFARI BAIAMONTI 56: mq. 35, 77, 81, 96. VIA NAVALI mq. 22, 60. VIA DONATELLO ANGOLO STRADA GUARDIELLA mq 55. VIA S. ANASTASIO mq. 25. VENDESI CONSEGNA FINE APRILE LOCALI AFFARI COMPLESSO CONDOMINIALE ALVIANO - BROLETTO ancora disponibili mq. 35, 40, 55, 100. VENDESI LOCALI AFFARI consegna estate via Cologna 57 disponibili mq. 600 divisibili. VIA NAVALI 35: box auto prontingresso per 1-2 macchine. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 182 R
A. PRESTITI ad impiegati in TRE GIORNI. Modicità, assoluta riservatezza. Immobilfina, 24566, Mazzini 19. 23119 R
ANTICIPAZIONI per corrispondenza massimo 500.000 rateizzabili 10 mensilità a persone improtestate ovunque residenti. Socaf, Boccaccio 43, Milano. 5519 R
FRUTTA verdura attrezzato centro vendesi affare. Telef. 36651.
LICENZA frutta e verdure ecc. cedo. Rivolgersi floraia mercatino via Flavia 12/1. 41559 R

S Case ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1491. VIA SAN MARCO ANGOLO VIA ALVIANO iniziate prenotazioni imminente inizio lavori completamento complesso condominiale, magnifica posizione panoramica, appartamenti 1-4 stanze, adatti anche investimento capitale, rivestimenti colorati, rifiniture moderne, telefono - televisione introdotti, ogni comforts; FACCIATA VIA ALVIANO: piano I, ampia cucina, 3 stanze, stanzetta; VIA BROLETTO: piano I e VI, ampia cucina, stanza, stanzetta; 2 stanze, ampia cucina; 2 stanze, stanzetta, ampia cucina, VISITE SUL POSTO COMPRESI APPARTAMENTI COMPLETATI 15-17, telefono 730336. STRADA FRIULI 124, inizio costruzione 5 palazzine panoramicissime, zona residenziale, verde, tranquilla, linee autobus, appartamenti 2-4 stanze, 2-3 poggioli, ogni comforts, rifiniture moderne, box auto, cantine, A MUTUI ALDISIO APPROVATI CESSIONE IMMEDIATA QUOTA TERRENO. STRADA FRIULI 60, PALAZZINA LUSSO, consegna estate, ultimo appartamento disponibile: saloncino, 4 stanze, doppi servizi, ampia terrazza mare, magnifica vista golfo, box cantina, box auto. 180 S
A.B. MATTEOTTI iniziata costruzione signorili appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno poggioli, centralnafta, ascensore. Mutuo bancario et ulteriori dilazioni direttamente con impresa. ACCETTANSI ALDISIANI. AGEP passo Goldoni 2. 8731 S
A.B. SAN GIACOMO avanzata costruzione soleggiatissima palazzina vista mare. Vendonsi bistanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. ATTICO panoramico, bistanze, salone. Mutuo bancario et ulteriori dilazioni direttamente impresa. AGEP passo Goldoni 2. 8730 S
APPARTAMENTI nuovi, diverse posizioni, pagamento dilazionato, vendonsi; telef. 94873. 41586 S
APPARTAMENTI in condominio, 2 stanze, soggiorno, cucinino, tutti comforts, ottime facilitazioni pagamento, stabile nuova costruzione zona via Baiamonti, vendonsi. Amministrazione Sterni, Carducci 25, telef. 61242. 41588 S
APPARTAMENTI pronta entrata, 3, 4, 5 stanze, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, vendonsi; telef. 68888. 41592 S
APPARTAMENTI zona PICCARDI 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, ultime disponibilità vende IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 8733 S
APPARTAMENTI in palazzina zona BAIAMONTI 1-2 stanze soggiorno, cucinetta, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, garage. PRENOTAZIONI VENDITE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 8734 S
APPARTAMENTO TRIBUNALE primo ingresso, signorile, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, ripostiglio, centralnafta ascensore, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8724 S
APPARTAMENTO 5 stanze, bagno, autoriscaldamento a nuovo, affare, vendesi vuoto. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 41596 S
APPARTAMENTO libero oppure occupato acquisto per impiego capitali. Cassetta 41596 S, UPI.
APPARTAMENTO 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, libero, vendesi occasione; corso Italia 29, Failla. 41596 S
APPARTAMENTO centralissimo 8 stanze, doppi servizi, finiture lusso, 3 poggioli, centralnafta, ascensore, vendesi; tel. 24200. 41592 S
APPARTAMENTO prima entrata, pronta consegna, 1 stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, gabinetto, poggiolo, centralnafta, ascensore, vendesi; tel. 68888. 41592 S
APPARTAMENTO zona SAN VITO, 3 stanze, stanzetta, cucinino, soggiorno, bagno, 3 poggioli, centralnafta, ascensore, cantina, vende occupato, ottimo investimento; casa nuova, Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8727 S
CASE terreni alberghi compra vende Amministrazione Luzardi telefono 61061. 62934 S
CASETTA due piani con terreno vendesi. Rivolgersi Savi, Contovello 60. 62936 S
CAUSA trasferimento vendonsi: appartamento via Rossetti, altro Gretta. Tre camere, cucina, bagno, servizi. Aurora, Ginnastica 1. 8737 S
CONIUGI anziani acquistano contanti quartierino direttamente proprietario. Offerte cassetta 23155 S, UPI.
COSTRUENDI edifici 1, 2, 3, 4 stanze, doppi servizi, centralnafta, ascensore, rifiniture signorili, accettansi aldisiani. Informazioni: Brunetti-Romanelli piazza Borsa 4. 23167 S
GORIZIA vendesi terreno centrale circa 2000 mq., altro periferico. Informazioni telef. 35503 Trieste, ore negozio. 41572 S
NUOVO zona Roiano, ottimo investimento, stanza, cucina, bagno, centralnafta, affittato, vendesi. Informazioni 95982. 41589 S
VIA GIULIA. Appartamenti occupati da 2, 4, 5 stanze, vendonsi; telef. 94873. 41586 S
VILLETTA centro Opicina, 3 stanze, 2 stanzette, cucina, bagno, riscaldamento, cantina, giardino, garage, vendesi. Informazioni 95982. 41589 S

V Diversi L. 60

A. RITIRI consegne trasporti qualsiasi merce, compreso facchinaggio. Telef. 96437 oppure 38008. 522/1 V

U Matrimoniali L. 70

FOTOGRAFIE di residenti estero a vostra disposizione per matrimonio. «Eureka» casella 5013 Roma. 5501 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato

RADAR

tutti alla manifestazione ARCOBALENO RENAULT

7 vetture gratis per voi

oggi tra voi a TRIESTE

Giri di prova, dimostrazioni, caroselli su vetture di grande successo! La carovana Renault vi dà il benvenuto. In una simpatica cornice, tutti i successi della gamma Renault vi attendono, direttamente in strada. Dovete solo avvicinarvi, scoprire fra le tante la vostra Renault ideale, insostituibile. Tutti gli intervenuti concorreranno all'estrazione di 7 modelli della gamma Renault.

Informazioni:
S.A.V.R.A. - Via C. Ghega, 6
SUTTO - Via Battisti, 6 (Galleria Fenice)

s.a.m. sviluppo automobilistico meridionale distributrice in Italia di autoveicoli RENAULT

Queste è la gamma Renault: (CARAVELLE - R8 - R4 - CARGO)

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA BARI

PARTENZE

5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano (1)
6.35	D	Venezia Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35	DD	Venezia Milano Genova (II) - Parigi
10.08	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro Parigi
14.45	D	Venezia - Milano
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.22	DD	Milano - Parigi - Bari
18.40	R	Venezia
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
21.45	DD	Venezia - Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
8.15	DD	Torino - Milano Venezia Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
10.40	R	Venezia
11.45	DD	Parigi Milano
13.30	D	Bari - Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna Venezia (*)
19.15	A	Portogruaro Monfalcone
20.00	DD	Parigi Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone Genova (II) - Roma
23.55	DD	Torino - Milano Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe — (**) Sospesa domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.42	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.32	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
21.51	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.21	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.09	A	Udine
17.37	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale Lubiana - Belgrado Zagabria
7.30	A	Poggioreale
8.38	D	Poggioreale Fiume Lubiana
12.06	DD	Fiume Lubiana Zagabria
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.08	A	Poggioreale
20.30	D	Poggioreale Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul